ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 238

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1800): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 6750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 10 - Venerdì 11 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 869-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna ... - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. ... Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; ... *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,00; *U.S.A. cents 35

La spaventosa sciagura di questa notte presso BELLUNO

NON MENO DI DUEMILA I MORTI NEL DISASTRO DELLA DIGA IN CADORE

Distrutto il paese di Longarone, spazzate via alcune frazioni del comune - Oltre cento milioni di metri cubi d'acqua si sono abbattuti lungo la valle del Vajont fino al Piave, che dista un paio di chilometri - La sciagura è stata provocata da una enorme frana staccatasi dalla montagna che sovrasta il bacino artificiale Il grande sbarramento non ha più potuto contenere l'immane massa d'acqua, che ha superato il bordo ed è precipitata a valle, travolgendo nel suo cammino tutto quanto incontrava - Centinaia di soldati, vigili del fuoco, carabinieri e agenti di P. S. stanno affluendo nella zona - Il ministro Sullo dirige le operazioni di soccorso - Spettacoli di desolazione dappertutto - Pochi i feriti negli ospedali di Belluno e Pieve di Cadore: quasi tutti gli abitanti sono stati sorpresi nel sonno, travolti nella rovina delle loro case - Alcuni cadaveri trascinati dal Piave a vari chilometri di distanza - La diga è la più alta del mondo del tipo ad arco

Nostro servizio particolare

Belluno, giovedì sera.

Probabilmente non meno di 2000 sono i morti nella tremenda sciagura che si è abbattuta questa notte, poco dopo le undici, sui piccoli centri abitati della Val di Piave alla confluenza con il Vajont. Lo spettacolo di desolazione è impressionante; alcuni uomini dei reparti di militari, carabinieri, agenti di P. S. e vigili del fuoco che sono riusciti ad avvicinarsi a Longarone e alle sue frazioni spazzate via dalla enorme massa d'acqua abbattutasi a valle dalla diga del Vajont, improvvisamente crollata hanno riferito scene di spaventosa rovina. « Le macerie — *ha raccontato un vigile del fuoco* — non sono alte più di 60-70 centimetri. Molte case della periferia di Longarone sono scomparse; il fango e i detriti hanno coperto le strade, non c'è più traccia del campanile ».

Tutte le comunicazioni stradali, ferroviarie e telefoniche con la zona sono interrotte; il prefetto di Belluno, dottor Caruso, che fin da stanotte si era messo in marcia verso Longarone, è stato costretto a fermarsi a qualche chilometro a valle e ora sta cercando di aggirare l'abitato per penetrarvi da nord, attraverso il Passo Duran: è per questa via che, molto probabilmente, i soccorritori potranno raggiungere il cuore della zona colpita.

La sciagura è stata improvvisa, ma se ne erano avuti segni già da una decina di giorni, tanto che i dirigenti della Enel-Sade, cui apparteneva la diga, avevano adottato alcuni provvedimenti di emergenza. Era stato infatti segnalato all'inizio della settimana scorsa uno smottamento dal monte Toc, che sovrasta il grande lago artificiale costituito dalle acque del Vajont imbrigliato nell'immensa diga, il cui fronte misura uno sviluppo di 142 metri alla corda dell'arco che descrive.

La frana scendeva verso il lago alla velocità di quaranta centimetri il giorno. Era stato calcolato dai tecnici della Sade che avrebbe impiegato a raggiungere lo specchio d'acqua artificiale almeno un mese; perciò erano state date disposizioni perché il bacino fosse gradatamente svuotato. Ieri il livello delle acque era stato portato venti metri al di sotto dei 267 consentiti. Ma la frana è stata più veloce, tremendamente più veloce, del previsto ed ha portato in basso non meno di 50 mila metri cubi di terra e pietre.

Essa è caduta sul lago artificiale, lungo circa settecento metri, poco dopo le ventitrè. Lungo tutta la vallata del Vajont, fino a Longarone e ai centri vicini, si è udito il suo rombo. Decine di casette sparse lungo le pendici del monte, che fanno parte del comune di Erto, sono state travolte con i loro abitanti, sorpresi nel sonno. Come l'enorme massa di terriccio è precipitata nel lago artificiale, le acque sono salite di colpo, hanno superato lo « sfioratore » della diga, si sono abbattute a valle; la diga sorge a due chilometri circa da Longarone; pochi minuti sono bastati ai 100 milioni di metri cubi d'acqua, che pare siano usciti quasi tutti insieme dal bordo della diga, per raggiungere il piccolo centro, devastandolo con una furia indescrivibile, spazzando tutti gli ostacoli, abbattendo case, pali della luce, linee telefoniche, distruggendo intere frazioni, fino alla confluenza del corso del Vajont con il Piave. Qui arrivata, l'immensa ondata è salita sulla montagna di fronte giungendo ad una altezza di un centinaio di metri, quindi, persa la forza d'urto iniziale, è ritornata a valle, risucchiando le rovine che aveva essa stessa disseminato lungo il suo disastroso cammino.

Immediatamente le acque del Piave sono salite di cinque metri, rovinando a loro volta oltre i propri argini, investendo così altre frazioni, facendo crollare nuove case, inghiottendo una parte della linea ferroviaria e della strada di Alemagna che gli scorre da un lato. Quando tutta l'ondata si è finalmente incanalata lungo il fiume verso valle, decine di case non c'erano più, centinaia di persone erano state uccise, sepolte nel fango, straziate dalle rovine delle loro abitazioni.

Non è stato facile dare l'allarme. Faè, Malcolm, Villanova, Rivalta, Pirago, tutte le frazioni di Longarone, in cui abitavano non meno di duemila persone (il Comune ha in tutto cinquemila abitanti) erano distrutte. Il capoluogo era quasi completamente scomparso: erano rimaste in piedi solo alcune poche case alla periferia nord, risparmiate dalla fiumana. Nel vicino territorio del comune di Castellavazzo anche il piccolo gruppo di edifici della frazione di Codissago era stato spazzato via quasi completamente. La sorte di migliaia di persone era sconosciuta. Si udivano invocazioni di aiuto, pianti, lamenti di feriti.

La prima segnalazione è stata forse quella portata dal sindaco di Erto, che, svegliato nella notte dal boato, è salito a piedi lungo i fianchi della montagna per raggiungere gli abitanti delle sue frazioni: non ha più trovato che morte e desolazione ed è corso a Claut ad avvertire i carabinieri. Poco dopo le prefetture di Belluno e di Udine (la località colpita è quasi al confine della prima provincia con la seconda) hanno cominciato a impartire le prime disposizioni ai comandi militari, dei carabinieri, dei vigili del Fuoco e della P. S. della zona. Dagli aeroporti della Setaf di Vicenza e di Verona venivano chiesti gli elicotteri per l'esplorazione della zona. Da Padova si mettevano in marcia seicento agenti di polizia; quattro battaglioni di soldati, in maggioranza truppe alpine, venivano mobilitati nei centri vicini e avviati con la massima rapidità verso Longarone.

I primi feriti sono stati raccolti alla periferia di Faè (sconvolta dalle acque del Piave in piena) e avviati all'ospedale di Belluno, dove uno di essi, non ancora identificato, è morto poco dopo il ricovero. Nelle località di Pajane e di Soccher, a dieci chilometri da Longarone, il fiume ha restituito due cadaveri; il corpo di un bimbo di cinque anni è stato trovato in mezzo al fango.

Verso le due di notte sono cominciati i lavori per aprire un varco alle squadre di soccorso verso Faè e Longarone. Sono state requisite un certo numero di ruspe con le quali si è iniziata l'opera di sgombero dei detriti e della melma che ha ricoperto la strada. Alcune pattuglie di militari e di vigili del fuoco hanno raggiunto qualche ora dopo l'abitato di Longarone ed hanno stabilito immediatamente contatti radio con i comandi. Le prime informazioni, come abbiamo detto, sono confuse, ma concordi: nulla è stato risparmiato, gli abitanti, colti mentre già dormivano, sono stati travolti insieme alle loro case, lo spettacolo è tremendo.

Poco dopo le otto è giunto in volo da Roma il ministro dei Lavori pubblici on. Sullo, per dirigere le operazioni di soccorso e per rendersi conto dell'entità del disastro. Già nella notte il ministro dell'Interno, Rumor, aveva dato le necessarie disposizioni perché il maggior numero di uomini dei corpi di polizia e di vigili del fuoco fosse fatto affluire nella zona da tutte le province del Veneto, della Lombardia e della Emilia.

Alle nove è rientrato a Belluno un ufficiale dei carabinieri. Ha raccontato di aver visto Longarone: la piazza del paese, dove sorgevano la chiesa, la stazione delle autocorriere, le case più antiche

(Continua in 3ª pagina)

Reparti di alpini impegnati nel recupero delle vittime (Telefoto)

Il paese di Longarone è quasi completamente sommerso dal torrente di fango (Telef. a «Stampa Sera»)

Soffranco · Codissago · S.Martino · Longarone · T. VAJONT · Pirago · Villanova · Diga · Faè · M.TOC m.1921 · Fortogna · F. PIAVE · Soverzene · M.DOLADA m.1939 · M. SERVA m.2132 · Ponte nelle Alpi · Pieve d'Alpago · Sargnano · BELLUNO · Km.

L'Enel comunica: «La diga non ha ceduto»

Roma, giovedì sera.

L'Ufficio Stampa dell'Enel ha diramato il seguente comunicato:

« Il presidente dell'Enel avv. Vitantonio Di Cagno, accompagnato dal direttore generale, è partito in aereo per Belluno per visitare le località colpite dall'inondazione delle acque del bacino idroelettrico del Vajont. Tecnici, a bordo di elicotteri, stanno sorvolando la zona per accertare le cause della disgrazia e predisporre gli interventi più immediati. Dalle prime notizie e contrariamente a quanto è stato affermato in un primo momento, risulta che la diga non ha affatto ceduto. La sciagura è stata provocata da una frana del monte Toc a circa cento metri dalla diga che, caduta nell'invaso, ha causato la fuoruscita delle acque sopra il coronamento della diga ».

I più gravi disastri degli ultimi anni per la rottura di dighe

Dal secolo scorso ai nostri giorni molte catastrofi simili a quella di Longarone hanno seminato lutto e rovine. Tra le più spaventose si ricorda la rottura della diga di Johnston, in Pennsylvania (Stati Uniti), che il 31 maggio 1889 provocò la morte di 2200 persone.

Ecco un elenco dei più gravi disastri di dighe avvenuti negli ultimi anni nel mondo:

Nel gennaio 1959, in seguito alla rottura della diga di Vega de Tera, in Spagna, le acque sommersero il villaggio di Rivadelage. Morirono 144 persone, di cui una metà bambini. Il disastro avvenne in piena notte.

Nel dicembre 1959 la rottura della diga di Malpasset, sulla città di Fréjus (Francia meridionale) provocò l'allagamento di tutta la valle sottostante e della città bassa di Fréjus, provocando la morte di 421 persone e danni per 23 miliardi di franchi.

Nel marzo 1960 la rottura della diga dell'Oros, nello Stato del Ceara (Brasile), causò la morte di oltre mille persone. Da sette a ottocento milioni di metri cubi d'acqua si riversarono nella valle.

Nel marzo 1961 una zona della periferia di Kiev (Urss) fu sommersa dalle acque in seguito alla rottura di una diga, e 145 persone perirono nel disastro.

Nel luglio 1961 almeno 250 persone morirono in seguito al crollo di due dighe nella Corea meridionale.

Nell'aprile 1963 uno sbarramento naturale crollò in Colombia, a Quebrada la Chapa, provocando la morte di una cinquantina di persone.

In III e in XV pagina:

altri servizi e fotografie sulla sciagura di Longarone

CRONACA CITTADINA

All'esame degli esperti i risultati della grande consultazione elettorale

I dipendenti Fiat hanno confermato la fiducia ai sindacati democratici

Uil, Sida e Cisl hanno raccolto il 68,5 per cento dei voti e ottenuto 157 seggi di commissioni interne - La Cgil ne avrà 43, la Cisnal 2 - Rispetto al 1962 la Cisl ha aumentato dell'1,8 per cento; i socialcomunisti del 6,7 per cento, senza conquistare posti nelle C. I. impiegati, dove si sono presentati per la prima volta dopo molti anni - Dichiarazioni di esponenti sindacali

Come hanno votato gli operai

Liste	Voti 1963	Voti 1962	Percentuale 1963	Percentuale 1962	Seggi 1963	Seggi 1962
UIL	15.686	19.664	31,9	29,4	57	41
SIDA	17.290	18.360	23,8	27,7	33	43
CISL	12.634	10.314	19,5	18,4	27	27
CGIL	24.647	17.447	34,5	26,9	48	35
CISNAL	1.832	335	2,5	0,6	2	—
VARIE	—	—	—	—	—	—

Come hanno votato gli impiegati

Liste	Voti 1963	Voti 1962	Percentuale 1963	Percentuale 1962	Seggi 1963	Seggi 1962
UIL	6.155	6.402	43,7	48,4	23	25
SIDA	5.638	5.064	35,1	38,3	30	29
CISL	1.925	1.700	13,4	12,9	5	5
CGIL	544	—	3,8	—	—	—
CISNAL	151	—	1,0	—	—	—
VARIE	—	81	—	0,3	—	1

I risultati della più importante consultazione sindacale italiana sono da ieri sera all'esame degli esperti. S'intrecciano i commenti di politici e sindacalisti: l'avvenimento, per parecchi giorni ancora, avrà un'eco negli ambienti di lavoro e nelle segreterie dei partiti. Anche se il voto alla Fiat non viene considerato un «campione politico», molti però affermano ch'esso può risentire di cause esterne, non egate alla vita della fabbrica.

Nei 26 stabilimenti della Fiat i comitati elettorali hanno proseguito stamane lo spoglio dei voti di preferenza per designare i 202 membri di commissione interna scelti fra i 935 candidati delle cinque correnti in lizza. I nuovi organi di fabbrica saranno formati da 157 rappresentanti dei sindacati democratici contro 43 dei socialcomunisti e due missini. La Uil, il Sida e la Cisl hanno raccolto insieme il 68,5 per cento dei suffragi, mentre il 29,2 per cento è toccato alla Cgil e il 2,3 per cento alla Cisnal. In pratica 7 dipendenti su 10, nel grande complesso torinese hanno votato per le forze sindacali democratiche.

Se tale maggioranza conserva un largo margine, occorre tuttavia precisare che le elezioni di ieri hanno modificato alcune posizioni rispetto al voto del 4 aprile dell'anno scorso. Cgil e Cisnal hanno conseguito aumenti, sia pure in proporzioni diverse; la Cisl s'è rafforzata, il Sida e la Uil hanno subito qualche perdita. Vediamo le cifre.

La Cgil ha guadagnato 7644 voti passando dal 22,5 al 29,2 per cento: una ripresa, dopo il calo di questi anni, ancora assai lontana da quel 63,2 per cento che nel '54 deteneva alla Fiat. I socialcomunisti si sono ripresentati quest'anno anche tra gli impiegati, ma hanno ottenuto appena 544 voti, pari al 3,8 per cento.

La Cisl ha raccolto 2665 voti in più (da 11.914 dell'anno scorso a 14.579) salendo in percentuale dal 18 al 18,8 per cento.

La Uil è scesa dal 32,6 al 25,4 per cento perdendo 3885 voti (da 25.906 a 22.021).

Il Sida, pur con una lievissima flessione di voti (da 23.469 a 22.867) è diminuito in percentuale dal 29,6 al 26,1 per cento: ciò si spiega con il numero degli elettori che quest'anno era cresciuto di 10 mila unità.

Infine la Cisnal, una rappresentanza sempre esigua, ha guadagnato 1618 voti (da 355 a 1973) avanzando in percentuale dallo 0,4 al 2,3 per cento.

Ecco, in particolare, la situazione tra impiegati e operai:

IMPIEGATI — La Uil conserva il primo posto con il 41,7 per cento dei suffragi, realizzando 6155 voti; segue il Sida che qui ha migliorato le sue posizioni passando dal 38,3 al 39,1 per cento con un incremento di 544 voti. La Cisl, come lo scorso anno, tra gli impiegati è il terzo sindacato con un aumento in percentuale dal 12,9 al 13,4 per cento. Cgil e Cisnal hanno ottenuto rispettivamente il 3,8 e l'1 per cento dei voti. I seggi sono così ripartiti: 30 al Sida, 23 alla Uil, 5 alla Cisl. Nessuno alla Cgil, che si ripresentava dopo molti anni.

OPERAI — La Cgil ha conseguito 24.647 voti (l'anno scorso ne aveva 17.447), salendo in percentuale dal 26,9 al 34,5 per cento. Il Sida è passato dal 27,7 al 23,8 per cento (da 18.360 a 17.290 voti). La Uil è scesa dal 29,4 al 21,9 per cento con una flessione di suffragi da 19.664 a 15.686. La Cisl in percentuale è salita dal 18,4 al 17,5 per cento con un aumento di 2320 voti. La Cisnal ha ottenuto 1832 voti contro i 335 dell'anno scorso: in percentuale dallo 0,6 al 2,5 per cento. Ecco la ripartizione dei seggi: Cgil 43, Uil 37; Sida 33, Cisl 27, Cisnal 2.

Gli esponenti sindacali, nei primi commenti, interpretano variamente il risultato elettorale. Secondo il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Boni, il progresso dei socialcomunisti sarebbe dovuto ad «una giusta politica unitaria». Cgil e Cisl si sono spesso schierate a fianco a fianco, quest'ultima s'è adoperata per reinserire nelle trattative del contratto di lavoro il sindacato socialcomunista. I vantaggi più cospicui di questa «politica unitaria» sono però andati alla Cgil.

Taluni commentatori, per spiegare l'aumento dei suffragi socialcomunisti, chiamano in causa anche fattori che sono al di fuori della fabbrica.

In molti casi — si dice — il voto assume un tono di generica protesta; vi avrebbero contribuito il rincaro del costo della vita e il peso del caro-affitti. Tale il parere del segretario generale della Uil, sen. Viglianesi, il quale ritiene che la propaganda comunista sia anche riuscita a far presa facilmente sulla massa dei nuovi assunti.

«La Cgil ha compiuto il massimo sforzo propagandistico e psicologico facendo leva sui risultati delle recenti consultazioni politiche nel Paese — osserva Viglianesi — ma non riesce tuttora ad esprimere, nella più grande azienda italiana, più del 29 per cento sul totale dei lavoratori». Il commento della Cisl è improntato a moderata soddisfazione. Un comunicato della segreteria provinciale esprime «un giudizio sostanzialmente positivo circa i risultati ottenuti dalle proprie liste». Il segretario nazionale aggiunto sen. Coppo ha definito la crescita dei voti della Cgil «una conseguenza della mortificazione dello spirito democratico aziendale degli scorsi anni».

Angoscia per la catastrofe del Vajont

Partono da Torino soccorsi per il Cadore

Tutti gli spettacoli sospesi oggi in segno di lutto

La catastrofe in Cadore, dove nel crollo della diga del Vajont sono perite oltre duemila persone, ha suscitato anche a Torino sgomento ed angoscia. L'entità della tragedia è apparsa soltanto stamane quando le ultime notizie diffuse dalla radio e dai giornali ne hanno rivelato le spaventose proporzioni. In redazione è stato un susseguirsi di telefonate: molti erano in ansia per la sorte di parenti che risiedono a Longarone o nei paesi vicini. «Mio figlio — ha detto uno sconosciuto con la voce rotta dal pianto — abita in una casa della piazza centrale di Longarone. Sapete qualche nome delle vittime?». La situazione è confusa, ricerche e soccorsi sono in pieno svolgimento: non era possibile dare più precise informazioni.

La tragedia ha subito destato un moto spontaneo di solidarietà. La Croce Rossa ha predisposto tempestivamente la raccolta di indumenti e di coperte: i primi soccorsi partiranno probabilmente in giornata. Anche i sodalizi dei volontari del sangue si sono offerti, in caso di necessità, a fornire il loro aiuto. L'Associazione donatori del Piemonte s'è messa in contatto con la consociata di Udine: appena giungeranno le richieste metterà a disposizione plasma e sangue. La Fiat ha inviato a Belluno uno dei dirigenti della sede più vicina al luogo della catastrofe. Ha informato il prefetto che l'azienda è pronta ad intervenire con quei mezzi che saranno ritenuti necessari.

In segno di lutto tutti gli spettacoli cinematografici e teatrali in programma oggi a Torino sono stati sospesi.

Nella notte presa di mira un negozio di mode

Ritorna la banda del cric: due vetrine svaligiate in via Roma

Chiazze di sangue: i ladri sono stati feriti dai cristalli in frantumi

I due grandi cristalli infranti costano mezzo milione

La banda del cric dopo alcuni mesi di inattività è tornata improvvisamente all'azione stamane all'alba. Ha preso di mira un negozio del centro e, dopo il «colpo» fulmineo, si è dileguata con un bottino di mezzo milione di lire.

Il negozio è quello di alta moda femminile di Maria Cristina, in via Roma, che già nel gennaio scorso aveva subito l'assalto di un gruppo di ladri. Anche allora, come stamane, i malviventi avevano infranto il cristallo della vetrina servendosi di un cric.

Il nuovo furto è stato compiuto verso le quattro e mezzo; ha indicato l'ora un dipendente dell'albergo «Nazionale» che ha fatto in tempo a vedere l'auto dei ladri fuggire per via Cavour. Egli stesso ha telefonato alla polizia per denunciare l'accaduto.

I ladri, a giudicare dalla modalità con cui è stato eseguito il «colpo», erano probabilmente quattro. Hanno fermato l'auto dinanzi al negozio, sono scesi e due si sono diretti ad una vetrina, gli altri due hanno preso di mira la seconda. Le hanno infrante contemporaneamente. Il rumore dei cristalli che andavano in pezzi è stato così forte da essere udito anche nell'interno delle case vicine. Il dipendente del «Nazionale», che s'era alzato da poco perché aveva del lavoro da fare, si è affacciato sulla strada ed ha visto un'auto allontanarsi veloce e svoltare in via Cavour. Ha compreso che si trattava di ladri ed è sceso per vedere a quale negozio avevano dato l'assalto.

Due erano le vetrine infrante e svaligiate: in ciascuna v'era un cric. Poco dopo arrivava la polizia. Come al solito i ladri non avevano lasciato tracce utili per la loro identificazione. In terra e nell'interno di una vetrina v'erano parecchie chiazze di sangue; evidentemente un ladro nell'afferrare gli indumenti attraverso lo squarcio nel cristallo s'era tagliato una mano con una scheggia.

Più tardi si poteva fare il bilancio del furto: mezzo milione di lire in giacche di renna e mezzo milione il valore dei cristalli infranti.

✱ L'alloggio di Augusta Allamandola, in via Pianzi 12, è stato preso di mira dai ladri che hanno agito servendosi di chiave falsa. Il bottino è di un milione e mezzo: circa un milione di gioielli e 470 mila lire in contanti. Il furto è stato denunciato al commissariato San Secondo.

Dopo la conclusione dell'interrogatorio degli imputati

I primi testimoni d'accusa al processo di Radiofortuna

Fra essi alcuni dirigenti della Rai: sono i superiori dell'ex funzionario Ruggiero Spiegano il meccanismo dei concorsi - Sinora dal dibattito sembra emergere che i profitti delle frodi finirono in prevalenza nelle mani del macellaio genovese

Con l'interrogatorio di Davide Tiscornia, di 46 anni, nato a Lavagna e residente a Genova, si può dire che il Tribunale abbia completato l'inchiesta dibattimentale nei confronti dei tre principali imputati al processo per lo scandalo dei concorsi radiofonici truccati. Il Tiscornia, com'è noto, è la figura più importante della clamorosa vicenda accanto al cognato Giuseppe Ruggiero, ex funzionario della Rai, e al macellaio Gaetano Querlolo.

Il Tiscornia entra in scena quando il Ruggiero escogita il sistema di trovare persone che, preventivamente avvicinate, si acconsentino d'incassare un terzo del valore degli oggetti (automobili, televisori, frigoriferi) a loro destinati; gli altri due terzi — sostiene l'accusa — finivano in tasca agli organizzatori.

Nel periodo degli imbrogli il Tiscornia aveva un garage a Torino, il cui andamento non era affatto soddisfacente. Il macellaio Querlolo suo amico gli aveva prestato 2 milioni e 400 mila lire; Cadde quindi a proposito il discorso del cognato Ruggiero che gli parlò della nuova propaganda per favorire la diffusione degli apparecchi nelle zone «radiofonicamente depresse». Ciò accadde nel 1956 e fu allora che sorse l'idea di far assegnare i premi a determinate persone. Così il Tiscornia diventò il primo anello della catena di congiunzione fra la «centrale genovese» che faceva capo al macellaio Querlolo, e l'ex funzionario della Rai-tv.

Secondo l'accusa il Tiscornia avrebbe tratto notevoli guadagni poiché egli incassava 200 mila lire per ogni macchina estratta su segnalazione, mentre agli intermediari rimanevano le briciole. Il Ruggiero stando alle dichiarazioni del cognato non avrebbe percepito una lira mentre il Tiscornia ammette di aver tratto un profitto di due milioni al massimo che lasciò al Querlolo, a decurtazione del suo debito. La sua opera di collaborazione si limitava a segnalare i nominativi che gli venivano, di volta in volta, forniti dal macellaio genovese.

Il Tiscornia ha escluso di essere stato al corrente del sistema con il quale si truccavano le vincite. «Sapevo che le estrazioni si facevano alla buona — ha detto il congiunto di Ruggiero — ma non mi preoccupai di conoscere a fondo il meccanismo delle selezioni». La tesi del criterio di «distribuzione geografica», propugnata, a sua discolpa, dall'ex-funzionario della Rai, non ha trovato conferma nelle dichiarazioni del Tiscornia, il quale ha detto che suggeriva al Querlolo nominativi di «amici», senza una precisa scelta della loro residenza. In sostanza il Tiscornia, restando nella terminologia della tecnica radiofonica, sarebbe stato un semplice «ripetitore», che metteva in «rete» il Ruggiero e il macellaio Querlolo, anche se questi due ultimi sostengono di essersi sempre ignorati a vicenda.

Nell'udienza di stamane sono stati sentiti i primi testi d'accusa. Alcuni funzionari della Rai hanno riferito sulle modalità con cui avvenivano le estrazioni. Le deposizioni di maggiore interesse sono però previste per oggi pomeriggio quando alcuni dirigenti riferiranno sulla specifica posizione del Ruggiero nella sua qualità di capo dell'ufficio Concorsi.

Il reparto acquisti della Rai comperava le automobili e gli altri premi mettendoli a disposizione del Ruggiero. Questi, svolte tutte le operazioni necessarie per identificare il vincitore, ne comunicava, per iscritto, il nome all'ufficio acquisti il quale, a sua volta, invitava la casa produttrice a consegnare la macchina al «fortunato» di turno.

La lettera, redatta dal Ruggiero, portava la sigla del rag. Marchi, capo servizio gestione abbonati, uno dei testi che verranno sentiti oggi. Ma l'intervento superiore rivestiva unicamente il carattere di un «visto» che doveva essere apposto unicamente in rispetto ad una disposizione interna e d'ordine generale della Rai. A tale riguardo la sentenza del magistrato inquirente è esplicita e chiarificatrice: «Il rag. Marchi non effettuava nessun controllo sul contenuto della lettera preparata e controfirmata dal Ruggiero, sul quale venivano pertanto a cadere tutte le responsabilità sul tenore della missiva».

Da oggi in vigore nelle rivendite l'aumento di dieci lire al litro

Latte più caro ma non se ne trova

Conseguenze dell'agitazione dei contadini che si rifiutano di rifornire la Centrale - Verso l'esaurimento anche le scorte di sterilizzato - Il fabbisogno giornaliero è di 1400 ettolitri; stamane ne sono stati distribuiti 400

L'agitazione dei contadini che forniscono il latte alla Centrale continua, l'insoddisfatti dell'aumento ottenuto, essi hanno sospeso da ieri la consegna. Stamattina le scorte della Centrale erano ridotte al minimo. Il direttore ha dichiarato: «Tenuto conto delle necessità degli ospedali, oggi abbiamo potuto distribuire alla città appena 400 ettolitri di latte "normale"; un terzo circa del fabbisogno. A questi vanno aggiunti altri 200 ettolitri di latte sterilizzato. Sono in totale 600 ettolitri, quando Torino ne consuma in media 1400».

Da oggi, in seguito al decreto del Prefetto, il latte è rincarato anche al minuto. Il tipo «pastorizzato» passa da 90 a 100 lire per le bottiglie da un litro, da 50 a 55 i mezzi litri. Analogo aumento per il tipo «omogeneizzato» che costerà, nelle due misure rispettivamente 100 e 55 lire.

Ma, per quanto costi di più, il latte non si trova nelle rivendite. Alle 10 i negozianti avevano esaurito le poche casse giunte dalla Centrale, tranne quelle per i «cappuccini» ai bar latte sterilizzato fatto arrivare da Milano e Novara, che costa fino a 140 lire la bottiglia.

I produttori non intendono per il momento sospendere l'agitazione. La Centrale, in base alla recente decisione del Comitato provinciale dei prezzi, paga loro 65 lire il chilo anziché 53. Ma la cifra è giudicata insufficiente. La loro richiesta minima è di 70 lire. A Milano la Centrale lombarda paga già 75 lire, e i contadini locali ne vogliono 77.

Non si sa che cosa deciderà ora la Prefettura per risolvere il contrasto. Si sperava che il miglioramento concesso alla stalla non dovesse riflettersi sui consumatori, ma come si è visto ora anche il prezzo al minuto è aumentato. I contadini non hanno fretta di giungere a un accordo: destinano il prodotto all'industria casearia che in questo momento, per la forte richiesta di formaggi, paga fino a 73 lire il chilo.

«In ogni caso — ha detto stamane il direttore della Centrale — se anche la vertenza sarà appianata, il disagio della cittadinanza durerà per qualche giorno. Quando i produttori riprenderanno le consegne, occorrerà del tempo per ritornare alla normale "routine" della distribuzione. La Centrale ha disposto un piano di emergenza per far fronte alla situazione appena il rifornimento ricomincerà. Ma si deve tener conto del fatto che abbiamo praticamente esaurito le scorte di latte sterilizzato, l'unico tipo che si possa conservare nei depositi».

TEMPERATURA DI OGGI

Massima +14,7
Minima + 7,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +8; ore 8: +8,3; press. 747,8; umid. 88%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** generalmente buono. **Temperatura Caselle:** massima +15,8; minima +3,5; ore 8: +7,8.

Il «gigante dell'aria» dalle 10,45 in volo verso Mosca

Folla a Caselle attorno al «Tupolev 114». L'aereo, il più grande del mondo, è lungo 53 metri e può portare 170 passeggeri

Alle 10,45 il «Tupolev 114» dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera dell'Unione Sovietica, si è levato dall'aeroporto di Caselle diretto verso Mosca, che dovrebbe raggiungere alle 14,30 italiane, corrispondenti alle 16,30 locali. Porta un primo gruppo di sportivi — 106 persone — che domenica assisteranno allo stadio Lenin della capitale russa all'incontro fra le «nazionali» italiana e sovietica.

Ottomila persone si erano recate ieri all'aeroporto di Caselle per vedere da vicino e visitare il velivolo, il più grande del mondo con i suoi 53 metri di lunghezza e 61 di apertura alare. E' spinto avanti da quattro motori a turboelica. Ancora stamattina gran folla per la partenza; oltre 1500 macchine gremivano i parcheggi dell'aeroporto e le strade di accesso. Avviati due motori, il pilota comandante Tupushkin ha portato il «Tupolev 114» all'imbocco della pista di decollo, ha acceso gli altri due motori e, dopo una lunga ed accurata prova, ha avviato l'apparecchio che, percorsi circa due chilometri e mezzo, si è staccato da terra.

Altri due velivoli dello stesso tipo partiranno domani da Milano, mentre per sabato, da Caselle, è annunciata la partenza di due «Tupolev 114», di un «Tupolev 104» e due «TC 8 B».

Al mancato omicida tre anni di carcere

Il litigio con un automobilista che lo aveva sfiorato mentre attraversava la strada si concluse con due colpi di pistola

Si è concluso stamane, in Corte d'Assise, il processo contro il muratore Cosimo Luck, di 27 anni, da Gioiosa Jonica, responsabile di tentato omicidio. La sera del 4 marzo, in corso Principe Oddone, davanti al cinema Doria, Luigi Tarantino, al volante della sua utilitaria, sfiorò il Luck, che stava attraversando la strada con il fratello Luigi ed un compaesano.

Uno dei tre pedoni «fece le corna» all'automobilista sprovveduto: il Tarantino irritato per il gesto sconveniente, scese dalla macchina e, protestando, colpì con un pugno il Luck. Poi si avvicinò all'auto e tornò impugnando un «cric». Il Luck estrasse una pistola e sparò due colpi uno dei quali raggiunse alla schiena il Tarantino. Poi fuggì. Fu rintracciato dopo quattro mesi di latitanza, in un ospedale, dov'era stato ricoverato perché investito da una moto.

Il Luck si è scolpato dicendo che era stato costretto a sparare per non soccombere all'aggressione del Tarantino. Il p. m., Pancerani ha chiesto la condanna a 5 anni di reclusione.

La Corte (pres. Mosenno, giudice togato Scaffa, canc. Silvestri) accoltala la difesa dell'avv. Dal Piaz, ha contenuto la pena in 3 anni di carcere, concedendo il condono di un anno.

Salvato dal suicidio e portato in manicomio

Una telefonata giungeva ieri sera al dott. La Gatta dell'ufficio di polizia della questura. Chi parlava era un commerciante di 44 anni. «Dieci minuti fa sono stato chiamato al telefono da un mio amico di Torino che mi ha detto di volersi uccidere. Intervenite subito!». Fornisce il nominativo e l'indirizzo dell'amico — tal Costantino P. di 23 anni, abitante in via Duchessa Jolanda —; e immediatamente partiva una macchina della polizia.

Il giovane non era in casa. La madre era preoccupata, affermava che da qualche tempo «non era più lui». Gli agenti lo cercavano nei dintorni e lo trovavano in un bar di piazza Statuto. Negava di aver fatto la telefonata a Susa, ma con parole confuse e strane; poi, d'improvviso, ammetteva: «Sì, voglio uccidermi. La vita non mi piace». Successivamente il medico municipale lo visitava, gli riscontrava uno squilibrio psichico e ne ordinava il ricovero in ospedale psichiatrico.

● Alla Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11) oggi dalle 16 è aperta la mostra dei Sori Sociali «Dalla Verede». Orario per venerdì 10-20; sabato 10-18.

DI ORA IN ORA PIU' TREMENDO IL BILANCIO DELLA SCIAGURA

Decine di cadaveri trascinati nel Piave dai paesi distrutti dalla furia delle acque

Da ogni provincia del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia continuano ad affluire uomini e mezzi - Il segretario comunale di Longarone, uno dei pochi sopravvissuti, ha dichiarato: «Il paese non esiste più» - Cinquanta fusti di cianuro di potassio scendono lungo il fiume: allarme alle popolazioni rivierasche

(Segue dalla 1a pagina)

e anche una moderna costruzione della Cassa di Risparmio, è ora un'enorme buca, un anfiteatro di terra cosparso di rottami, massi rocciosi, suppellettili. Centinaia di militari erano già sul posto, a cercare i feriti, recuperare i morti, tentare di rimettere un po' d'ordine nel caos tremendo. Poche decine di longaronesi, i soli che hanno potuto mettersi in salvo, o che ieri sera erano fuori, si aggiravano nelle rovine, alla ricerca dei loro cari.

Della frazione di Pirago è rimasto in piedi soltanto il campanile; a Faè non si sono salvate che poche case; l'azienda agricola Protti, una delle più moderne e ricche della zona, non esiste più. La zona di Malcolm, dove stavano sorgendo nuove industrie, dove erano state costruite solo recentemente le scuole, è scomparsa. Gli abitati di Rivalta e di Villanova sono stati ingoiati.

Decine di ambulanze fatte giungere dagli ospedali limitrofi sono ritornate vuote; pochi i feriti trasportati all'ospedale di Belluno e alla casa di cura di Pieve di Cadore. I longaronesi che mancano sono tutti morti, sepolti sotto le macerie delle loro case, trascinati a valle dalla violenza della massa d'acqua. Poveri corpi straziati continuano ad emergere dal Piave: uomini, donne, bambini, sorpresi nel sonno.

La diga del Vajont, la più alta del mondo tra quelle costruite ad arco, alimentava la centrale di Soverzene, che in campo europeo è considerata una delle più importanti e ammirate realizzazioni della tecnica idroelettrica moderna. Per la sua stessa struttura, per l'ardita concezione, la diga del Vajont è stata sempre oggetto di vivo interesse da parte di tecnici. Era stata realizzata dall'ing. Carlo Semenza, dopo il favorevole parere emesso da una commissione di geologi presieduta dal prof. Dal Piaz. L'ing. Semenza, che è andato famoso per le sue dighe, ed è stato anche il progettista di quella tanto celebre recentemente inaugurata in Persia, è morto da circa un anno e mezzo. Aveva costruito dighe idroelettriche in tutte le parti del mondo.

Nel corso della notte il magistrato alle acque di Venezia ha messo in allarme uffici e tecnici del Genio Civile delle province di Treviso e di Venezia attraverso le quali passa il Piave. Subito è stato mobilitato il personale di emergenza e sono stati disposti i servizi di guardia. L'ingegnere capo di Treviso si è spostato nelle zone dove sorgono i ponti: da quello di Valdobbiadene a quello di Vidor, a quello infine della Priula.

L'ingegnere capo del Genio Civile di Venezia ha predisposto l'organizzazione di emergenza soprattutto nella zona di S. Donà di Piave, per la quale si avevano le maggiori preoccupazioni, perché il letto del fiume vi è assai più ristretto e quindi più seria la minaccia dell'ondata di piena. Ma, a quanto risultava fino alle nove di stamane, la situazione non era più allarmante, anche se l'ondata di piena non era ancora giunta.

n. z.

Di Pirago, una delle frazioni di Longarone, non è rimasto che il solo campanile (Tel. a «Stampa Sera»)

Una delle squadre di soccorso di alpini sul luogo della sciagura (Telefoto a «Stampa Sera»)

La diga è rimasta intatta

Nostro servizio particolare

Belluno, giovedì sera.

La tremenda dimensione della sciagura che ha distrutto Longarone e i centri vicini, spazzati dalle acque precipitate dalla diga del Vajont, è visibile stamane, a qualche ora di distanza, dalle rive del Piave: sulle acque del fiume in piena scorrono a decine i cadaveri delle vittime.

Uno spettacolo indescrivibile accompagna chiunque risalga, fra le colonne dei militari di ogni corpo, le autoambulanze della Croce Rossa, le staffette dei servizi d'emergenza, la strada di Alemagna che porta da Belluno a Ponte nelle Alpi, seguendo il fiume, fino a Longarone. Man mano che ci si avvicinava alla zona colpita, si aggravano i segni del disastro. Oltre Soverzene, verso Faè si cominciano a vedere i segni dello straripamento del Piave che ha portato via decine di abitazioni coloniche. Il fiume diventa sempre più limaccioso, tronchi d'albero vengono trascinati dalla corrente sporca; i cadaveri vi galleggiano in mezzo.

A Longarone si è salvato, con altre poche decine di persone, il segretario comunale, Mario Lavader. «Il paese non esiste più — *ha detto ai primi giornalisti giunti sul posto* — c'è soltanto una enorme massa di fango. Saranno state le 23,15 quando la gente è stata svegliata dal sinistro rombo delle acque. La popolazione si è riversata sulle strade cercando di raggiungere le vicine montagne, ma pochi vi sono riusciti. La maggior parte degli abitanti di Longarone è purtroppo morta sotto le macerie delle case, o annegata; molti sono stati trascinati via dalle acque. Soltanto una ventina di abitazioni sono rimaste in piedi, fra le quali il palazzo comunale. Tutte le altre sono crollate o sono rimaste gravemente lesionate. Lo stesso è avvenuto a Pirago, Malcolm, Villanova, Rivalta, e Faè».

E' ancora impossibile un calcolo delle vittime. La cifra di duemila, che appare alle 13 come la più probabile, è forse destinata ad aumentare. L'opera delle squadre di soccorso è frenetica. A mezzogiorno circa trecento salme erano già state estratte dal fango che ricopre quella che fino a ieri era Longarone, un paese abitato in maggioranza da operai che lavoravano nelle fabbriche di Belluno e di Ponte nelle Alpi, dove si recavano tutte le mattine con i treni e le corriere. Non più di quattrocento superstiti si sono ritrovati stamane sulle rovine delle loro case, in un paesaggio di agghiacciante squallore.

Tutte le comunicazioni telefoniche con la zona, come abbiamo detto in altra parte del giornale, continuano ad essere interrotte: i collegamenti di fortuna allestiti stamane sono esclusivamente adoperati dai militari dei vari corpi che svolgono le operazioni di soccorso dei sinistrati e di recupero delle salme. Le notizie che giungono sono così frammentarie e necessariamente incomplete. Si è saputo, fra l'altro, che il sindaco di Claut, piccolo centro situato a dieci chilometri a est della zona colpita, verso il Friuli, ha detto a un giornalista di essersi recato stamane sulla cima della montagna che domina il lago artificiale e di aver visto che la diga è rimasta pressoché intatta (tranne qualche piccola sbrecciatura nel bordo).

Secondo altre testimonianze, il lago appare ora completamente diviso in due zone. La valanga di acqua e fango ha spazzato via nella notte intere borgate e paesi di cui due frazioni della provincia di Udine. In particolare, sono state spazzate via le borgate di San Martino e di Spessa del comune di Erto. Nella prima località sono morti venti abitanti e nella seconda sono state travolte ottanta persone. Non esistono più case né stalle e sotto i paesi montani di Erto e di Casso esiste ora soltanto più una grande palude squallida e difficilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso. In Borgo S. Martino Alto sono rimaste intatte soltanto tre case e gli abitanti, terrorizzati, hanno raggiunto Casso verso le 2 di notte. La strada fra Erto e Casso è interrotta da una valanga di fango e squadre di spalatori, formate da volenterosi e da soldati, stanno tentando di aprire un varco per poter far proseguire i mezzi di soccorso.

Dall'una sono affluiti ai confini della provincia per le strade secondarie e per i sentieri che non sono stati sfiorati dalla furia delle acque, reparti di militari di stanza a Pordenone ed a Maniago, centinaia di guardie del gruppo di P. S. di Udine e carabinieri, nonché gran parte dei vigili del fuoco. Le operazioni sono dirette dal prefetto dott. Vecchi e dal questore dott. Barbaresi.

Sono state requisite gran parte delle autoambulanze esistenti in Friuli ed è stato dato il preallarme a tutti gli ospedali della provincia affinché provvedano ad attrezzare le sale per accogliere eventuali feriti, che purtroppo sono tanti. E' stato pure lanciato un appello ai donatori di sangue, nella previsione che tra qualche ora occorra del plasma e siano necessarie trasfusioni.

All'alba sono entrati in funzione anche gli elicotteri militari che a turno stanno perlustrando le zone sommerse per accertare se vi siano superstiti. Uno di essi ha portato in salvo una partoriente che ha dato alla luce una bambina subito dopo essere scesa a terra.

Anche molte famiglie udinesi e del Friuli stanno vivendo ore d'angoscia poiché dei loro parenti si troverebbero in villeggiatura nelle zone di Faè e di Longarone. Nella tarda mattinata, le squadre di soccorso, capeggiate dai medici di Claut e di Cimolais, hanno potuto inoltrarsi nel mare di fango portando in salvo una cinquantina di persone rimaste bloccate in un pianoro oltre la borgata di Spessa.

Ad Erto e Casso sono stati allestiti ricoveri per i sinistrati che stanno affluendo dalle zone colpite. Otto stazioni radio della polizia di Udine stanno cercando il collegamento per sostituire i telefoni e per avere quindi notizie immediate e poter così provvedere a tutte le necessità che l'immane tragedia impone.

E' impossibile dar conto di tutte le iniziative e di tutti gli aiuti che stanno affluendo verso la zona sinistrata. Fra l'altro, le autorità hanno dato l'ordine agli abitanti delle rive del Piave, per tutto il suo corso fino al mare, di non toccare per nessun uso le acque del fiume: oltre i cadaveri delle vittime e i detriti delle case distrutte, stanno scendendo a valle anche cinquanta fusti di cianuro di potassio portati via dalla tromba d'acqua da una fabbrica che sorgeva a ridosso della diga.

Purtroppo in tutti gli ospedali della provincia i posti letti messi a disposizione e le quantità di plasma febbrilmente raccolte attraverso appelli straordinari ai donatori di sangue, sono finora praticamente inutili: pochi feriti affluiscono da Longarone e dagli altri centri.

a. l. d.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno e trigono a Giove. Vicende alterne arricchiranno la giornata, colpi di scena inaspettati che daranno sprone alla volontà di realizzare. Eventuali lontananze di persone desiderate non dovranno distogliervi dal programma già impostato. Saprete sfruttare molto bene una amicizia. Tipi: **Leone, Ariete e Sagittario.**

Leone - *Lavoro:* la vostra intelligenza, volontà di fare, di realizzare sarà richiesta per una missione delicata. L'audacia dimostrata innervosirà due persone. *Vita affettiva:* bei modi e grazia personale, abbinati alla diplomazia saranno armi sicure per eliminare uno screzio. *Salute:* sarà bene non arrivare alla stanchezza, anche se la giornata promette bene.

Ariete - *Lavoro:* giornata movimentata, perché visite, telefonate, incontri si avvicenderanno ritmicamente. Tutto ciò non danneggerà il lavoro; ma sarà un incentivo a fare di più. *Vita affettiva:* con la persona del cuore è previsto un riavvicinamento. In serata le persone non saranno [illegible] sincere. *Salute:* debolezza, indolenzimento generale dovuto all'eccessivo strapazzo.

Sagittario - *Lavoro:* tendenza ai colpi di testa, alle imprese ardite, che troverà un buon terreno da semina. Corteggiamento, realizzazione dopo una dura battaglia fra compagni. *Vita affettiva:* prove d'amore che eleverà il vostro spirito alle vette della felicità. *Salute:* ottimo stato fisiologico. Nervi a posto che vi porteranno lontano.

Previsioni astrologiche per i nati sotto il segno del **Toro:** saranno apprezzati e spinti verso situazioni migliori e ben remunerate. **Gemelli:** sogni sensibili e concretarsi in realtà. Piacevole incontro, dopo una snervante attesa nervosa. **Cancro:** i vostri affanni saranno condivisi da una persona amica. Esaminate le intenzioni della persona che vi ama. **Vergine:** fate parlare, e poi agirete. Traetele buone considerazioni, dopo una riunione a tre. **Bilancia:** spirito d'indipendenza, intuito originale che vi faranno maggiormente apprezzare dai superiori. **Scorpione:** in serata scoprirete novità fortunate. Vestitevi col miglior abito per la conquista. **Capricorno:** soddisfazioni morali, perché le circostanze vi favoriranno. Eccellenti impressioni sul sesso opposto. **Acquario:** fateci progetti per l'avvenire, stabilirete piani organizzativi, senza incontrare opposizioni dai vostri ascoltatori. **Pesci:** il vostro buon cuore rischia di essere motivo di sfruttamento egoistico. Frenate l'impulsività e pensate maggiormente a voi stessi.

T. [illegible]

Radio e televisione: programmi sospesi

ROMA, giovedì sera.

In segno di lutto per la sciagura che ha colpito la Nazione con il disastro della diga del Vajont nel Bellunese, la radio e la televisione non trasmetteranno oggi i loro consueti programmi. La radio trasmetterà un unico programma musicale sulla prima e seconda rete e notiziari giornalistici ogni ora, dalle 18 alle 23. La televisione si limiterà a trasmettere i telegiornali alle ore 19, 20,30, 22 e 23.

Uccide la moglie ventenne che l'ha lasciato dopo le nozze

Caltanissetta, giovedì sera.

Il giovane Giorgio Di Natale di 21 anni, di Gela, ha ucciso oggi con 15 coltellate la moglie Maria Martorana di 20 anni ed ha ferito gravemente la suocera, Giuseppa Scuderi, di 44.

Il Di Natale si era sposato un anno fa ma la ragazza non aveva mai vissuto con lui: subito dopo il matrimonio la ragazza infatti lo aveva abbandonato tornando dalla madre. Aveva detto al marito che sarebbe andata da lui soltanto quando avrebbe trovato lavoro e guadagnato tanto da poterla mantenere.

Più volte il giovane aveva insistito presso la moglie perché cambiasse idea, ma la ragazza era stata irremovibile.

Ieri Giorgio Di Natale era andato al commissariato di P. S. e aveva chiesto al funzionario di intervenire per convincere la moglie a raggiungerlo a casa sua. Anche questa volta però la donna aveva opposto un netto rifiuto.

Ritenendosi offeso nel suo orgoglio, il giovane allora si è appostato nelle vicinanze della casa della suocera ed ha atteso che le ragazza uscisse di casa. Quando l'ha vista in compagnia della madre, si è scagliato contro di loro, le ha ripetutamente accoltellate ed è fuggito.

Alcuni passanti hanno tentato di soccorrere le due donne trasportandole all'ospedale: ma la giovane sposa è morta durante il tragitto mentre la madre è in fin di vita.

Anche la madre è alla ricerca della ragazza «rapita» a Ceva

Ceva, giovedì sera.

(r. r.) Le ricerche della ragazza tredicenne «rapita» domenica scorsa dall'ospizio «Derossi» di Ceva non hanno finora dato risultati. I carabinieri ritengono che Maddalena Glenco (che all'anagrafe del comune di Caraglio è invece registrata come Gandino) abbia seguito volontariamente una carovana di zingari dato che, praticamente, era stata allevata fra i girovaghi. La giovane, unitamente alla sorella Angela, quindicenne, era stata denunciata lo scorso anno per un furto di 250 mila lire avvenuto a Borgo S. Dalmazzo. Il Tribunale dei Minorenni aveva affidato Maddalena alle suore di Ceva e Angela a un istituto torinese.

La madre della ragazza, Maria Caviglione di 43 anni, che era sparita da Caraglio il giorno seguente il «rapimento» della figlia, è nuovamente rientrata ieri rivolgendosi ai carabinieri per avere notizie di Maddalena. Anche lei parteciperà alle ricerche.

Controllate la vista ai bambini all'inizio della scuola

Un tempo non si badava molto allo stato di salute dei mezzi visivi. Forse qualcuno ricorderà di avere ricevuto severi ceffoni dai genitori allorché aveva detto di non vederci abbastanza alla lavagna e di affaticarsi allo studio.

Lontani dall'ammettere che in famiglia ci potesse essere qualche difettoso di vista i genitori pensavano che quella affermazione avesse solo lo scopo di farsi esentare dallo studio o di indulgere sulle eventuali insufficienze.

Pochi erano i figli che osassero ribattere. Solo chi non ce la faceva proprio, aveva il coraggio di replicare, ma ahimè forse troppo tardi. Sovente era già avanzato il processo di miopia per affaticamento, la cosiddetta miopia scolastica, destinata quasi sempre a peggiorare sino ai 20 anni. Ora, con le tecniche correttive moderne, tale aggravarsi è fortemente ostacolato.

Perché queste correzioni abbiano efficacia è necessario siano prese dall'inizio. Quasi sempre quando il ragazzo accusa affaticamento visivo il difetto si è già sviluppato. Sovente non è il ragazzo a denunciarlo, ma l'educatore che, notando una posizione scorretta nello studio od uno strizzare di palpebre per vedere alla lavagna, consiglia i genitori a far controllare la vista al figlio.

Sarebbe però opportuno fare controllare ogni anno i bambini ed i giovinetti da un medico oculista, anche se ci pare che il ragazzo veda bene. La necessità di questi controlli è data dal fatto che, come si è già detto, il lieve difetto molto difficilmente è riscontrabile in tempo, anche perché l'occhio umano non è perfetto che dagli 8 ai 12 anni. Infatti prima è in continua evoluzione formativa e dopo incomincia, sia pure in forma lievissima, la presbiopia.

Il periodo dai 5 agli 8 anni è quindi il più critico, cioè quello in cui l'occhio non è ancora abbastanza forte e l'affaticamento per le prime letture potrebbe danneggiarlo permanentemente con una miopia dapprima apparente e poi via via aggravantesi.

Preoccupatevi per tempo degli occhi dei vostri bimbi, non dimenticate l'immensa importanza che essi hanno per il loro futuro: il loro avvenire sta nei loro occhi.

Se il medico oculista prescriverà un occhiale preventivo o da riposo, abbiate cura nella scelta dell'ottico che ve lo dovrà eseguire, perché questa scelta è importante come quella del medico oculista.

Il vero ottico deve trattare solo occhiali e lo scegliere una ditta affermata come la nostra, vi darà soprattutto certezza di trovare ampio assortimento di montature che calzino bene sui nasini non ancora formati dei vostri bimbi; vi farà trovare un completo assortimento in lenti di tutte le marche e di tutte le gradazioni e soprattutto l'esecuzione perfetta dell'occhiale, perché eseguito nel nostro laboratorio incorporato al negozio e controllato direttamente dal proprietario.

Infine vi ricordiamo che l'ottico è un artigiano e la sua specializzazione è sempre determinante come può essere quella di un sarto al quale non basta portare una buona stoffa per avere un abito perfetto.

FULCHERI RENATO
Titolare
dell'ISTITUTO OTTICO FULCHERI
Via Lagrange, n. 4 - TORINO

La moda

Il nero è di moda

La moda estate-autunno di quest'anno ha visto il trionfo dei colori, siano essi vivaci o morbidi, e forse proprio per questo i sarti francesi, fra i quali Chanel, non hanno escluso il nero dalle loro collezioni. Il nero è stato scelto in particolare per gli abiti fatti destinati al mercato europeo e a quello americano. Ciò potrebbe indurre a pensare che il nero sia stato declassato, ma non è così in quanto si tratta di un colore che ha sempre un suo fascino, specialmente se l'abito è di linea. Basti pensare ai tailleurs che, come sempre, sono stati molto apprezzati anche se leggermente modificati nella lavorazione del collo e delle spalle. Sono infatti poche le donne che non fanno un peccato di desiderio di fronte a uno di tali capi, specialmente se confezionato da Chanel.

Il modello che oggi siamo lieti di presentarvi è un cappotto della collezione d'autunno di Madeleine de Rauch. La stoffa è un morbido «velour» nero sul quale spiccano tre grossi bottoni d'ottone spazzolato senza bordo. Le spalle sono a raglan, le maniche piuttosto ampie non giungono al polso, il collo è di linea maschile, anche se i risvolti inferiori sono molto piccoli, e abbastanza ampio da mettere in risalto una sciarpa di seta, preferibilmente rosso acceso. Danno una certa personalità a questo modello, di linea sportiva, il taschino tagliato di sbieco con larga patta e le due tasche sui fianchi sotto la cintura che è annodata. La lunghezza è tale da coprire appena il ginocchio. La stessa de Rauch ha presentato un modello simile con collo di pelliccia a pelo raso.

La salute

Il fumo e la gravidanza

«E' pericoloso fumare per una donna che sia per diventare madre?». E' una domanda che molte sposine si pongono e alla quale siamo stati invitati a rispondere.

La nicotina contenuta nel tabacco delle sigarette, come molte altre sostanze simili, passano attraverso la placenta nel feto cui non sono certo di giovamento. Naturalmente la nicotina non è causa di malformazioni, come è avvenuto invece per il talidomide, al quale sono imputabili casi talmente gravi di cui i giornali e le riviste mediche ne hanno parlato tanto diffusamente che è inutile ritornare sull'argomento.

Il dottor J. H. Zabriskie, dell'Ospedale maggiore di Honolulu, nelle Hawaii, ha condotto recentemente delle accurate ricerche su duemila donne gravide, di cui 957 abituate a fumare e le restanti no. Egli ha osservato che quelle le quali fumavano più di dieci sigarette al giorno avevano un parto più difficile e nati più gracili di quelle che fumavano molto meno o non fumavano affatto. Inoltre tra le fumatrici sono stati registrati il 5,03 per cento di parti immaturi e appena il 2,8 per cento fra le altre. I due gruppi erano stati scelti della medesima età, dello stesso peso e con lo stesso valore di pressione sanguigna. Il dottor Zabriskie ha notato inoltre che alcune delle future madri dedite al fumo hanno smesso di fumare pochi giorni dopo essere rimaste incinte, la qual cosa ha giovato loro non poco sia nei confronti della regolarità della gravidanza sia durante il parto. Per concludere, possiamo dunque dichiarare senza tema di smentita che l'abitudine del fumo non giova né alla madre né al nascituro, specialmente se il numero delle sigarette fumate supera le dieci giornaliere.

Filantropia

Un nostro lettore ci ha scritto qualche settimana fa una lettera nella quale chiede se deve considerarsi normale una persona (come sua nuora), la quale impiega buona parte del suo tempo e del suo denaro in opere di beneficenza. «A mio avviso — egli scrive — deve trattarsi di un complesso di inferiorità».

Rispondere a questa sua domanda non è troppo facile, anche perché non conosciamo la persona in questione e i suoi punti di vista filantropici. Le diciamo tuttavia che se sua nuora è, come lei pensa, vittima di un complesso di inferiorità, non c'è dubbio che ha scelto un ottimo sistema per mascherarlo.

La bellezza

Combattiamo le rughe

Ci è stato chiesto a quale età compaiono generalmente le rughe. Essendo impossibile rispondere con precisione a questa domanda, ci limitiamo a fare presente che esse appaiono non appena gli strati profondi dell'epidermide perdono la primitiva elasticità. Esse sono i nemici più temibili della bellezza femminile in quanto annunciano la vecchiaia. Le cause possono essere: fisiologiche e meccaniche. Nel primo caso sono dovute alla scomparsa del tessuto adiposo per cui la pelle s'affloscia; nel secondo a particolari movimenti che sono abituali dell'individuo, ad esempio corrugare la fronte. Le rughe si formano in genere partendo dalla nuca, sotto l'occhio, ai lati della bocca e sotto il mento. Esse divengono sempre più profonde ed evidenti col trascorrere degli anni. Eliminare le rughe è praticamente impossibile, anche se la moderna chirurgia plastica sta compiendo enormi passi in avanti in tale campo, ma si può ritardarne la formazione seguendo i dettami della scienza cosmetica. I metodi e i preparati consigliati sono numerosissimi, ma i risultati non sono sempre consolanti. Vediamone alcuni: l'unzione con creme nutritive delle parti più esposte alla ruga o al solco. Fra questi tipi di crema si è dimostrata assai utile quella a base di grasso di tartaruga. Vi sono poi i massaggi manuali e quelli elettrici. Un altro sistema è il ricorso a iniezioni sottocute di paraffina, ma esso richiede una particolare tecnica e i risultati sono sempre temporanei. Certi istituti di bellezza preparano una «maschera» che provoca uno stiramento della pelle, ma ciò dura al massimo due o tre giorni. Per ultimo vi è il metodo «Bourget». Questi aveva rilevato che in caso di paralisi facciale, le rughe esistenti nella parte colpita scompaiono e ciò per l'inattività completa dei filetti nervosi che si trovano nell'epidermide. Bourget ha preso lo spunto da ciò e il suo metodo consiste nell'iniettare una soluzione alcoolica all'80 per cento nei punti dai quali si raggiungono i muscoli facciali. Questa cura non è però definitiva e deve essere ripetuta a intervalli di tempo che possono variare da otto a dieci mesi.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di indacinare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A camioro e rimorchio entrambi ribaltabili assicureremmo lavoro trasporto sabbia. Telefonare 871-626.

ACCIAIO nastro al carbonio temperabile misure spessore mm. 1,5, larghezza mm. 24-22-20-18-12-10. Vendesi prezzo mite. Telefonare ore pasti Marino 781-367 A100770

AD impresa edile appaltarsi subito costruzione di autorimessa mq. 550. Telefonare 757-383. A94145

AFFILATRICI, sgorgilatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Stitor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 612

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012. O847

BDK prefabbricati acciaio zincato per autorimesse, depositi attrezzi. Telefonare 53-711. A95159

CALDAIA seminuova produzione kg. 3500-5000 ora vapore atm. 15 corredate di economizzatore, bruciatore, camino, regolazione automatica, visibile montata Torino, vendesi occasione, Fratelli Riccardo, via Belfiore 57/14, Telefono 760-506.

CAVI elettrici Pirelli, Incet. Via Belbo 21, telefono 889-521. Italcavi.

COSTRUZIONI acciaio, cemento armato, qualsiasi struttura metallica, prefabbricati, esegue ditta specializzata. Telefonare 53-711. A95159

DISPONIBILE in magazzino fiduciario ampi locali depositi e consegne a domicilio. Telefonare 273-502.

FABBRICATO industriale vecchia costruzione con modesto alloggio centro importante paese 18 km da Torino, ampio fronte strada principale, coperti mq 600, cortile mq 200, annessa ruota idraulica con alternatore HP 15 possibilità realizzo HP 70, energia Sip HP 15, telefono, acqua, fognature, volendo permesso costruzione casa 5 piani. Richiesta 25.000.000. Telefonare 772-765, 767-426. O280

IMPRESA edile vende gru Edilmac P. 18 seminuova, funzionante ed altre attrezzature di cantiere. Telefonare 780-262. A97376

IMPRESA vende: torre di servizio Raimondi, altezza metri 36. Telefonare 790-574. A100023

INDUSTRIA termoplastici acquista d'occasione trafila, presse idrauliche, mulini, essiccatoi, pagamento contanti. Gindro, Rosta 7. Torino, telefono 772-765, 767-426. O236

MOTORIDUTTORI riduttori ed ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefonare 353-743.

OFFICINA accetta lavoro tornerìa rettifica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A97501

PER fabbricazione lanterne, lampadari antichi-moderni e materiale elettrico vendonsi in blocco o separatamente vetreria, curvatrici, puntatrici, ribaditrici, filettatrici, trance per foglie ornamentali, stampi bachelite per basi portatili, spinotti, coppi, portalampada ecc., nastro acciaio lucido mm. 30 spessore 0,2. Facilitazioni pagamento. Gindro, via Rosta 7, Torino. Telef. 772-765, 767-426.

PRIVATO vende taglio bosco ceduo misto faggio 60 giornate prestesi consessi. Tel. Caraglio (Cuneo) 81-012.

SILOS ferro occasione per sabbie acquisteremmo. Scrivere Eagar, via Moncalvo 55, Torino. O679

STABILIMENTO materie plastiche 23 km Torino mq 700 ampio cortile, forza idroelettrica propria e Sip, annessa palazzina con giardino vendesi anche senza macchine, zona depressa, centro paese, comodità pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Torino». O256

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 874-646. O5288

TORNIO produzione superpesante 1500 per 2500 giri 16-2000 HP8 spostamenti rapidi, contropunta automatico vendiamo, consegna immediata, referenze. Rosso e C., Grugliasco. Telefono 785-222. O364

TRASFORMATORE PRIMARIO 6000 SECONDARIO 500 KWA 250 NUOVO OPPURE USATO PERFETTA EFFICIENZA ACQUISTO. TELEFONARE 80-502. A103600

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, telefono 851-835. O72

TRASPORTO scocche continuativo affiderebbesi a proprietaria automezzi multiplo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino». A98713

TRATTORE Pavesi, motore Diesel Eron, attrezzato braccio sollevatore portata 30 ql. [illegible] vendonsi. Telefonare 599-544. A380

VENDESI curve, braghe, raccordi per edilizia, idraulica, in materia plastica, presso blocco. Tel. 772-765, 767-426.

VENDO presse stampaggio materie plastiche impianti raffreddamento. Telefonare 794-515 ore pasti.

VENDONSI caldaie d'occasione ottimo stato per villini e impianti singoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino». A97588

ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORATORE tinteggia alloggi, locali, camere salutari; tappezzerie idropitture. Telefonare 386-610.

IDRAULICO esegue lavori ottimo. Telefonare 885-382. A96140

NUOVO laboratorio specializzato avvolgimenti, motori elettrici, trasformatori, saldatrici, macchine portatili. Garanzia puntualità. Prezzi modici. Recapitandoli o telefonare. Recapito corriere Cabodi Giacomo, corso Cirié 39, telef. 273-088, 280-383. Servizio domicilio. A97231

SERIA impresa decorazioni metterebbesi contatto impresa edili offrendo garanzia lavori e prezzi concorrenza. Anche cambio alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino».

SOC. CAPITALI EMISSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincatex, p.zza Statuto 24, telefoni 485-885, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1295

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A.A. ITALFIDI Rappresentanza Piemonte: Torino. Principe Tommaso 6, telef. 683-301. Investimenti, sconti effetti, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, rapidità riservatezza modicità.

A. AFFIDATECI vendita vostri negozi, aziende, assicurando rapidità serietà. Argus. Lagrange 40, telefono 518-378. O471

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI PENSIONATI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 687-648. O134

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, telef. 518-131.

ABBIGLIAMENTO uomo signora via grande passaggio avviatissimo, cedesi 2.900.000. Frana, Delcarmine 28.

ABBISOGNAMI gerente competente ristorante 10 camere avviatissimo 100 coperti. Ucrec, Cavour 28.

ACCONCIATURE arredatissimo ottima posizione su corso cedo. Telefonare 750-866. A98317

ACQUISTO rivendita pane o latteria, oppure negozio redditizio. Telefonare 41-439. O665

AD Alassio vendesi esercizio alberghiero 2ª categoria in riva al mare. Bruss, via Mazzini 43, tel. 40-461.

AFFARONE cedesi bar posizione ottima commerciale, forte incasso. Telefono 327-420 O404

AFFARONE cedesi latteria 5 q.li giornalieri grosso centro dintorni Torino forte lavoro burro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino».

AFFARONE commestibile centrale 100.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Racca, S. Tommaso 6, telef. 527-058.

AFFARONE. Vendesi o cedesi in gerenza latteria avviatissima. Telefonare 254-094 A98874

APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-635. CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' SEGRETEZZA

AGENZIA commerciale Mazzaglia, via Milano 10, tratta attività commerciali redditizie adatte signore esamina con competenza offerte, richieste.

ALBERGO redditizio centralissimo completamente rinnovato 75 letti con proprietà immobiliare cedesi in blocco. Telefonare 325-284 ore pasti.

ALIMENTARIO attrezzatissimo, incasso 320.000 giornaliere, alloggio, magazzino affarone cedesi. Frana, Delcarmine 28. O296

AMPIO avviata latteria occasione retro abitabile, fortuna spesi. Telefonare 276-584. A98737

ASSOCIAZIONE risolve località centrale, locali arredati, accetterebbe altre associazioni sportive o culturale. Telefonare 688-791 ore 16-19.

ATTREZZATISSIMA latteria, bevande analcoliche, caffè, cedo causa partenza 5.000.000 trattabili, zona Francia. Telefonare 723-325.

AUTORIMESSA 2 saloni avviatissima, zona Rossini, cede Agenzia Commerciale Torres, Monginevro 46.

AVVIATA galleria arte antiquariato causa malattia cedesi associasi. Serietà. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino».

AVVIATA tornerìa vendesi 8 milioni, incasso 50.000. Telef. 595-460 dopo le 19. O128

AVVIATISSIMO negozio artigiano confezione bambini cedesi motivo malattia realizzando solo arredamento scorta viva. Tel. 324-581, 881-558.

AZIENDA Autotrasporti cedesi due camions 50 ql. lavoro assicurato. Telefonare 794-862, ore 14-20.

BAR analcoolico tavola calda birra buon reddito occasione cedesi. Telefonare 790-576. A96553

BAR angolare zona forte lavoro cedesi convenientemente. Tel. 527-976.

BAR attrezzatura nuova, cedesi per motivi di salute. Telef. 677-584.

BAR bottiglieria posizione 40.000 giornaliere cedesi 4.500.000. Telefonare 368-300. A97865

BAR Mirafiori affarone nuova apertura vendesi cambiasi con cascina appartamento terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4433 — Torino».

BAR ristorante alloggio angolare cedo permutando gerenza, Strada Settimo 45, telefono 240-149.

BAR ristorante superalcoolici angolare, alloggio, vendo, permuto, gerenza. Strada Settimo 45. A90757

BAR 25 anni attività, tutte licenze, cedesi causa malattia. Tel. 841-140.

BENZINAIO pratico cerca distributore capitale 1.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6414 — Torino».

CAFFE' bottiglieria quasi angolare, ottima posizione, su corso gran passaggio, incasso dimostrabile, cedesi causa salute. Telefonare 852-852.

CAUSA maternità cedesi merceria. Telefonare ore pasti 590-187.

CAUSA salute vendesi bar tabaccheria 25.000.000. Telefonare 631-352 dalle ore 17-20. A102141

CAUSA trasferimento cedo a maglierista negozio avviatissimo retro abitabile, affitto bassissimo. T. 252-867.

CEDESI autorimessa causa divisione posteggi macchine 220 borgata Parella. Telefonare 768-531.

CEDESI avviata autorimessa capacità auto 130. Telef. 360-047, 15-18.

CEDESI avviatissimo caccia pesca sport et campeggio. Telefonare 330-447.

CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice zona Statuto. Telef. 524-338.

CEDESI avviato alimentari tutti permessi con alloggio. Telef. 882-781.

CEDESI causa familiari bottiglieria caffè superalcoolici zona commerciale. Telefonare 855-349. A93252

CEDESI in gerenza torrefazione bar, Settimo Torinese. Telefonare 599-490 dopo le 19. O328

CEDESI negozio tessuti confezioni maglierie calzature pelletteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3289 — Torino». A95561

CEDESI nuova macelleria avviata, Grugliasco, Telefonare 784-796.

CEDESI ristorante con alloggio nove camere ottimo affare. Tel. 61-481.

CEDESI tintostireria centrale causa malattia. Telefonare 41-536.

CEDESI utensileria, abrasivi. Telefonare 724-701. A101737

CEDO frutta verdura avviato 3 milioni 200.000 dilazionato, Corso Francia, tel. 793-805. A102681

CEDO lavanderia stireria industriale, ottimo avviamento, forte reddito. Via Saluzzo 114, interno. A92841

CEDO negozio maglieria abbigliamento, licenza artigiana, zona S. Paolo. Telefonare 774-589 A98278

CEDO profumeria avviata su corso zona signorile, ottime possibilità sviluppo. Telefonare 397-413, 363-137.

CEDO via Roma negozio lussuoso articoli moda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5499 — Torino».

CEDONSI saloni importante impresa, buoni redditi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8310 — Torino».

CERCASI garage circolo privato minimo 3 persone. Cauzione. Telefonare 885-942. A95528

CERCO bar superalcoolici centrale passaggio. Telefonare 342-219.

CERCO ristorante centrale. Dettagliare. Pagamento in contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6040 — Torino».

CERCO tre milioni con garanzia et interesse restituzione mensile oltre offrire in albergo riviera vitto et alloggio periodo invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino».

FARMACIA importante cercasi acquisto oppure gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4188 — Torino».

FARMACISTA collaboratore pratico cercasi farmacia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino».

FERRAMENTA, colorificio con produzione propria, possibilità forte sviluppo; reddito dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A96088

FORTUNA grandi possibilità sviluppo realizzando rivendita auto-moto nuove usate ed officina distributore benzina lavaggio grandi locali, alloggio annesso, pochi chilometri da Canelli, cedesi facilitando. Scrivere: Alessandro Bellora, Abazia Masio (Alessandria).

GERENZA caffè trattoria superalcoolici, alloggio, affiderei famiglia competente, forte reddito dimostrabile. Cauzione, serietà. Telef. 369-975.

LABORATORIO maglieria centrale lavoro 3 persone svendo 1.200.000. Telefonare 885-887. O390

LABORATORIO materassi modernamente attrezzato, vasta clientela, rivenditori mobilieri, Piemonte Lombardia, forte reddito, annesso alloggio, affitto mille cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6042 — Torino». Telefonare 252-394. A101004

LATTERIA alloggetto, incasso 20.000 annui 3.200.000 dilazionabili. Traglia, corso Regina 168. O547

OCCASIONISSIMA causa emigrazione cedo rosticceria tavola calda. Barriera Nizza, telefono 670-195. A98241

ODONTOTECNICO serio capace collaborerebbe con medico chirurgo per studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2225 — Torino».

OFFRESI tornerìa a 35 km. Torino. Fatturato annuo 350.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino». A97090

PARRUCCHIERE signora extra moderno 600.000 mensili svendo sottoprezzo. Telefonare 883-962.

PER ritiro attività, rimettesi in Pinerolo officina trentennale carpenteria in ferro. Scrivere Pubbliman, casella 258, Pinerolo. 28902

PIZZERIA rosticceria snack-bar recente apertura lussuosamente arredata tipo svedese, unica nella zona con 10.000 abitanti, affarone cedo 3.500.000. Facilitazioni. Telefonare 888-511.

QUARANTA km. Torino cedesi cartoleria rivendita riviste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino».

RAGIONIERE esperto pratico amministrazione direzione alberghi ristoranti associasi o collaborerebbe conduzione albergo buona categoria. Apprezzansi serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino». A101208

RIVENDITA pane kg. 140 giornalieri aumentabili, occasionissima. 4.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA zona centrale cede agenzia Torres, Monginevro 46, telefono 389-417. O484

TINTOSTIRERIA avviatissima con macchinari cedesi causa matrimonio. Corso, Telefonare 768-961.

TORREFAZIONE bar 40 mila giornaliere, cedesi contanti, causa salute. Telefonare 769-900. A96088

TORREFAZIONE sotto portici chiusura estate festiva 5.800.000, all'acquirente offresi 65.000 netta mensili cauzionando concedendo gerenza. Ucrec, Cavour 28. O394

VEDOVA vende bar superalcoolici ammodernato nuovi, tutti permessi, ottima posizione. Telefonare 790-114.

VENDESI analcoolici, torrefazioni. Ermel, via Garibaldi 18. Telefonare 40-840, 259-301. O735

VENDESI profumerie centrale, giocattoli, articoli fotografici, Ermel, Garibaldi 18, telefono 40-840, 259-301.

VENDO hôtel in Sanremo posizione meravigliosa 145 camere più servizi, 8113 mq. parco costruibile, 430 milioni, attrezzatura compresa. Biondi, San Francesco 11, Sanremo.

VENDO officina elettrauto centralissima grandiosa locale, ottimo reddito. Telefonare 772-494. O479

VENDONSI drogherie, commestibili. Ermel, via Garibaldi 18. Tel. 40-840, 259-301. O735

ZONA disco cedesi negozio confezioni maschili femminili con o senza merce. Telefonare 887-748.

CHINCAGLIERIA licenza mobilio cedesi urgente 300 mila trattabili. Telefonare 555-325 ore 14-15.

COIFFEUR posizione centrale cede con attiguo alloggio. Tel. 526-861.

COMMESTIBILE drogheria, alloggio forte lavoro, partenza militare, svendo. Telefonare 885-962. O390

COMMESTIBILI grandioso, centennale esportazione vini, tutte licenze, grande incasso, alloggio, garage due cantine, ritiro commercio cedesi. Telefonare 372-512. A101713

CONCESSIONARIA primaria marca mondiale motocicli con annesso negozio articoli sportivi e abbigliamento forte redditi dimostrabile, possibilità alloggio con servizi comunicante corrispondenza. Lire 20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino».

CROMATURA attrezzatissima, alto reddito, occasione cede 3.600.000. Russin, S. Donato 12. O340

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa attrezzatissima, centrale, 300 macchine. O425

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa capacità 55 macchine, 4.000.000. O425

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede bar superalcoolici 35.000 giornaliere garantite, alloggio, 8.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria, alloggio, 70.000 garantite, 3.500.000. O425

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede salumeria attrezzatissima, 70.000 dimostrabili, 2.400.000. O425

LATTERIA bar analcoolico alloggio litri 250 zona grande avvenire cedesi. Telefonare 790-431. A97679

LATTERIA bene avviata, buon incasso dimostrabile, cedesi. Telefonare 590-413. A101722

LATTERIA insuperabile posizione commerciale, forzatamente cede privato, eccezionalissima. Tel. 386-702.

LATTERIA permesso analcoolici litri 250 cedesi, ritiro commercio. 6.000.000. Frana, Delcarmine 28.

LATTERIA zona passaggio reddito dimostrabile causa trasferimento cedesi. Telefonare 299-863. A97590

LATTERIE cremerie qualunque rilevamento, filmatissimo, oppure gerenza. Cavallero, Saluzzo 21. O146

MACELLERIA BOVINA NUOVA APERTURA VENDESI INSERITA CON PANIFICIO LATTERIA SALUMERIA FRUTTA VERDURA DROGHERIA ESPORTAZIONE VINI IN UNICO GRUPPO NEGOZI ALIMENTARI. QUARTIERE RESIDENZIALE, 2200 CAMERE. TELEFONARE 546-479.

MACELLERIA vende causa malattia zona precollinare grande sviluppo. Telefonare 654-487. A94514

MERCERIA maglieria confezioni, altre licenze negozio forte reddito cedesi. Telefonare 527-376. O606

MODERNISSIMO bar biliardo sala gioco, televisore gigante, incasso quotidiano 50.000 vicinanze piazza Rivoli, cedesi. Telefonare 882-461.

MOTIVI familiari cedo drogheria angolare incasso giornaliero 60 mila aumentabile, 3 milioni. Tel. 60-015.

NEGOZIO (boutique) articoli lusso abbigliamento uomo, centralissimo, vendesi. Telefonare 520-018.

OCCASIONE cedo drogheria 4 vetrine incasso mensile 870.000. Telefonare 882-499. A8088

OCCASIONE vendesi in Alassio caratteristico bar ristorante ottima posizione. Bruss, via Mazzini 43, telefono 40-461. 26893

RIVENDITA pane cedesi zona Santa Rita. Telefonare 630-635. 100078

SALUMERIA avviatissima angolare attrezzatissima, incasso 60.000 giornaliere, cede 3.300.000 dilazionando, Russin, S. Donato 13. O340

SANREMO cedesi motivi familiari ristorante centralissimo. Scrivere: Sirone Pubblicità 33 B, Sanremo.

STABILIMENTO lavorazione meccanica attrezzatissimo, produzione ricercata, importanti contratti in corso, cerca socio apporti capitali per sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6382 — Torino».

SVENDIAMO acconciature, lungomare Loano, retro abitabile, facilissimo lavoro estivo. Telefonare 687-462.

TABACCHERIA, cartoleria, giornali, vicinanze Torino, cerca abile gerente. Frana, Delcarmine 28. O296

TABACCHERIA centralissima levate 700.000 cedesi affarone, 11.300.000. Frana, Delcarmine 28. O295

TABACCHERIA levate 1.100.000, bollati 60.000.000 annui, cedesi affarone causa malattia 15.500.000. Frana, Delcarmine 28. O296

TECNICO allevamenti consigli da reddito a polli faraone tacchini fagiani selvaggina, provata esperienza organizzazione vendita gabbie impianti all'aperto capannoni brevettati, specializzato mangimi ottimi, enormi possibilità commerciali, accetta soci collaboratori per sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A101191

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. VENDIAMO alloggio signorile vicinanze corso Vittorio, 4 camere cucina doppi servizi, libero subito, 13.600.000 più mutuo. Tratta Comm. Angiolio, Nizza 8. O250

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi per reimpiego capitale. Tel. 523-634, 381-163. O665

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telef. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi o case qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A. TORINCASE, telefono 41-078, acquista direttamente oppure assume incarichi vendita alloggi-case, eventuali anticipi. O142

A barriera Milano vendo terreno progetto approvato 150 camere. Telefonare 273-571. O165

A Celle Ligure, terreno con accesso al mare mq. 9000 circa; indici di edificabilità 1 mq.: 4 mc, altezza 13 metri. Richiesta lire 12.000 mq. Rivolgersi, Maranzano, Albisola Capo, telefono 41-728. 28578

A Porta Nuova via S. Anselmo 22-23 vendiamo alloggi signorili 3-9 camere doppi servizi mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-040. O430

A Nicoli frazione Cascine Vica vendesi terreno con progetto approvato 270 camere, zona residenziale centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4300 — Torino». A94160

A Settimo impresa vende alloggi 1-3 camere, tinello, tutti comforts moderni, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420, 557-839. O484

A 3 km Orbassano strada Avigliana vendesi alloggetto nuova costruzione con garage. Visite cantiere Bruino circonvallazione. Telefonare 955-451.

A 5 km. Fiat Mirafiori su strada provinciale Beinasco Orbassano vendo terreno industriale con strada, fognature, illuminazione, lotti varia grandezza. Telefonare 545-152.

ABBIAMO da vendere alloggi di 2-3-4 camere abitabili novembre; facilitazioni al pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21.

ABITABILI ottobre vendiamo adiacenti via Stradella alloggi signorili 2-4 camere mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-080. O430

ABITABILI subito, spaziosi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotta, 2. Rits, Cavda, Barletta 133.

ACQUISTASI cascina irrigua dintorni Torino, permutando con terreno Torino da 80 a 120.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 441 — Torino».

ACQUISTEREBBESI locale piano rialzato 3-400 mq, centrale, semicentrale. Telefonare pomeriggio 528-046.

ACQUISTERSI direttamente lottini terreno oppure lotto frazionabile da vicinanze massimo 30 km. Torino, per costruzione villette. Precisare richieste. Scrivere «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A101205

ACQUISTO alloggetto minimo oppure casetta anche riparabile cintata dintorni Torino. Telefonare 595-491.

ACQUISTO cascinale oppure terreno dintorni Torino, massimo 25 km. Telefonare 598-837. O615

ACQUISTO contanti cascinotta collinare boscosa vicinissimo Torino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1178 — Torino». A99180

ACQUISTO cubatura trasportabile corso Grosseto. Chiesa della Salute (zone 13 B). Luccese, Giusti 2.

ACQUISTO muri negozio da privato zona commerciale. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». A101710

ADIACENZE corso Francia residenza «Il Faggio» pronte con alloggi secondari, signorili vendonsi, facilitazioni. Telefonare 722-559.

ADIACENZE strada direttissima Torino-Caselle sul confine Torino-Borgaro, vendo terreno industriale lottizzato. Strade asfaltate, fognature, illuminazione. Telefonare 345-132.

AFFARE cedo nuova costruzione 41 camere in Volpiano vendo. Telefonare 60-509. A93887

AFFARE privato vende privato alloggio nuovissimo pronto subito tre camere più tinello cucinino servizi più soffitta zona Aeronautica vicinissimo corso Francia lire 2.200.000 vendo. Telefonare orario ufficio 82-559.

AFFARE Sanremo vendo nuovo tranquillo appartamentino. Fierio, Lecco 16, Milano. 26738

AFFARONISSIMO via Filadelfia, 4 camere, cucina, tarmo bagno, terrazzo, 7.800.000. Tornesse, telefono 41-078. O665

ALASSIO villette vani 9, posizione centrale, terreno 525, riscaldamento, telefono, forza, gas. Richiesta 37 milioni. Scrivere: Marengo, Indirizzendarsi 140, Carisio (Savona).

ALLOGGETTO libero due camere cucinino servizi zona Francia vendesi. Telefonare 775-091. A100771

ALLOGGETTO libero (piazza Benguli) camera cucina servizi, 3 milioni 800.000. Tornesse, tel. 41-078.

ALLOGGI nuovissimi zona piazza Rivoli, adatti studio, abitazione, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio. Costruzione gran lusso. Affitti 45.000 mensili. Vendiamo 7.300.000 più mutuo 2.600.000 pagabile venti anni. Volendo liberi. Gobetti, 22 Settembre 12. O874

ALLOGGI S. Paolo, 1-2 camere cucina, vende Agenzia Commerciale Torres, Monginevro 46. O484

ALLOGGI signorili corso Appio Claudio liberi e no, vendite 3-4 camere doppi servizi vendonsi. Tel. 70-563.

ALLOGGI signorili panoramici mq. 130-150 doppi servizi; locali esposizione. Impresa vende viale del Castello Moncalieri. Tel. 887-255.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefonare 393-106. 29839

ALLOGGI signorili 2-4 camere, salone, doppi servizi, vendonsi. Corso Giovanni Agnelli 22. A98297

ALLOGGI signorili 4, 5, 6 camere, doppi servizi, vendonsi. Via Vidua 17.

ALLOGGI signorilissimi 200-250 mq. vendiamo in palazzina Strada del Salino 8, con giardini privati e in condominio. Telefonare 520-016.

ALLOGGI vista su Valentino Nuovo due camere tinello cucinino vende direttamente, visite cantiere via Lancia 99, pomeriggio feriali.

ALLOGGI zona Francia camera cucina servizi vendesi. Telefonare ore pasti 792-568. O250

ALLOGGIO abitabile Nichelino svendesi 6.600.000, 2 camere tinello cucina servizi, decoratissimo. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO Bernini 2 camere tinello servizi 82 mq. vendesi L. 135.000 mq. Traglia, corso Regina 168.

ALLOGGIO centrale quattro camere doppi servizi divisibile anche uffici vendesi. Telefonare 553-002.

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 2 camere cucina servizi 6.850.000. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO corso Francia. Aeronautica, 3 camere tinello cucinino, nuovo, 9.200.000 vendo. Telef. 80-225.

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi pronti subito mutuati vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

ALLOGGIO Crocetta attraente signorile 2 camere tinello servizi 9 milioni più mutuo 900.000, vendo. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO Crocetta 3 camere tinello servizi vendesi 13.000.000. Traglia, corso Regina 168. O547

ALLOGGIO esclusivo piazza Statuto Ciocario libero 4 camere grandi, cucina, tutti servizi, vende 10.500.000. Telefonare 523-043. O268

ALLOGGIO libero Carlo Capelli, 3 camere salone cucina servizi lussuosamente ammobiliato, vendo 19 milioni. Telefonare 546-007.

ALLOGGIO Mirafiori esclusivo, signorile, libero, 3º piano, 2 camere tinello servizi, vende 7.300.000. Telefonare 523-043 O268

ALLOGGIO nuova costruzione corso Traiano, due camere, tinello, servizi. Telefonare 581-694. O425

ALLOGGIO nuovo vendo 2 camere servizi, mutuo: S. Rita. Telefonare 873-998. A95897

ALLOGGIO panoramico Vanchiglia 3 camere, tinello, servizi; terrazzo. Telefonare 885-967. O390

ALLOGGIO precollinare tre letto salone doppi servizi garage vende 39.000.000. Telefonare 80-035.

ALLOGGIO signorile corso Belgio, due camere tinello cucinotta servizi, 7.700.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO signorile palazzina mq. 200 zona Crimea vendo direttamente. Telefonare 520-355. O585

ALLOGGIO signorile precollinare, tre letto, salone, soggiorno, donna, tripli servizi, mq. 250, garage parco vendo 70.000.000 meno mutuo 10.000.000. Telefonare 80-035. A93287

ALLOGGIO signorile su due piani, zona Sporting Club, 13 camere, grandi saloni, 5 bagni, disimpegni, terrazzi. Telefonare 581-694.

ALLOGGIO signorile zona Gran Madre 200 mq. doppi servizi giardino vendo libero subito. Tel. 519-204, Belletti, via Pietro Micca 6.

ALLOGGIO signorile zona Sporting Club due camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, 11.000.000. Telefonare 581-694. O425

ALLOGGIO tre camere salottino servizi ultimissimo; piano rialzato, abitabile subito, vendesi 9.300.000. Via Vigliani 317 (piazza Bengasi), telefono 41-292. O566

ALLOGGIO tre camere tinello cucinino bagno corso Novara nono piano libero subito. Tel. 519-204, Belletti, via Pietro Micca 6. O215

ALLOGGIO tre camere vecchia costruzione centralissimo via Barbaroux vende Belletti, via Pietro Micca 6, telefono 519-204 O815

ALLOGGIO via Garibaldi 2º piano, 3 camere tinello attrezzato servizi vende 4.100.000. Capello, Carnesio 36.

ALLOGGIO via Po 28, vendesi, reddito 8% dilazionando. Tel. 368-247.

ALLOGGIO 2º piano 4 camere, accessori, termo, ascensore, splendida posizione parcheggi corso Svizzera, lire 10.000.000. Telefonare 35-719.

(Continua a pag. 6)

Piazza Ss. Apostoli e piazza Venezia al centro degli scontri più furiosi

Il bilancio dei gravi disordini di ieri a Roma durante il comizio di protesta per la serrata dei cantieri edili

152 feriti fra agenti di polizia e carabinieri, alcuni dei quali gravemente - Dei manifestanti solo otto non hanno potuto evitare di presentarsi ai posti di «pronto-soccorso» degli ospedali - Almeno una ventina di automobili sono state danneggiate nel tentativo di farne sbarramenti per ostacolare i caroselli delle camionette e l'azione degli idranti - Delle 400 persone fermate dalle forze di polizia 33 sono state dichiarate in arresto

Roma, giovedì sera.

Piazza Santi Apostoli e piazza Venezia si sono tramutate ieri pomeriggio in un campo di battaglia per i furiosi scontri avvenuti tra le forze di polizia e i lavoratori edili, in seguito ad una manifestazione organizzata dai tre maggiori sindacati di categoria per protestare contro la serrata dei cantieri decisa dalla Associazione costruttori edili di Roma a causa della situazione determinatasi nel settore edilizio.

Gli incidenti sono stati gravissimi ed il loro bilancio è talmente eloquente che basterebbe da solo a dimostrare la violenza e la drammaticità dei disordini. 152 agenti e carabinieri sono rimasti più o meno gravemente feriti, mentre tra i civili solo otto non hanno potuto evitare di presentarsi al pronto-soccorso degli ospedali; quattrocento dimostranti sono stati fermati, dei quali in serata trentatrè sono stati dichiarati in arresto perché responsabili di gravi reati; almeno una ventina di macchine sono state gravemente danneggiate dai dimostranti che le rovesciavano e le allineavano al centro delle piazze e delle strade per formare sbarramenti e innalzare barricate che impedissero i caroselli delle camionette (una delle quali è stata persino raggiunta da una bottiglia «Molotov») e l'azione degli idranti.

Che nella folla dei ventimila lavoratori edili vi fossero gruppi di facinorosi pronti a scatenare incidenti è dimostrato dal fatto che la polizia ha sequestrato un copioso materiale che non può essere stato raccolto sul luogo degli scontri: coltelli, martelli, sbarre di ferro.

A ciò si sono aggiunti le selci ricavate dalla pavimentazione stradale, i pezzi di legno procurati sfasciando le sedie dei bar vicini, i paletti di ferro della segnaletica stradale.

I danni materiali non sono stati ancora calcolati, ma basta dare un'occhiata alla zona degli incidenti per rendersi conto che la furia dei dimostranti e gli atti di vandalismo ai quali si sono incontrollatamente abbandonati facevano salire il bilancio a parecchie decine di milioni: sono state infrante infatti le vetrine di parecchi negozi e scardinata addirittura la saracinesca di un bar; sono stati rotti i vetri di quanti autobus dell'Atac si trovassero a transitare per la piazza sconvolta dai disordini e per le vie adiacenti; sono stati abbattuti o divelti paletti della segnaletica stradale, adoperati poi come armi nell'attaccare gli agenti ed i carabinieri; lunghi tratti di strade sono stati dissestati, per munirsi dei «sampietrini» da lanciare sulle forze dell'ordine e contro i vetri dei negozi e dei palazzi; l'impalcatura in tubi «Innocenti» usati e tavole che ricopre la facciata della chiesa dei Ss. Apostoli, nella piazza omonima, è stata abbattuta e distrutta, per adoperare i tubi di ferro e le tavole come armi ed oggetti da ammucchiare nel mezzo delle strade.

Parzialmente smantellate sono state, inoltre, le impalcature che già cominciavano ad alzarsi lungo la via dei Fori Imperiali in previsione della manifestazione del 4 novembre, quando sarà tenuta la grande rivista militare che fu rimandata il 2 giugno scorso in segno di lutto per la scomparsa di Papa Giovanni XXIII. I palchi di legno, dagli scheletri formati con tubi «Innocenti», si sono rivelati un ideale arsenale per i dimostranti decisi a strappare e adoperare qualunque oggetto contundente cadesse loro sottomano.

Tutto ha avuto inizio poco dopo le 16,30. Un'ora prima circa ventimila lavoratori edili si erano riuniti in piazza del Colosseo per un comizio che si era svolto ordinatamente e senza incidenti. I piani di alcuni provocatori sono entrati in gioco quando la grande massa di dimostranti si è incolonnata lungo via dei Fori Imperiali, riempiendo tutta la larga strada; procedeva al passo, inneggiando e cantando le proprie canzoni.

Poco alla volta l'intera piazza Venezia è stata invasa dalla fiumana che si è aperta in mille rivoli neri, bloccando completamente il traffico e riempiendo letteralmente ogni spazio libero.

I dimostranti avevano un indirizzo preciso: la sede cioè, dell'Acer in piazza Ss. Apostoli, dove intendevano farsi ricevere dai costruttori romani per convincerli a rinunciare alla chiusura dei cantieri minacciata per il giorno 14 ottobre. Una commissione è stata infatti ricevuta ed ascoltata, ma poiché era impossibile raggiungere un accordo immediato, il rappresentante del sindacato di categoria aderente alla Cgil, Alberto Fredda, si è affacciato ad un balcone del palazzo di piazza Ss. Apostoli ed ha annunciato alla folla che era stato ristabilito un primo contatto con i costruttori e che il colloquio sarebbe stato ripreso l'indomani.

L'annuncio è stato accolto da una salve di fischi, da un rumoreggiare che è andato crescendo via via d'intensità, fino a diventare un tuono e poi in un lancio di «sampietrini» contro le finestre dell'associazione dei costruttori romani.

Contemporaneamente la folla ha cominciato a premere contro un cordone di agenti e carabinieri disposti davanti al portone dello stabile per cercare di entrare nella sede dell'Acer. Le forze dell'ordine hanno cercato di resistere quanto più a lungo è stato possibile, ma ogni tentativo di far sgomberare la piazza o semplicemente di respingere gli scalmanati che premevano per invadere il palazzo di piazza Ss. Apostoli è stato inutile.

Sotto un lancio di pietre sempre più fitto e pericoloso, la polizia ed i carabinieri sono stati costretti ad intervenire. La carica dei reparti della «Celere», degli agenti della questura, dei vigili commissariali e dei carabinieri, ha segnato l'inizio di una battaglia la cui violenza ed esasperazione lascia sbalorditi.

I dimostranti, tra le cui file ci erano evidentemente gruppi di attivisti decisi a tutto, hanno subito ingaggiato una violenta battaglia. Respinti da piazza Ss. Apostoli e dal portone della Prefettura, che una massa di almeno quattrocento persone sembrava decisa ad invadere, i dimostranti si sono riversati nelle strade vicine continuando il lancio di pietre. Sono state infrante le vetrine dei negozi che non avevano fatto in tempo ad abbassare le saracinesche (il negozio della Casa editrice Ricordi ha riportato danni valutati a due milioni e mezzo); sono stati seriamente danneggiati tre autobus dell'Atac; sono state rovesciate automobili.

Per disperdere i dimostranti sono state necessarie due ore: gli idranti, le bombe lacrimogene, le cariche degli agenti e dei carabinieri sono riuscite infine ad aver ragione di quegli incauti che si mostravano meno attratti alla lotta e meno decisi, anche perché si erano rapidamente resi conto che non correvano molti rischi a retrocedere ed abbandonare il campo.

Circa 400, tra i più accaniti e violenti dei dimostranti, sono stati fermati nel corso dei gravi incidenti e trasportati in questura a bordo di autocarri della polizia.

Dei dimostranti fermati otto erano feriti e sono stati medicati in ospedale prima di essere accompagnati in questura, trentatrè sono stati già riconosciuti responsabili di precisi reati e dichiarati in arresto. Sono stati denunciati alla magistratura per violenza contro la forza pubblica, blocco stradale, danneggiamento aggravato e resistenza aggravata.

Tra gli arrestati figurano il sindacalista comunista Giusto Revison, di Udine, membro della Fillea-Cgil, e la signora Luciana Castellina, moglie dell'ex direttore dell'Unità Alfredo Reichlin: costei è stata immobilizzata e portata in questura per avere picchiato con un ombrello, e poi con calci, pugni e morsi, il commissario dr. Sardiecchia. Sul conto degli altri la polizia ed i carabinieri dovranno svolgere i necessari accertamenti, facilitati nel compito dalle riprese filmate che esperti operatori della polizia hanno «girato» durante i gravi incidenti.

Tra i feriti delle forze dell'ordine i più gravi sono gli agenti Tommaso Lupo, ricoverato con la sospetta frattura del cranio, e Antonio Forlini che ha riportato una preoccupante lesione alla spina dorsale; un altro agente ha avuto il braccio destro fratturato e anche molti funzionari tra cui il vice-questore dott. Santillo, hanno riportato ferite e contusioni. Tra i dimostranti invece ce n'è uno, il trentaseienne Gino Dominici che ha riportato la frattura della gamba destra. Ne avrà per due mesi.

Gianfranco Franci

Caotica mischia in Piazza Santi Apostoli tra i dimostranti e le forze dell'ordine (Tel. a «Stampa Sera»)

Auto capovolte dai dimostranti dinanzi alla Prefettura nel corso dei disordini (Telef. a «Stampa Sera»)

Alcuni commenti

Roma, giovedì sera.

Con queste parole l'ufficioso *Messaggero* apre il suo commento ai fatti che hanno trasformato il centro di Roma, ieri pomeriggio, in un vero e proprio campo di battaglia: «Quanto è accaduto ieri, nel cuore di Roma, denuncia una realtà che non può essere, più, nè ignorata, nè sottintesa. Per ore ed ore, le forze di polizia hanno dovuto affrontare la violenza di squadre comuniste istruite alla tecnica di piazza, in un lungo ed estenuante conflitto che ha travolto uomini e cose, con una furia inimmaginabile. Il bilancio dei gravissimi incidenti è eloquente: decine e decine di agenti di polizia feriti, due dei quali in condizioni piuttosto gravi, vetrine infrante, macchine private fracassate, autobus danneggiati, [illegible] per dare ai dimostranti armi e proiettili. Per tutto il pomeriggio, si è avuta chiara la sensazione che una democratica manifestazione era stata, dai comunisti, volutamente trasformata in una vandalica ed aggressiva operazione». E fin qui siamo soltanto agli aspetti cronistici della battaglia fra gli operai e le forze dell'ordine.

Le autorità di polizia non solo avevano autorizzato la manifestazione degli edili, organizzata congiuntamente dai tre Sindacati (Cgil, Cisl e Uil), ma avevano concesso che, dopo il comizio, pur con le difficoltà del traffico a Roma, gli operai si portassero in piazza Santissimi Apostoli, a circa un chilometro dal Colosseo, ove si era svolto il comizio, presso la sede dell'Associazione degli industriali edili, perché una loro commissione fosse ricevuta per chiedere la revoca della serrata predisposta per la prossima settimana. Infatti la commissione fu ricevuta e cominciarono le trattative, tanto è vero che dallo stesso balcone della sede degli industriali un rappresentante comunista della Cgil poteva annunziare che le trattative sarebbero state riprese l'indomani ed invitava gli operai ad allontanarsi perché ormai la dimostrazione stava per raggiungere il suo obiettivo.

Ma fu proprio qui che si scatenò la battaglia. Come aspettassero un segnale, i dimostranti comunisti [illegible] allora le «operazioni» contro le forze dell'ordine. «Fu a questo punto — ha documentato Rumor in Parlamento — che i dimostranti cominciarono a divellere il selciato e a lanciare grossi sassi contro la forza pubblica. Gruppi di dimostranti, poi, si scatenavano contro automezzi e motomezzi di privati in sosta nella zona nonché automezzi della polizia. Le forze dell'ordine a questo punto dovettero intervenire per normalizzare la situazione. Risultava anche minacciata di invasione la Prefettura, nella quale intanto veniva ricevuta una delegazione di edili. Si esclude in modo assoluto — ha aggiunto il ministro — che sia stato fatto uso di armi, mentre sono stati adottati artifizi lacrimogeni ed idranti». Dai dati fin qui raccolti — ha detto ancora Rumor — risulta che le violenze intervenute sono frutto di iniziative di gruppi che hanno approfittato della manifestazione sindacale, autorizzata dall'autorità di P. S. nonostante che essa costituisse una notevole complicazione per i problemi del traffico. In un comunicato delle segreterie delle Camere provinciali della Uil e della Cisl, che avevano aderito allo sciopero e alla manifestazione, diramato dopo gli incidenti, si dichiara che le Camere sindacali della Uil e della Cisl sono estranee ai fatti, che sono stati provocati — ha concluso Rumor — dai soliti mobilitatori, che nulla hanno a che vedere con la categoria degli edili e che perseguono scopi che non sono quelli per cui gli edili hanno oggi manifestato.

Questo, per quel che riguarda gli aspetti esteriori dei disordini. Ma il governo non se n'era stato con le mani in mano. Appena ieri Leone aveva convocato presso di sè ben sei ministri, per discutere i problemi sindacali connessi con gli edili: e subito dopo il Ministro del Lavoro aveva avvertito gli imprenditori che la serrata predisposta per la prossima settimana si configurava come una sospensione unilaterale dell'attività lavorativa e non come causa di forza maggiore: perciò, essa non esonerava i datori di lavoro dall'obbligo di corrispondere i salari. Quindi, Delle Fave aveva dato disposizioni agli Ispettorati del Lavoro perché fossero applicate a carico dei datori di lavoro inadempienti le sanzioni previste dai contratti collettivi. Ed infatti nella notte l'Associazione degli imprenditori ha riveduto la sua posizione, revocando la serrata.

Da questi fatti così allarmanti tutti i partiti traggono stamane alcune conclusioni di ordine politico. Il *Messaggero*, che spesso si è fatto portavoce del governo, scrive: «Gli episodi di ieri soprattutto devono allarmare i socialisti, alla vigilia del loro congresso, nel quale si accingono a fare delle scelte definitive. O essi dimostrano di rompere con i comunisti, o si fanno corresponsabili di quanto i comunisti fanno e hanno in animo di fare per distruggere le libere e democratiche istituzioni».

E il *Popolo* da parte sua aggiunge: «L'ombra che simili episodi gettano sulla capacità e sull'autocontrollo delle forze sindacali non può essere fugata con le accuse alla tensione degli animi; e del tutto falsa è la tesi di una «provocazione» da parte delle forze dell'ordine che immediatamente si è cercato di accreditare da parte comunista, senza alcun senso di verità e di responsabilità. Ma evidentemente gruppi di provocatori e di violenti, ai quali non dovrebbe andare in nessun caso la solidarietà anche postuma di chi abbia senso di responsabilità, hanno potuto agire nel momento da essi scelto per creare gli incidenti, per deteriorare un clima già delicato sul piano dei rapporti di lavoro».

P. A. Pellecchia

Camionette della polizia in Piazza Venezia. In primo piano un orologio infranto dai dimostranti (Telefoto)

Rimosso dal grado un sergente che non rientrò al reparto da una licenza

Il tribunale militare territoriale di Verona inoltre gli ha inflitto 6 mesi di reclusione - Condannato a 54 giorni di carcere un fante di Crescentino che per timore di essere punito per un ritardo si nascose per 12 giorni in un fienile

Verona, giovedì sera.

Un sottufficiale ed un soldato, che al termine della licenza non avevano fatto ritorno ai propri reparti, sono stati condannati dal Tribunale militare territoriale, mentre un alpino, accusato di distruzione di oggetti di armamento, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Giuseppe Tarantola, di 22 anni, di Crescentino (Vercelli), soldato del 103° battaglione fanteria di stanza a Castelnuovo Veronese, aveva fruito di una licenza scaduta il 4 agosto scorso. Tornato a Castelnuovo con tre giorni di ritardo, non si presentò per riprendere servizio; nel timore di essere punito, si rifugiò in un fienile, dove fu rintracciato dai carabinieri il 19 agosto. Al momento dell'arresto, il militare era in condizioni di estrema debolezza, poiché, per tutto il periodo in cui era stato nascosto, si era cibato soltanto con pesche raccolte nei campi vicini. Il Tribunale, nel condannare il Tarantola ad un mese e 24 giorni di reclusione, con la concessione dei benefici di legge, ha tenuto conto delle attenuanti generiche e di quella dipendente dalla breve durata dell'assenza, riconoscendo inoltre all'imputato il vizio parziale di mente.

Accusato del medesimo reato, con l'aggravante del grado rivestito, è poi comparso dinanzi ai giudici il sergente Salvatore Maglitto, di 21 anni, di Chieti, in servizio presso il comando della brigata alpina «Tridentina» a Varna (Bolzano). Il sottufficiale, in licenza di convalescenza fino al 20 giugno di quest'anno, non rientrò al proprio reparto alla scadenza del permesso.

In udienza, egli si è giustificato affermando che, al termine del periodo di riposo concessogli, non era ancora in condizioni di poter riprendere servizio, ma gli è stato fatto osservare che, in tal caso, avrebbe dovuto farsi ricoverare nell'ospedale militare della città di residenza, informandone i superiori. I giudici, ritenendo le attenuanti equivalenti alla circostanza aggravante, hanno inflitto al sergente sei mesi di reclusione e la rimozione dal grado, concedendogli i benefici della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione.

Infine, l'alpino Alberto Manzoni, di 22 anni, del battaglione d'arresto «Val Chiese», era imputato di distruzione di munizioni, con l'aggravante di aver commesso il fatto durante il servizio di sentinella, a Fleres di Vipiteno (Bolzano). Il Manzoni ha dichiarato che, dopo aver iniziato il suo turno di guardia, aveva controllato l'efficienza delle munizioni ricevute in consegna dal commilitone che l'aveva preceduto. Nel far ciò, alcune cartucce difettose si erano aperte per il distacco del proiettile dal bossolo: l'alpino è stato assolto con formula piena.

Festa a sei maestre di Busca per 250 anni d'insegnamento

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.). Le autorità e la cittadinanza di Busca hanno tributato affettuosi festeggiamenti a sei maestre che sono state collocate in pensione dopo oltre quarant'anni di insegnamento nelle scuole locali. Alle maestre, che tutte insieme hanno superato i duecentocinquant'anni di scuola — Rosa Migliore, Maria Andreis, Linda Michelis, Giuseppina Borgogno, Domenica Mondino e Anna Rosso — sono state consegnate dal Sindaco una medaglia d'oro di benemerenza ed una pergamena.

Condannato a quattro anni e cinque mesi

Uccise a colpi di tridente un suo compagno di lavoro

Il tragico epilogo di un banale incidente fra due giovani a Monza - La sentenza diventata definitiva perché l'assassino, per motivi tuttora ignoti, ha ritirato il ricorso da lui già presentato alla Cassazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.

«L'ho colpito per difendermi»: questo è tutto quanto ha saputo dire ai giudici Guerrino Fioravante Cappello, un giovane di 21 anni che, due anni or sono, a Monza, uccise a colpi di tridente un compagno di lavoro, Silvio Galbiati, suo coetaneo. Omicidio preterintenzionale, stabilì la Corte d'Assise di Milano che, il 16 marzo dello scorso anno, lo condannò a sei anni e otto mesi di reclusione, [illegible] dogli le attenuanti generiche. Otto mesi più tardi, i giudici d'appello milanesi ritennero opportuno concedere all'imputato anche l'attenuante della provocazione, escludendo la tesi della legittima difesa, sicché ridussero la pena a quattro anni e cinque mesi. Come dire che fra due anni e otto mesi Guerrino Cappello ritornerà in libertà.

La sentenza dei giudici della Corte d'Assise d'Appello è infatti passata in giudicato, in quanto il giovane imputato, dopo avere presentato ricorso in Cassazione, successivamente, con una iniziativa i cui motivi rimangono tuttora ignoti, ha rinunciato al ricorso mediante una dichiarazione resa al direttore delle carceri giudiziarie di Piacenza il 19 agosto scorso. Per tale ragione, il Supremo Collegio si è limitato ora a dichiarare inammissibile il ricorso che era già giunto al suo esame.

Il fatto avvenne il 15 luglio di due anni or sono, a Monza. Mentre era intento alle operazioni di trebbiatura del grano nel fondo di proprietà di Cesare Cossa, Guerrino Cappello, un giovanotto impulsivo e insofferente, venne a diverbio con un compagno di lavoro, Silvio Galbiati, e ad un certo momento lo colpì al capo con un tridente, provocandogli ferite gravissime alla testa. Il Galbiati morì dopo cinque giorni di agonia. Questa la cruda esposizione dei fatti. Ma quali le cause del delitto?

«Colpii Silvio, dopo avergli tolto il tridente con il quale mi aveva minacciato», disse Guerrino Cappello agli inquirenti.

«Pur ammettendo il gesto aggressivo della vittima — hanno risposto a questo proposito i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Milano — tale gesto perdette ogni efficacia intimidatrice nel momento in cui la vittima stessa venne disarmata, e pertanto la successiva azione dell'imputato non può sotto alcun riflesso considerarsi legittima. Tolto infatti il tridente al Galbiati, venne meno il pericolo che di esso costui potesse far uso, per cui nessuna necessità di difesa potè muovere il Cappello ad agire».

«Silvio — sosteneva di rincalzo il Cappello — benché gli avessi tolto il tridente, non desistette dal suo atteggiamento, tentando di impugnare una sbarra di ferro che era lì vicino. Si trattò di legittima difesa». Ma la Corte non si lasciò convincere: non di legittima difesa si trattò, bensì di provocazione. «Non è dubbio — hanno sostenuto ancora i giudici — che nel comportamento della vittima è ravvisabile l'estremo della ingiustizia, non bastando i subiti rimproveri, che tra l'altro nulla dice essere stati infondati, a legittimarlo».

Quale fu la causa del litigio che si concluse così tragicamente? Vediamola con le stesse parole di Guerrino Cappello: «Il litigio scaturì dal fatto che Silvio si rifiutava di infilare l'ago con il filo di ferro nella pressatrice e pretendeva che lo infilassi io. Poi, anziché porgere l'ago a me, lo buttò via, a circa tre o quattro metri di distanza. Vedendo quel gesto, io gli dissi: "Se hai sonno, vattene via, così viene un altro". Non appena pronunciai questa frase, il Galbiati si arrabbiò e, preso un tridente che aveva a portata di mano, mi rincorse e mi scagliò l'arnese addosso, senza però colpirmi. Riuscii ad afferrarlo e, preso dall'ira, gli vibrai sulla testa un colpo, facendolo cadere a terra privo di sensi. Poi buttai via il tridente e cercai di allontanarmi dal posto di lavoro, quando venni raggiunto da alcuni contadini».

Questa la seconda versione dei fatti, quella che ha fruttato a Guerrino Cappello una riduzione della pena per la provocazione.

Dunque, un banale litigio è all'origine di tutto: per stabilire chi avrebbe dovuto infilare l'ago con il filo di ferro nella pressatrice è stato necessario uccidere. Sussisteva la volontà omicida in Guerrino Cappello, al momento in cui colpì al capo il suo coetaneo, dal quale peraltro era diviso da motivi di rivalità?

Sia i giudici di primo grado sia quelli d'appello hanno escluso la volontarietà, ritenendo che nella specie si configurasse la preterintenzionalità. In poche parole, Guerrino Cappello avrebbe voluto «dare una lezione» al Galbiati, colpirlo, fargli del male, ma non ucciderlo.

In effetti, è difficile, in tali situazioni, poter discriminare tra ciò che accade e ciò che si vorrebbe far accadere. La Cassazione avrebbe potuto dire una parola definitiva e fugare gli ultimi dubbi, ma Guerrino Cappello, forse in considerazione della mitezza della pena per buona parte già scontata, ha preferito non portare all'esame dei supremi giudici il suo «caso».

Guido Guidi

Laurea «honoris causa» al Presidente della Repubblica

Trieste, giovedì sera.

Il Consiglio della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste ha deciso di conferire la laurea honoris causa in scienze politiche al Presidente della Repubblica professore Antonio Segni. La consegna avverrà il 28 ottobre nell'aula magna dell'ateneo triestino nella ricorrenza del 25° di fondazione della facoltà, che coincide con la nascita ufficiale dell'Università di Trieste.

Tragedia fra italiani in Francia

Induce il nipotino a uccidere una donna

Joséphine Cucchi odiava Elise Gelosa, che le aveva portato via il marito, ma non osava ucciderla - Convinse il ragazzo quindicenne a spararle

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, giovedì sera.

Una donna di Tolone che voleva sbarazzarsi della rivale ma non aveva il coraggio di ucciderla da sé, ha convinto il nipote, un ragazzino di quindici anni, che per salvare l'onore della famiglia egli lo doveva fare in sua vece. E così il giovinetto ha gravemente ferito con tre rivoltellate al petto la cinquantenne Elise Gelosa e ha dichiarato all'ispettore di polizia quando lo hanno arrestato: «La zia era infelice, piangeva per colpa di quella donna, e bisognava quindi sopprimerla. E' una questione d'onore».

L'istigatrice del delitto, Joséphine Cucchi, di 43 anni, ha detto dal canto suo: «Avevo accusato la mia rivale, la quale sapeva quindi ciò che le sarebbe accaduto se [illegible] avesse reso mio marito, che mi ha abbandonata con quattro figli per andare con lei. Spettava d'altra parte a un uomo far rispettare l'onore della famiglia e l'unico che avessi sotto mano era mio nipote». La vittima, che si trova all'ospedale di Tolone in fin di vita, non è stata ancora interrogata perché i medici non l'hanno permesso, ma la polizia ha potuto ricostruire ciò che è accaduto.

Jacques Cucchi, muratore di 49 anni, aveva effettivamente abbandonato la famiglia per andare a stare presso Elise Gelosa, divorziata pochi mesi prima. La moglie tentò di riconquistare il marito, ma non ci riuscì, e decise quindi di vendicarsi. Però non sapeva servirsi della rivoltella che il marito aveva lasciato in casa ed ebbe quindi l'idea di servirsi del giovanissimo nipote: «E' una questione d'onore e bisogna che tu dimostri di essere un uomo», gli disse. Il ragazzino promise, spesò a poco a poco la causa della zia, e senza capire la gravità di ciò che gli veniva chiesto si addestrò nei boschi con la rivoltella per imparare a sparare con precisione.

Quando la moglie abbandonata ritenne giunto il momento, organizzò l'agguato contro la rivale. Andò con il nipote nella pineta di La Valette, sobborgo di Tolone, scelse il luogo adatto e disse al giovane: «Torneremo qui fra un paio di giorni e ti lascerò solo un'oretta. Se ritornerò accompagnata dalla Gelosa, le sparerai a bruciapelo». Poi chiese un appuntamento alla rivale e l'ottenne. Le due donne si incontrarono [illegible] l'altra sul ciglio della pineta di La Valette e ancora una volta la moglie tradita supplicò l'altra di renderle il marito. Elise Gelosa ribatté che non poteva costringerlo a tornare con una donna di cui non voleva più sentir parlare e la discussione si inasprì.

La Cucchi, alla fine, finse di rassegnarsi e invitò la rivale ad accompagnarla nella pineta fino a una capanna che, diceva, apparteneva al marito e in cui si trovavano carte [illegible] che potevano interessarla. La Gelosa accettò senza diffidenza e a un dato momento il nipote della Cucchi sbucò da un cespuglio dove era nascosto per scaricare freddamente la rivoltella sulla donna che gli era stata designata.

Lasciando lì la loro vittima, che credevano morta, i due criminali tornarono a casa, dove furono arrestati un'ora dopo. Infatti, sebbene fosse stata gravemente ferita, Elise Gelosa era riuscita a trascinarsi fino a un bar distante alcune centinaia di metri, dove denunciò i colpevoli prima di svenire ed essere trasportata all'ospedale.

L. Mannucci

Stanotte presso Acqui

Due feriti in uno scontro frontale per un sorpasso

Acqui, giovedì sera.

(p. l. p.) Una «600» diretta ad Acqui, nel tentativo di sorpassare un camion si è scontrata frontalmente, stanotte, con un'altra utilitaria che procedeva in senso inverso. L'incidente è avvenuto nelle vicinanze di Bistagno, sulla statale di Valle Bormida. «Pilotata» dal trentacinquenne Domenico Greco, nativo di Palermo, ma domiciliato a Bistagno, la vetturetta procedeva verso Acqui. In rettilineo il conducente ha cercato di sorpassare un autocarro ma si è trovata di fronte un'altra «600», al cui volante era il rag. Ignazio Bonorino, di 25 anni, residente ad Acqui. L'urto è stato inevitabile ed entrambi i guidatori sono rimasti feriti. Il Greco è stato ricoverato all'ospedale civile di Acqui in gravi condizioni per fratture addominali e ferite multiple; il Bonorino ha riportato ferite e contusioni guaribili in una decina di giorni. Danni notevoli agli automezzi.

Operaio muore mentre dorme avvelenato dalla stufa a gas

Novi Ligure, giovedì sera.

Un operaio di 46 anni, Alfredo Castello, è morto asfissiato dalla stufetta a gas che aveva acceso per riscaldare la camera.

Il Castello, che vive solo, in una piccola cameretta di via Dominio, domenica pomeriggio mentre era con gli amici aveva accusato un leggero malessere e si era ritirato.

Da allora non era stato più visto. Gli amici, impensieriti, si recarono a trovarlo, e dopo aver inutilmente bussato alla porta della camera, forzavano una finestra e scorgevano il Castello stesso immobile sul letto.

Avvertiti, i carabinieri si portavano sul posto e dopo aver abbattuta la porta d'ingresso penetravano nell'interno della stanza. Il sanitario, dott. Carlo Guasone, constatava il decesso causato da asfissia di anidride carbonica.

Il Castello, dopo aver lasciato gli amici, si era recato nella cameretta e, prima di coricarsi nel letto, aveva acceso una stufetta a gas che, prima di esaurirsi, aveva consumato la scarsa quantità di ossigeno contenuto nella piccola stanza.

Affidato per un anno a una casa di custodia

Non imputabile il ragazzo che uccise l'amico a caccia

Aosta, giovedì sera.

(i. u.). Non è imputabile il giovane Serafino Emilio Sartour-Bagnod, di 17 anni, da Champdepraz accusato di omicidio colposo per avere ucciso il 12 settembre 1962 con un colpo di fucile, partitogli inavvertitamente, l'amico Pier Paolo Montemezzo, di 23 anni, coniugato con due figli, che era con lui a caccia sui monti dell'Alpe di Pian Castello. Così ha deciso il Tribunale di Aosta, dichiarandolo incapace di intendere e di volere, in accoglimento della perizia psichiatrica che definiva l'accusato totalmente infermo di mente per gravi tare familiari, il tardivo sviluppo mentale e soggetto oligofrenico. La sentenza è venuta dopo un'ora di deliberazione in camera di consiglio ed è stata letta dal presidente Cordone, alle 14 circa di ieri: il folto pubblico che si assiepava dietro le transenne ne ha preso atto dopo l'andamento della discussione. Accogliendo solo in parte le richieste del P. M. dott. Riccardi che aveva chiesto tre anni di ricovero del giovane in un istituto di rieducazione, il Tribunale ha disposto che Serafino Bagnod vi trascorra un anno in un ambiente che si spera possa, se non salvarlo, almeno custodirlo, povero essere sbandato com'è, senza l'affetto di una famiglia.

Il difensore, avv. Gianni Oberto del Foro di Ivrea, fino ad ora non ha interposto appello alla sentenza, favorevole in complesso al suo assistito. I due coimputati, Giuseppe Annovazzi e Piero Berger, difesi rispettivamente dagli avvocati Bondaz e Canino del Foro di Aosta, sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento. E' stata accolta infatti a loro discolpa di avere occultato la circostanza che il Bagnod fosse armato al momento del loro arrivo sul luogo dell'incidente affinché il giovane non dovesse rispondere di porto abusivo di arma da guerra non denunciata: il fucile «Mauser» da cui partì il colpo mortale.

L'avv. Dante Malaguti, costituitosi parte civile per la vedova di Pier Paolo Montemezzo, e per i figli, Mauro, di 5 anni e Nadia, di 3, intenterà ora causa civile ai tutori del Bagnod per il risarcimento.

A TORINO: due autocarri si scontrano in piena velocità sul ponte di Sassi

Il camion è passato sopra un operaio e si è fermato in bilico sulle acque del Po

Tre persone hanno sfiorato la morte ma sono uscite quasi illese - Gravissimo un altro ferito, che viaggiava sulla cabina del «626» diretto verso l'esterno - I due conducenti si sono visti, hanno suonato ma non hanno rallentato

I vigili del fuoco stanno recuperando l'autoarticolato rimasto in bilico sulle acque del Po, al ponte di Sassi

Sei feriti, uno dei quali gravissimo; un uomo che è scampato alla morte per un soffio, dopo esser finito sotto un camion ed altri due salvati dopo qualche minuto di angoscia, prigionieri in una cabina che penzolava nel vuoto sulle acque del Po. Questo il bilancio di un incidente che è avvenuto in piena città, in condizioni di visibilità perfetta, su asfalto asciutto e che soltanto per una serie di coincidenze favorevoli non ha provocato una serie di vittime umane.

Due autocarri, che alle 15,45 di ieri, imboccavano dalle direzioni opposte il ponte di Sassi, al termine di corso Belgio, si sono trovati quasi di fronte: per lavori in corso metà della carreggiata era sbarrata da cavalletti ed il 626 di Luigi Coghetto, corso Taranto 155, aveva dovuto spostarsi a sinistra. In direzione opposta arrivava l'Esatau articolato condotto da Giuseppe Michelotti, di Almese. I due si sono visti, hanno entrambi suonato il clacson ma non hanno rallentato.

Quando l'incrocio fra due veicoli si presenta difficile, entrambi, a norma di legge, devono rallentare e se occorre fermarsi. Ieri ciascuno dei due ha pensato che lo facesse l'altro, come avviene di solito quando vi è un «piccolo» che cede di fronte alla prepotenza dei giganti della strada. Ma in questo caso entrambi erano giganti e l'urto è stato un cozzo di giganti. I cavalletti che segnalavano i lavori sono volati per aria, l'Esatau è piombato fra gli operai. Uno di essi è stato sfiorato, un altro è finito sotto il camion: per un caso che ha del prodigioso si è trovato esattamente al centro fra le due file di ruote ed è uscito quasi illeso dalla paurosa avventura.

Al termine della sua folle corsa l'Esatau ha sfondato la spalletta del ponte e la cabina è rimasta penzolante nel vuoto, trattenuta dal pesante semirimorchio. L'autista, stordito nell'urto, ha ripreso i sensi ed ha visto sotto di sé, a picco, parecchi metri più in basso le acque del Po. Soltanto dopo una decina di minuti di angoscia è stato tratto in salvo con il secondo autista.

Tutti i feriti sono usciti dall'incidente con lievi contusioni ad eccezione del compagno di viaggio del Coghetto, Giulietto Binovi, abitante in via Costantino Nigra 21. Nell'urto frontale ha battuto il capo e si è fratturato il cranio. I medici del Martini lo hanno ricoverato con prognosi riservata e le sue condizioni continuano ad essere molto gravi.

STASERA ELEZIONI E DIMISSIONI IN CONSIGLIO

«Comunità» lascia erede la d. c. della Giunta civica di Ivrea

Manterrà l'appoggio esterno (11 voti) all'amministrazione minoritaria monocolore (10 voti) costretta perciò ad una politica pendolare - Il geom. Giva probabile successore del prof. Rossi nella carica di sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, giovedì sera.

La crisi comunale di Ivrea dovrebbe risolversi teoricamente nel giro di poche ore: il Consiglio è infatti convocato per stasera alle 21 dopo oltre due mesi e mezzo di silenzio e all'ordine del giorno figurano, accanto ad una serie di ratifiche, le dimissioni del sindaco e della giunta, e le conseguenti rielezioni.

Salvo colpi di scena il prof. Umberto Rossi, che, attraverso diverse amministrazioni, ha retto per oltre 11 anni la città come sindaco cederà il suo posto al rappresentante democristiano, che le previsioni della vigilia indicano nella persona del geom. Guido Giva, attualmente assessore delegato. Sarà questa la terza giunta che reggerà il Comune, dopo le elezioni del 1960, i cui risultati avevano visto il successo parziale del movimento «Comunità», cui erano andati 11 seggi; 10 furono assegnati alla dc, 4 al partito socialista, 3 al partito comunista ed uno ciascuno al partito liberale ed a quello socialdemocratico.

La costituzione della maggioranza che, sulla carta, poteva parer facile, si rivelò invece assai laboriosa e solo dopo vari tentativi d'accordo i «comunitari» vararono una giunta monocolore appoggiata esternamente dalla d.c. Ma, a neppure un anno di distanza, i democristiani sollecitarono un rimpasto: la Giunta, sempre presieduta dal prof. Rossi, fu integrata da tre assessori della d.c. e dal rappresentante del psdi, allargando l'area della maggioranza a 22 voti. L'amministrazione avrebbe agevolmente potuto mantenere l'incarico fino allo scadere del mandato, se nello scorso mese di febbraio il prof. Rossi improvvisamente non fosse stato colpito da un collasso cardiaco, che lo costrinse ad abbandonare la sua attività per molto tempo e quindi, su consiglio dei medici, a limitarla notevolmente anche a guarigione avvenuta.

L'inizio della crisi comunale prese l'avvio da queste circostanze. Il prof. Rossi in una riunione del gruppo comunitario, precisò che la sua salute lo costringeva a lasciare la carica e, benché con rammarico, i presenti dovettero accettare la sua decisione, intenzionati comunque a lasciare invariata la composizione della Giunta. Ma nella stessa serata anche l'assessore alle finanze, ing. Raffaele Jona, dichiarò di voler abbandonare l'incarico, per cui tutta la situazione finì per precipitare.

Si intavolarono trattative ufficiose, si ebbero dei contatti a livello politico, si parlò anche, e molto, della possibilità di una giunta di centro-sinistra con la partecipazione diretta dei socialisti, finché questi, con un manifesto, respinsero, prima ancora di essere ufficialmente interpellati, ogni proposta di trattativa.

Sfumata questa possibilità, l'accordo evidentemente non poteva essere raggiunto che tra i primi due gruppi, democrazia cristiana e «Comunità» e così è stato. I democristiani vareranno una giunta monocolore con l'appoggio esterno degli undici rappresentanti del movimento Comunità, appoggio — si precisa però negli ambienti comunitari — che sarà di volta in volta deciso, alla luce di un esame obiettivo e di una analisi critica dei vari problemi che la nuova Giunta porterà sul tappeto in Consiglio comunale.

La situazione appare quindi abbastanza difficile nonostante gli accordi e soprattutto la nuova Giunta corre il rischio di un voto di sfiducia prima del termine del mandato, che scadrà nell'autunno del 1964, epoca in cui sono previste le nuove elezioni amministrative.

I problemi che la città di Ivrea dovrà affrontare in questo periodo sono tanti e di vitale importanza, tali da poter causare la rottura del fronte dc-comunità, favorendo la coalizione di sinistra che — come avevano chiesto i socialisti nel loro manifesto — punta ancora decisamente alle elezioni anticipate quale unico strumento valido per la risoluzione della crisi comunale.

P. a.

Un corso a Sauze d'Oulx sul Cristianesimo e la Russia

Sauze d'Oulx, giovedì sera.

Da venerdì 1° a lunedì 4 novembre si terrà a «Casa Letizia» un corso sul tema «Problemi attuali della Russia cristiana e della Russia sovietica», svolto dagli specialisti del Centro Russia Cristiana di Milano, Padre Scalfi e Padre Modesto, in collegamento con il «Russicum» di Roma. Le conversazioni vertono sulle possibilità e i limiti del colloquio fra cattolici e comunisti, gli ultimi sviluppi dell'ortodossia russa e l'ateismo nella letteratura sovietica moderna, la storia dei rapporti fra Chiesa e Stato nell'Urss, l'esperimento polacco, il messianismo russo nel passato e nel presente e le convergenze e divergenze fra cattolicesimo ed ortodossia.

Domenica 3 novembre avrà luogo una «tavola rotonda», con pubblica discussione, diretta dal Padre Scalfi, sul tema: «Il comunismo in Italia: cause e rimedi». Interverranno esponenti cattolici appartenenti al mondo dell'industria, al mondo operaio, al mondo dello studio e della politica.

Informazioni e prenotazioni presso Casa Letizia, Sauze d'Oulx.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Festeggiate ieri le «stelline»

Gite, premi e balli tra un film e l'altro agli "Incontri,, di Napoli

(Nostro servizio particolare)

Napoli, giovedì sera.

La giornata di ieri, quinta degli «incontri» di Napoli col cinema, ha avuto sontuoso termine, dopo la proiezione al teatro mediterraneo del film [illegible] (e perciò dedicato alla marina militare italiana) di Charles Frend e Bruno Vailati «*Finché dura la tempesta*» (Beta Som), interpretato da James Mason, Lilli Palmer e Gabriele Ferzetti, con un «grande ballo» al palazzo reale nel corso del quale sono stati presentati i volti nuovi del cinema: quelle stelline non ancora divenute «stelle», che recano i nomi di Angela Minervini, Eleonora Brown, Raffaella Carrà, Donatella Turri, Diletta d'Andrea e altre.

Una simpatica iniziativa. Tuttavia il «clou» di questi incontri (ci riferiamo alle ultime due giornate) lo si era avuto sin dal giorno avanti con la gita Napoli-Ischia, a bordo del battello Regina Isabella, di tutti i presenti a Napoli. Il produttore Angelo Rizzoli li aveva invitati alla assegnazione degli «Eposmo Cink» a Lacco Ameno: l'angolo termale di Ischia da lui valorizzato turisticamente con molta oculatezza già da diversi anni.

«Clou», è doveroso aggiungere, variamente interpretato e sentito dai due gruppi di partecipanti: da una parte i cineasti, sorridenti o giulivi per questa nuova pioggia di premi (alla seconda edizione) che veniva a cadere sul loro capo con evidenti intenzioni pubblicitarie piuttosto che artistiche; dall'altra i critici, propensi a unirsi festivalescamente a tanta sagra che ha voluto ricordare il serio lavoro (spulciamo i nomi più maritevoli e degni) di Paulette Goddard, Cesare Zavattini, Mario Monicelli, [illegible] Vitti, Vittorio Gassman, quel prestigioso direttore della fotografia cinematografica che si chiama Gianni di Venanzo, Enrico Maria Salerno.

Questi ultimi erano ancora sinceramente stupiti però dell'accomunamento ai nomi citati di Steve Reeves, premiato «per le sue prestazioni macistiche».

Tra i premiati è stato pure Odoardo Spadaro, per le sue apparizioni in *Divorzio all'italiana* e in *Mare matto*. Simpaticissima figura! Al viaggio di andata aveva fatto credere ad un gruppetto di invitati che il battello era stato affidato alla sua guida. Ciò dopo essersi sincerato che erano state viste le cerbellarie marinare da lui compiute appunto nel citato *Mare matto*. E' mancato poco che lo prendessero sul serio e che scendessero a terra.

Per farsi perdonare ha raccontato una «storietta» (come le chiama Zavattini), molto divertente. Di Pierino ricoverato al manicomio in seguito ad una botta ricevuta sulla testa. Il terribile ragazzino scrive ai suoi genitori per informarli della propria prossima guarigione. Dice: «Ieri il dottore mi ha fatto i raggi. Se domani mi fa i... [illegible], dopodomani torno a casa in bicicletta».

Buon avvio, dunque, della giornata che si è conclusa più tardi tra le polemiche verbali più risentite. I critici s'erano rituffati nelle loro discussioni estetiche, allacciandosi alle premesse enunciate dal convegno «Cinema e Stampa» chiusosi sin dalla mattinata con un ottimistico intervento del torinese Achille Valdata di *Stampa Sera*, che aveva parlato sul [illegible] che la critica dei quotidiani gode da parte dello spettatore più preparato.

p. z.

Nella commedia in musica dal PAOLO PAOLI di Adamov

Lia Origoni «vedova benefica» canta e recita con Paolo Poli

L'attrice è un curioso personaggio dalle mille esperienze - Cominciò la carriera a 4 anni - E' passata dalla lirica al varietà, dall'insegnamento alla prosa

(Nostro servizio particolare)

Milano, giovedì sera.

Quanti anni abbia Lia Origoni non si riesce ad indovinare, ma è certo che sono pochini. Basta osservare il suo viso liscio, il profilo inalterato da cammeo, i lunghi occhi etruschi, la figura agile. Eppure questa domanda se la fanno tutti, perché ormai da tanti anni sentiamo ripetere il suo nome nei campi artistici più disparati. Logico se si pensa che Lia esordì a soli 4 anni ed ha poi sempre cantato, alla radio, nei dischi, in teatro. Musica da camera e canzoni napoletane, opere e «vaudevilles», in dieci lingue, in 5 paesi, da Cole Porter a Paisiello. Ed è naturale che neppure lei ricordi bene tutte le luminose tappe della sua carriera e distribuisca ai giornalisti dei pro-memoria, dove sono elencate scrupolosamente le sue interpretazioni, non trascurando alcuna partecipazione: dai concerti di Berlino ai numeri di varietà al Moulin Rouge di Parigi.

E' quindi abbastanza difficile intervistare questa sarda (Lia è nata alla Maddalena) ora che è tornata dopo una lunga assenza al teatro. Precisamente al Gerolamo di Milano, dove ogni sera veste i divertenti panni (li ha creati apposta per lei Musetto, la sarta degli artisti) di Cecilia, la vedova-benefattrice. Entra in scena all'inizio con la difficile romanza Mistica di Tirindelli, versi di Ada Negri. Cecilia è la prima donna della «commedia in musica» Paolo-Paoli, una colorita riduzione fatta da Paolo Poli del lavoro di Adamov.

Lia Origoni debuttò nel 1947 addirittura alla Scala nella Traviata, con la regia di Strehler. «Dovetti sostituire alla prova generale Loretta di Lelio ed avevo lasciato Macario solo tre mesi prima». «Ma cosa preferirebbe, se dovesse assolutamente scegliere?». «Che dirle? Io sono una fata-volante. Quando sono in un ambiente, sento nostalgia di un altro. In realtà, io ero destinata all'insegnamento: sono maestra e ho fatto lezione per qualche mese a La Spezia. Durante le magistrali, però, avevo studiato canto, cominciai presto con i concerti e gli alunni persero per sempre una maestra. In coscienza, in ogni cosa a cui mi sono dedicata, io ho dato tutto, perché so tirare una saracinesca tra passato e presente. Persino quando mi misi in testa di aprire una sartoria a Rapallo. Certo non ebbi successo finanziario, perché impedivo alle signore di camuffarsi in modelli inadatti e non facevo mai sconti. Proprio in quel periodo, fui chiamata a Milano per sostituire la Lodi in uno spettacolo di Dapporto. Presi, poi, il posto di Elena Giusti a fianco di Totò e questa fu — credo — la mia ultima apparizione in rivista. A Napoli, invece, recitai Brecht in una stagione con la Gallas. Magnifici furono i cinque anni passati a Parigi...».

Lia parla del suo lavoro attuale interrompendo il torrente di rievocazioni: «Non vuoi sapere come incontrai Poli, che neppure conoscevo? Stavo preparando una serie di recitals per l'estero ed ero fuori Roma alla ricerca di musica tipica, quando — tornata a casa — trovai il suo telegramma. La notte stessa gli telefonai, l'indomani era a casa mia, che mi leggeva il copione, cantava tutte le canzoni, ripeteva i passi e le battute di tutti. Io mi innamorai subito della parte ed accettai. Nel prossimo lavoro che daremo, Il mondo d'acqua, una novità di Nicolai, sarò una zitella angosciata dalla solitudine, il personaggio più umano della commedia».

a. g.

Lia Origoni interpreterà con Poli «Il mondo d'acqua»

La ballerina con la sua bimba

Eveline Greaves, prima ballerina della compagnia di Dapporto, che presenta la rivista «La gioia» all'Alfieri, fotografata all'uscita del teatro con la sua bambina

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 5 ottobre 1963:

TORINO: 78 (da 60); 18 (58); 53 (55); 38 (50); 70 (50); 3 (50); 9 (47); 15 (46); 88 (43); 42 (38).

BARI: 71 (90); 61 (88); 79 (84); 86 (78); 90 (70); 17 (60); 18 (52); 34 (48); 20 (44); 14 (38).

CAGLIARI: 54 (66); 11 (64); 77 (64); 52 (53); 43 (45); 8 (42); 37 (38); 72 (36); 70 (35); 88 (34).

FIRENZE: 41 (68); 5 (52); 4 (51); 38 (49); 60 (45); 13 (45); 39 (45); 23 (44); 89 (40); 2 (39).

GENOVA: 38 (95); 30 (77); 66 (55); 48 (52); 17 (50); 50 (48); 89 (47); 74 (46); 83 (45); 18 (39).

MILANO: 31 (70); 87 (67); 52 (65); 72 (64); 85 (61); 7 (59); 15 (57); 34 (51); 5 (44); 3 (43).

NAPOLI: 41 (68); 25 (64); 77 (59); 45 (51); 67 (47); 34 (43); 78 (39); 54 (35); 89 (36); 38 (34).

PALERMO: 40 (58); 90 (52); 60 (51); 14 (48); 36 (45); 27 (43); 4 (36); 57 (35); [illegible] (34); 34 (33).

ROMA: 14 (99); 17 (76); 67 (72); 28 (60); 60 (55); 31 (55); 85 (52); 30 (52); 65 (46); 4 (40).

VENEZIA: 28 (78); 74 (67); [illegible] (59); 32 (53); 41 (49); 73 (46); 48 (41); 4 (40); 11 (40); 89 (38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 12 sett.; Bari, 6; Cagliari, 55; Firenze, 7; Genova, 17; Milano, 14; Napoli, 37; Palermo, 19; Roma, 10; Venezia, 1.

Vertibili: Torino, 6 sett.; Bari, 13; Cagliari, 0; Firenze, 1; Genova, 4; Milano, 13; Napoli, 8; Palermo, 18; Roma, 10; Venezia, 8.

Cadenze: Torino, 8 (da 69); Bari, 3 e 4 (16); Cagliari, 1 (56); Firenze, 5 (40); Genova, 6 (55); Milano, 2 (70); Napoli, 8 (69); Palermo, 4 (37); Roma, 2 (38); Venezia, 6 (38).

Figure: Torino, 1 (34); Bari, 1 (34); Cagliari, 5 (18); Firenze, 3 (36); Genova, 5 (37); Milano, 4 (32); Napoli, 4 (23); Palermo, 3 (38); Roma, 7 (25); Venezia, 5 (74).

Decine: Torino, 10.na e 80.na (20); Bari, 70.na (22); Cagliari, 1.a (20); Firenze, 60.na (22); Genova, 30.na (21); Milano, 40.na (20); Napoli, 70.na (21); Palermo, 50.na (19); Roma, 70.na (27); Venezia, 1.a (20).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 587 settimane; 2° estratto a Torino: n. 52 da 666 sett.; 3° estratto a Palermo: n. 11 da 571 sett.; 4° estratto a Bari: n. 90 da 630 sett.; 5° estratto a Cagliari: n. 12 da 687 settimane.

A Cagliari è uscito, dopo 300 settimane, il n. 35, 1° estratto.

A Venezia è uscito, dopo 274 settimane, il n. 40, 2° estratto.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: i Gemelli: 3 v. a Torino (66, 33; 11, 77); 3 a Bari (88, 22; 11, 44; 55, 66); 1 a Cagliari (88, 44, 88); 1 a Firenze (88, 33); 3 a Genova (88, 77; 22, 33); 3 a Milano (33, 55; 66, 88); 1 a Napoli (55, 66); 3 a Palermo (44, 33, 55; 55, 66); 4 a Roma (22, 66; 22, 77; 11, 22; 66, 99); 1 a Venezia 22, 33).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 100 settimane): Firenze, 13 (1); Palermo, 46 (X); Roma, 4 (1). Del 2° estratto: Napoli, 85 (2). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): X, X.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 96 volte su 271 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Venezia, 2; Napoli X, X. Meno frequenti: Genova, 1 (74 v.); Venezia, 1 (75).

g. m.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Cenerentola».
Teatro Stabile: martedì 15 al Carignano inaugurazione stagione con «Il bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista Los Hermanos Rigual-Tonini Nava-Pippo Volpe 16,15-21,15
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15-21,15. Vietato minori anni 18.

Ippodromo «F. Tesio»: Oggi ore 14,45 corse al galoppo. Premio Cesidio di Veroea.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese), orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Albert Boys.
Al Nirvana: 21 Beviene-Giancarlo.
Arlecchino: 21 Fred Bongusto.
Augustus Nuovo: 21 compl. Spinardi.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 21 complesso Eli Neri.
Ciabo Dance: ore 21 orch. Tomuccio.
Faro Dance: 21 complesso Bonazelli.
Gaudia Dance: 16,30-21 The Jo.
Gay Salar: 17-21 I Vichinghi.
Gran Mogol: 21 compl. «4 + uno».
Hollywood Dance: 21 Chi-co-cha.
La Perla: ore 21 Gualdi Junior.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Rol: ore 21 orch. Vasco Ovale.
Massaua Dance: ore 21 orch. Loris.
Principe Club Dance: 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: ore 21 «I Castellani».

Chatham (T. Rossi 3): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (Cavour 5, t. 544-790).
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.
Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 693-865) 21
Anaconda, v. Calabria, tel. 290-811.
Bergatolla Excelsior's Club Whisky à Gogo più (tel. 670-970): ore 21.
Caprice, Sacchi 14, t. 528-521: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687-563): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città proibita» (Un mondo si rivela) eastmancolor, V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30.
Aquen: «Sexy magico» cinemascope technicolor.
Carena: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, [illegible].
Cristallo: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor, ingresso L. 700.
Doria: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor.
Ideal: «La valle delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn.
Lux: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Barbara Rush, technicolor.
Nazionale: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Un buon prezzo per morire» Laurence Harvey, Lee Remick, A. Baiss, panavision, technicolor.

Ariston: «PT 109 posto di combattimento» C. Robertson, Ty Hardin, panavision, technicolor.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Augustus: «La vergine di Norimberga» R. Podestà, G. Riviere, C. Lee, eastmancolor. Vietato anni 14.
Capitol: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panav. tech. Ult. 21,30.
Metropol: «La grande guerra» con A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano, scope. Ultimo 22,10.
Torino: «L'agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine. Ap. 10.

Alexandra: «Un piccolo di follia» tec. Danny Kaye, May Zetterling.
Faro: «Frontiere dell'odio» techn. con Ray Milland, Hedy Lamarr.
Fiamma: «Il diavolo» Alberto Sordi.
Hollywood: «I senza legge» Audie Murphy, Lori Nelson, technicolor.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Riv. Mario Ferrero. Viet. min. 18: 16,15-21,15. Film: «Il tuo corpo brucia».
Massimo: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, techn.
Orfeo: «I conquistatori» technicolor con Dana Andrews, Susan Hayward.
Principe: «Il traditore di Fort Alamo» techn., G. Ford, J. Adams.
Statuto: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, techn.

Adriana: «Notti calde d'Oriente» technicolor, cinemascope.
Alcione: «Le rosse» viet. 18 e Riv. Los Hermanos Rigual - Tonini - Nava - Pippo Volpe 16,15 - 21,15.
Alpi: «Corgo» technicolor con Bill Travers, William Sylvester.
La Perla: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Cairney, H. Corbett.
Regina: «Frontiere selvagge».

Anti: «Quest'estate meravigliosa» K. More, D. Darrieux, colori. Apert. 14.
Cravennes: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi, R. Billi, M. Riva.
Olimpia: «I diavoli alati» colori.
Po: «L'artiglio insanguinato».
P. Nuovo: «Violenti e selvaggi» e «L'appartamento». Apertura 10.
S. Felice (tel. 544-077): «Continente scomparso» Cesar Romero.

Esperia: «La grande sfida» Robert Ryan, Virginia Mayo, J. Hunter.
Giardino: «Quello che spara per primo» J. Paul Belmondo. Vietato 18.
Madonna Rose: «Una faccia piena di pugni» con Anthony Quinn.
Mirafiori: «Non toccate le modelle».
S. Rita: «Le avventure di Huck Fynn» Tony Randall, N. Brand, scope col.
Vinzaglio: «Dove la terra scotta» technicolor scope con Gary Cooper.

Araldo: «Morte cavalca a Rio Bravo» techn., M. O'Hara, B. Keith.
Eliseo: «L'indomabile» techn. scope, Georges Riviere, S. Monfort.
Frejus: «Regina dei tartari» techn. scope, Chelo Alonso, J. Barnes.
Nuovo: «Nella dell'incognito».
S. Paolo: «4 pistole veloci» J. Craig, Segue «Tom e Jerry» technicolor.

Artisti: «Lo spietato» Madison, tec.
Belgio: «Un dollaro di fifa» techn.
Corallo: «L'ispettore» techn. scope, con Stephen Boyd, Dolores Hart.
Eridano: «Canzoni nel mondo» con Renato Rascel, Mina, technicolor.
Gropel: «Castello dell'orrore».
V. Veneto: «Fiamme alle coste dei barbari» con John Wayne.

Astra: «Horia» V. Price, N. Korack.
Bernini: «Suspense» D. Kerr, scope.
Eliso: «Le dolci notti» technicolor.
Massaua: «Caccia al tesoro» Jim Hutton, Paula Prentiss, scope colori.
Odeon: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, De Filippo, Sanders.
Star: «Cavalcata ad Ovest» con R. Francis, Donna Reed.

Adua: «Impero del mitra» M. Healey, D. C. Harvey, e Riv. 16,30-21,30.

Aurora: «Assassinio a 45 giri».
Brescia: «Rifugio dei dannati». V. 14.
Châtillon: 2 film «Spettacolissimo a colori» e «Operazione Kamikaze».
Edelweiss: «Macumba isola vampiri».
Fortino: «Il boia» Robert Taylor.
Lanterna: «Il delfino verde» Turner.
Males: «West Side Story» col. Nathalie Wood, Tamblyn. V. 14. U. 21,40.
Nord: «Sexy al neon» techn. scope.
Palermo: «Confessioni di un fumatore d'oppio». V. Price. Vietato 14.
Sociale: «Silenzio si spara» Eddie Constantine, May Britt.
Zenit: «Canzoni a tempo di twist».

Baretti: «Avventuriero dei tropici».
Cabiria: «I bulldi» con Bill Travers, Sidney James, Ursula Jeans.
Colosseo: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine, May Britt.
Continental: «Conquistatori 7 mari» con John Wayne, Susan Hayward.
Flora: «La parigina» con F. Arnoul.
Italia: «I racconti del terrore» tech. con Vincent Price. Vietato min. 18.
Moderno: «La chiave» W. Holden, S. Loren e «Radici del cielo» tech.
Piemonte: «Copacabana Palace» S. Koscina, W. Chiari, Demongeot, tech.
S. Carlo: «Leoni al sole» V. Caprioli, Franca Valeri, L. Gilli.

Spazio: «L'isola in capo al mondo» R. Podestà, C. Marquand. Apert. 18.

Diana: «Le massaggiatrici» Koscina, N. Tamblyn, F. Franchi, Ingrassia.
Dora: «Il criminale» Jack Palance.
Roma: «Racconti del terrore».
Umbria: «Gunga Din» Cary Grant.

Alba: «Il grande capitano» techn. con Robert Stack e Peter Cushing.
Ambra: «Landru» con Michèle Morgan e Danielle Darrieux.
Apollo: «Italia proibita» di E. Biagi.
Colosseo: «Frontiera del Far West» Lupo: «La legge del più forte» sc. col., Glenn Ford, Shirley Mc Laine.
Lucento: «Vacanze d'inverno» tech. con Alberto Sordi, E. Rossi Drago.
Labrador: «100 ragazze e un marinaio» techn. scope, Elvis Presley.
Sansovino: «Il mio amico Benito» De Filippo, Carotenuto, M. Rooney.
Splendor: «Poker con il diavolo» con Michèle Morgan, Pierre Brasseur.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Mostra del Barocco (biglietti alla cassa). - Abbonamenti Teatro Stabile (in vendita all'Enal) - Ippodromo Stupinigi: Corse al galoppo (biglietti alla cassa).

ECHI DI CRONACA

Spedizione sull'Himalaya Bollettino Pierre

La sosta forzata continua, [illegible] il [illegible] tempo ad esaminare il materiale scientifico raccolto e a leggere i giornali che ci giungono dall'Italia. Da essi abbiamo appreso le notizie riguardanti i [illegible] acori degli orologi Pierre su tutti gli stati della penisola.

La torinese elegante

per apparire il suo tessuto buon gusto. Troverà una scelta di tessuti esclusivi delle migliori case estere e nazionali da Successori Leardi, via Lagrange le angolo via Giolitti.

Corsi alta moda

Le più belle carriere aperte alle giovani: Corsi di Taglio e Confezione - Modellista - Figurinista - Maestra di taglio - Indossatrice. Lezioni dimostrative e attitudinali gratuite. Scuola «Iris Bianchetto», via Garibaldi 7, telefono 545.752.

Sordità vinta con Maico

Torino, c. Magenta 36, t. 51.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli di udito. Prove e consigli gratuiti giornalieri.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - scuola media unificata, ginnasio superiore parificati e corsi interni ricupero ogni tipo di scuola, metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

L'ottico Montanaro

di via Cibrario 37. Vi offre il meglio per vedere meglio la inquinatore speciali, eleganti e lente delle migliori case.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(specialmente viso) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.761; Alessandria, via Migliara 18, tel. 51.37.

C'è qualcosa che scricchiola nel palazzo dorato del cinema

La storia di un anno di crisi nel libro di un critico

Fernaldo Di Giammatteo è noto non soltanto ai cineasti per la sua vibrante saggistica o la sua prosa di documentarista, ma anche al grande pubblico televisivo come curatore e presentatore della serie «I grandi Oscar». In queste «presentazioni» di pochi minuti, non è chi non avverta, oltre alla concretezza del dire, un tono insolito di pungente spregiudicatezza. Come se tra i feltri e i filtri imposti dalla prudenza televisiva, passasse irrefrenabile un dono di temperamento.

E tale è veramente Di Giammatteo anche in codesti sanguinolenti infinitesimali: l'anti-don Ferrante della critica cinematografica, il più intrepido cacciatore e smascheratore di idées reçues, il critico che meglio intende ed esercita la critica in funzione di polemica e di disturbo. Ora ha raccolto in un bel volume della Marsilio Editori di Padova — Cinema per un anno — circa una ventina di «vedute» sul più recente cinema contemporaneo (da «Vincitori e vinti» a «Otto e mezzo»): un discorso vario e aitante (e parlante di piacevolissima lettura), ma logicamente continuato e irto come un filo spinato.

L'assunto stesso è negativo: storia di un anno di crisi per il cinema internazionale. Ma crisi in senso eletto: cioè di idee, di espressione, di maturazione d'un nuovo modo d'intendere il cinema. [illegible] è quanto dire crisi di crescenza e di salute che interessano specialmente il mutare in di esso l'uso della nostra cultura più sensibile al mutare dei tempi. Da qui l'attrazione anche letteraria del libro, che getta una fosca luce di miniera sopra quello che ai filistei suol parere l'ameno giardino dello spettacolo cinematografico. Antonioni, Fellini, Rosi, Bergman, Buñuel, Kubrick, Chabrol, Truffaut, Godard, Visconti, Wajda e i molti altri di cui Di Giammatteo discorre, non appaiono qui come artisti conclusi, ma quali studiosi di analoghe difficoltà di espressione, analoghe incertezze sul futuro, non dissimili tentativi di stabilire con il pubblico rapporti più sinceri, più autentici. E quando nella prefazione l'Autore dice morta la razza dei critici «distaccati», e afferma che «oggi un autore (un tipo di cinema) lo si ama o lo si rifiuta, come se nella predilezione o nel rifiuto fosse impegnato qualcosa di più della semplice capacità del giudizio», e che «accettare o respingere un'opera non è solo una scelta estetica, ma, semmai, una scelta ideologica e, comunque, una scelta totale, che coinvolge intero l'uomo cui tocca la responsabilità della critica», noi sentiamo che queste linee fanno l'autoritratto del Di Giammatteo stesso, critico dispettoso e totale, piemontese e barettiano.

Ma anche un critico, che per quanto innamorato delle idee generali, non sarà mai in aria. Volta e rivolta i film, li sbatacchia, li costringe a dire anche quello che non vorrebbero (si veda in proposito, al capitolo «La cultura del sadismo e della pornografia», la generosa valutazione, eppur vera, ch'egli fa di quel grosso fenomeno che si chiama «Mondo cane»); un critico che non cede mai l'elogio senza limaria, condizionario e quasi polverizzarlo, salvo che al fondo di questo gioco dialettico scorgi poi l'oro del giudizio [illegible]; un critico che per fantasia, sprezzo e apparenti paradossi stringe e conclude molto più non facciano i [illegible] e i rassodati.

Il senso ultimo di questo libro che investe non pure il cinema ma anche la critica cinematografica, è di comunicare una salubre inquietudine. «L'incertezza della critica, le sue pietose approssimazioni, gli sforzi per uscire dal buio magari attraverso una formula che serva a metterci l'animo in pace: tutto questo non è che il riflesso delle analoghe incertezze degli autori, del tentennamento del cinema verso la realtà e verso le idee. Alienazione o no, c'è qualcosa che scricchiola nel bel palazzo dorato di quello che un giorno era detto lo spettacolo cinematografico».

Leo Pestelli

MOSTRE D'ARTE

Potrebbero abbellire le chiese le statue barocche del Piemonte

Una «Madonna» del Piura esposta alla galleria Narciso

Tra le manifestazioni che potranno dirsi suggerite dalla grande Mostra del Barocco piemontese ufficialmente organizzata dalla Città, sembra destinata ad affermarsi più degnamente al prestigioso complesso di opere riunito a Palazzo Reale l'esposizione allestita in questi ultimi giorni dalla Galleria Narciso.

Il tema del Barocco qui si limita alla scultura, ma si dirama poi anche fuori dal Piemonte, dal Veneto (col Brustolon) alla Liguria (col Maragliano) e naturalmente ha anche nomi piemontesi come quelli del Clemente (?) e del Plura [illegible], questi, tra l'altro con una splendida Madonna lignea grande poco più del naturale, «classica» nel dolce gusto delle mani, oltreché nei lineamenti delicatamente segnati, mentre già la figura al torso con un movimento che l'ampia onda del drappeggio caratterizza.

Sculture sacre e profane; in legno e marmo [illegible] come la Madonnina attribuita a [illegible] Puget: sovente con l'originale patina cromatica o la doratura che, segna il gusto fastoso formatosi nello spirito della controriforma vittoriosa.

La scultura piemontese non sono molte, ma alcuni pezzi appaiono senz'altro di notevole significato, e sono in vendita. Potrebbero forse rappresentare l'occasione di qualche incremento museale: e tuttavia pensando proprio alla probabile loro provenienza e a certe chiese (anche torinesi) vorremmo auspicare piuttosto che parroci di iniziativa o parrocchiani di gusto e di cultura oltreché di fede sincera vedano in qualcuna di queste opere la più adeguata soluzione a certi loro problemi di sacra iconografia. Ecco, tra l'altro, come avrebbe potuto forse essere sistemata una chiesa come quella juvarriana del Carmine, dove se non erriamo s'è preferito contaminare la purezza barocca dell'architettura con il rustico intaglio di certe statue provenienti dalla Val Gardena. **m. drs.**

Una iniziativa dello Stabile per gli spettatori della provincia

Il Teatro Stabile di Torino ha intrapreso un'interessante iniziativa a favore degli abitanti dei Comuni e delle frazioni più vicini al capoluogo. Ogni giovedì, nelle sedi torinesi dello Stabile (Teatri Carignano e Gobetti), si svolgerà una recita con inizio alle ore 20 e termine verso le ore 23, in modo da permettere agli spettatori di fruire delle ultime corse del servizio interurbano in partenza da Torino. Al termine dello spettacolo i pullman del Teatro Stabile effettueranno gratuitamente il collegamento tra i teatri e i capolinea degli autoservizi.

Per agevolare la diffusione di tale iniziativa, la Direzione del Teatro Stabile ha deciso di offrire gratuitamente a tutti gli animatori e a tutti gli abbonati residenti fuori Torino, lo spettacolo «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, in anteprima, la sera di lunedì 14 ottobre. La recita inizierà alle ore 20 precise. I primi due tagliandi dell'abbonamento serviranno agli abbonati invitati per assistere ad entrambi gli spettacoli presentati nell'edizione del Teatro Stabile di Genova.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA SFIDA TELEVISIVA TRA LE REGIONI ITALIANE TOCCA STASERA LE ISOLE

Abruzzesi e molisani in «Gran Premio» contro una squadra di ragazze sarde

Il cantante Fred Bongusto a rotta [illegible] collo [illegible] un aereo all'altro per presentare, con Alberto Bonucci, [illegible] Abruzzi - Nazzari sosterrà la Sardegna - Anche l'indossatrice Bettina (la fidanzata di Ali Khan) [illegible] gli ospiti d'onore - I primi risultati: Piemonte batte Liguria

Roma, giovedì sera.

Tempo fa, nell'annunciare su queste colonne la prima di «Gran Premio», dicemmo che il titolo non aveva nulla in comune col derby ippico, ma [illegible] si trattava tuttavia di un programma all'insegna della velocità. [illegible] più bella prova ce l'offre Fred Bongusto che, insieme con Bonucci, presenterà questa [illegible] [illegible] squadra degli Abruzzi-Molise. Trovandosi a Torino per ragioni di lavoro (suona col suo complesso all'Arlecchino) il dinamico Fred ha lasciato ieri [illegible] tina il locale [illegible] [illegible] cinque. Alle sette [illegible] preso l'aereo per Roma dove [illegible] giunto alle nove. Al [illegible] arrivo a Ciampino ha tro[illegible] una macchina della Rai-tv che lo ha prelevato e trasportato d'urgenza a Pescara dove è giunto alle ore 13 per le prove al Teatro [illegible] Massimo. Appena terminato lo spettacolo televisivo, questa sera stessa — con analoga velocità — riprenderà la via del ritorno a Torino, dove il suo complesso lo attende all'Arlecchino con gli strumenti in pugno.

Di ben al[illegible] genere è stata la vigilia d'armi [illegible] Amedeo Nazzari. Nella sua bella casa in [illegible] Nomentana, dove l'attore vive fra i ricordi della [illegible] [illegible] (il [illegible] studio [illegible] è un vero [illegible] [illegible] folclore sardo: maschere di mamuthones e di merdules alle pareti, costumi [illegible] pastori, launeddas, vincastri istoriati, gioielli di Quartu Sant'Elena) egli ha preparato i suoi interventi con lo stesso metodico puntiglio dei Militani del Campidano quando si approntano a una «cavalcata». Prima di partire per la Sardegna, si è imbevuto lo spirito rileggendo i canti di Sebastiano Satta, al quale sincero renderà omaggio declamando «Il voto».

Per la prima volta in vita sua, Amedeo Nazzari affronta il teleschermo in un [illegible] lo del tutto insolito per lui: quello del presentatore, e — notate — presentatore di cinque donne, giacché la squadra sarda ha questa particolare, che si compone soltanto [illegible] sardine. Altra curio[illegible] [illegible] queste cinque, una soltanto risiede in Sardegna, nella sua città natale: Carmen Medda, la più giovane (è nata a Cagliari, diciannove anni or sono). Le altre compagne sono da tempo... emigrate nel continente. Maria Achenza abita a Pavia; Maria [illegible] [illegible] a Napoli; Maria Casula a Roma; Bianca Bartolucci a Milano.

— Sarei rimasta volentieri a Cagliari dove sono nata — ci ha confidato quest'ultima — ma volendo dedicarmi all'opera non ho potuto fare a meno di trasferirmi nella capitale della lirica. Che importa se, per rimanere a Milano, debbo affrontare dei sacrifici? Canto e lavoro. Questa è la mia vita, e sono felice.

Anche Maria Casula — che sulle tavole del Teatro Verdi di Sassari difenderà [illegible] lei i colori della lirica — è tanto bellina, e tiene la scena come un'attrice consumata. Eppure si è messa in luce soltanto l'anno scorso, al Festival dei due mondi [illegible] Spoleto, nell'Amore delle tre melarance. Applaudita in quest'opera a Spoleto e poi al Verdi di Trieste, si presentò al suo pubblico al Verdi di Sassari, nel ruolo principale [illegible] Hansel e Gretel. Su quello stesso palcoscenico essa si batterà per la Sardegna, cantando naturalmente un brano d'opera.

Maria Achenza è nata a Berchidda (Sassari) nel 1936. Ha voce squillante, intonatissima, e il suo repertorio punta su canzoni «forti» come «Granada», «Quattro vestiti», dove può sfoggiare le sue qualità di cantante e di attrice.

Di Maria Grazia Cotza, nata a Cagliari 22 anni fa, si parla come di una rivelazione. Dotata di un temperamento vivo e originale, interpreta le canzoni sarde con una spiccata personalità. Da quando [illegible] ci è stato riferito, molti direttori di case discografiche sono impazienti di assistere al suo debutto dinanzi ai teleschermi, pronti ad offrirle [illegible] contratto per assicurarsene l'esclusiva.

La squadra degli Abruzzi-Molise si presenta al Teatro Massimo di Pescara con la seguente formazione: Musica leggera: Augusto Jannitto e Giorgio Prencipe; Lirica: Leopoldo Cocchini; Prosa: Adriana Lapi; Danza: Lia Madrigale.

Figlia [illegible] un medico illustre, Lia Madrigale [illegible] venti anni, è nata a Pescara e frequenta [illegible] terzo anno d'università. Studia lingue (fran[illegible] inglese, spagnolo), suona il pianoforte, [illegible] dedica alla pittura e — quello che importa ai nostri fini — coltiva [illegible] danza classica fin dalla più tenera età. Si è già esibita a Pescara, a Roma e in varie altre città italiane. Essa, ci ha confidato Bonucci, è la punta di diamante [illegible] dell'attacco abruzzese.

Giorgio Prencipe, cantante-chitarrista assai noto nei locali notturni [illegible] Roma è ugnitone. Timido, riservato nella vita privata, quando si presenta in pubblico tira fuori [illegible] grinta e si fa valere. [illegible] tutt'altro genere [illegible] l'altro cantante-chitarrista Augusto Jannitto che, provenendo dal liceo classico, considera [illegible] can[illegible] [illegible] elemento storico e [illegible] costume. Dotato di buona voce e di ottimo tocco, egli da tempo [illegible] [illegible] dedicato all'appassionata ricerca di canti popolari, dal Medio[illegible] fino ad o[illegible]. Vanta un importante repertorio che [illegible] dai canti provenzali del 1200 ai cantori del 1500 francese, fino a quelli dell'Ottocento toscano, così ricco di rispetti, strambotti e stornelli fioriti sulle rive dell'Arno.

Leopoldo Cocchini, cantante lirico, vanta al suo attivo centinaia [illegible] concerti. Alla passione del [illegible] canto accomuna quella della caccia.

Per [illegible] prosa, infine, si batterà per i colori dell'Abruzzo Adriana Lapi che, essendo nata a Pescara, è naturalmente un appassionato cultore del teatro dannunziano. [illegible] il suo repertorio comprende anche Shakespeare e Pirandello.

Questa sera dunque le due formazioni si scontreranno ad artistica tenzone, sostenuti [illegible] propri corregionali, fra i quali fa spicco un'ospite di eccezione: Bettina, la fidanzata dell'Aga Khan, avendo valorizzato la Costa Smeralda, si considera sarda [illegible] mille per [illegible] e perciò inciterà alla vittoria le cinque campionesse.

Frattanto, mentre nei palcoscenici si combatte, aumenta [illegible] sempre più il lavoro della retrovia. Quintali di cartoline sono già pervenute negli uffici di via Arsenale, e [illegible] [illegible] è giunta la vittoria del Piemonte sulla Liguria.

Riccardo Morbelli

(LE [illegible] TRASMISSIONI TELEVISIVE)

La Bergman ospite di «Cinema d'oggi»

L'attrice aprirà la [illegible] serie della rubrica - Si conclude «Il grande coltello» - Un viaggio in Umbria

Questa sera alle 22,20, sul Primo Canale, subito dopo Gran Premio, riprenderà le trasmissioni la rubrica Cinema d'oggi, diligentemente curata da Pietro Pintus. Come per [illegible] precedente edizione della rubrica, il programma sarà presentato dalla brava e simpatica Luisella Boni.

In questo primo numero della nuova serie di Cinema [illegible] verrà fatto una specie di consuntivo della stagione cinematografica estiva, sotto vari aspetti; si parlerà dei premi cinematografici, da quelli minori alla [illegible] Mostra internazionale di Venezia; saranno impostati i temi che verranno trattati nelle prossime trasmissioni. Ospiti della trasmissione di questa sera: Ingrid Bergman e il [illegible] Franco Rossi, «leone d'oro» all'ultima manifestazione veneziana.

* *

Terza e ultima parte, questa sera sul Secondo, de Il grande coltello di Clifford Odets. Il protagonista, l'attore cinematografico Charlie Castle, fatuo — continuando nella serie dei suoi compromessi — per essere preda di persone senza scrupoli, e tutto quel che avrebbe potuto rovinarlo a causa [illegible] scandalo che sarebbe scoppiato per il [illegible] omicidio colposo, induce i dirigenti della Casa cinematografica per cui lavora a pretendere una definitiva soluzione del [illegible] caso. Charlie — come abbiamo visto nella precedente puntata — si ribella alla proposta di uccidere l'attricetta che fu testimone all'involontario omicidio da lui compiuto, affinché essa non parli.

La situazione precipita e non se ne intravvede una favorevole soluzione. Persino Nat Danziger, ottimo consigliere di Charlie in altre situazioni egualmente gravi, non sa che dire di fronte all'incalzare degli avvenimenti che pongono tutti gli interessati al limite delle loro forze di resistenza morale, e la posizione di Castle è senza via di uscita. Allora viene proposta un'umiliante soluzione per Charlie: divorziare e sposare l'attricetta per far sì che costei non possa testimoniare contro l'attore, essendo divenuta sua moglie.

Ma Charlie [illegible] vuole raggiungere [illegible] basso livello [illegible] immoralità e perciò escogita un'altra soluzione che conclude la vicenda in modo veramente drammatico.

* *

La prima di due puntate di Un viaggio in Umbria andrà in onda questa sera alle 22,10 sul Secondo Canale. La seconda sarà trasmessa il 17 corrente. Sulla scorta di un testo e una sceneggiatura di G. Baget-Bozzo e Pietro Vassallo, il regista Alberto Pandolfi ha realizzato questo servizio tra gli abitanti delle città e delle campagne umbre, occupandosi, fra l'altro, dell'isolamento e della crisi dell'agricoltura in quella regione.

A Perugia, con le sue industrie, l'Università per stranieri e la sua cultura; a Foligno, a Spoleto e a Terni, con i loro operai; a Gubbio, nella pianura spoletina, fra i mezzadri e i coltivatori diretti; sul Lago Trasimeno, con l'Isola Maggiore e i pescatori che vivono ancora in case del Trecento e del Quattrocento, fino all'altipiano di Norcia e al Pian Grande, alle falde del Monte Vettore, la cima più alta dell'Umbria, le macchine da presa sono state portate dal regista Pandolfi durante l'interessante e bel «viaggio».

[illegible] la [illegible] tra Dario Fo e la tv

Milano, giovedì sera.

(g. m.) Alla prima sezione del Tribu[illegible] civile si è svolta ieri la quarta udienza della [illegible] [illegible] da Dario Fo e Franca Rame contro la Rai, [illegible] la clamorosa sospensione di «Canzonissima» alla tv. La coppia, assistita dagli avvocati Bergamasco, [illegible] Caro e Vigevani, chiede che il Tribunale dichiari la rottura del contratto per colpa dell'ente televisivo.

La [illegible] dopo [illegible] scambio di memorie, è stata rinviata al 27 novembre prossimo per l'ammissione di nuove tes[illegible]nianze.

IL SECONDO CANALE PREPARA UN'INTERESSANTE STAGIONE

Ritorna in tv il teatro di Eduardo con lo show della Scala e i film di Ford

Tra le altre novità: un «giallo» [illegible] puntate, l'inchiesta [illegible] Blasetti sul cinema, la ripresa di «Anni d'Europa»

Eduardo, l'autore di «Tommaso d'Amalfi», applaudito alla «prima» da Modugno e dagli altri interpreti.

ROMA, giovedì sera.

La televisione ha messo in lavorazione una serie di trasmissioni che si delineano abbastanza interessanti per il Secondo Canale. Sui teleschermi di coloro che possono captare il «secondo» apparirà presto Eduardo De Filippo, che in un altro ciclo del suo teatro interpreterà alcune commedie, quali «Non ti pago», «Chi è più felice di me», «L'abito nuovo», «La grande magia», e «Il sindaco del Rione Sanità», tutti titoli che qualcuno definisce emblematici della produzione del famoso commediografo.

* *

Restando nella rubrica «prosa», sei puntate saranno dedicate ad una produzione di Francis Durbridge (lo stesso autore della «Sciarpa») che sarà diretta da Daniele D'Anza e che per ora ha un titolo provvisorio: «Il misterioso giallo delle 21». Si sta inoltre procedendo alla sceneggiatura della «Cittadella», romanzo a puntate della famosa opera di J. Cronin.

* *

La Rai-Tv ha inoltre affidato al noto giornalista svizzero Robert Jungk una inchiesta a carattere europeo destinata ad avere risonanza internazionale: essa intende studiare e presentare i problemi e le prospettive comuni ai paesi del vecchio continente nell'attuale e prevedibile sviluppo economico ed industriale. Ultima fatica, la rivista: 3 confermato l'imminente inizio di «Smash» di Enzo Trapani per dieci puntate domenicali; autori dei testi lo stesso Trapani e Lina Wertmüller. Interpreti principali Dell'Scala, Peppino De Filippo, Giuseppe Porelli e Toni Ucci.

* *

Al cinema e a John Ford sarà dedicata la retrospettiva: fra i sei film del regista appariranno certamente «Furore» e «Ombre rosse». Dalla metà di questo mese andranno in onda tredici episodi di Hitchcock, che, come sempre, «presenterà» i propri gialli. Sempre in edizione saranno teletrasmessi «Domenica d'agosto» di Emmer, «Mercanti di uomini» di Antony Mann, «Uomini» di Zinnemann e «Il bacio della morte» di Hathaway.

* *

Di cinema, anzi degli «italiani del cinema italiano», si occuperà anche la prima delle rubriche culturali; la sta già curando Alessandro Blasetti che in tre puntate intende mettere nella giusta luce l'apporto degli italiani all'arte cinematografica e ripercorrere l'evoluzione del nostro cinema dal punto di vista tecnico che in quelli artistici, politici, sociali, religiosi e finanziari. Blasetti vuole condurre al tempo stesso uno studio, un'inchiesta e una polemica; per preparare la trasmissione, della quale curerà anche tutti i testi, è ora impegnato a selezionare attraverso la moviola la produzione italiana degli ultimi vent'anni.

* *

Sempre in campo culturale, il 11 riprenderà il ciclo «Anni d'Europa» per la regia di Liliana Cavani. Questi gli argomenti: «Francia del 1900», una puntata; «Storia dell'Ungheria», due puntate; «Storia dell'indipendenza irlandese», una puntata. Sempre la Cavani curerà una serie di trasmissioni su «La casa in Italia», quadro completo del problema dell'abitazione nel nostro paese. Un'altra inchiesta-documentario di Giuseppe Fina sarà «I figli della società», dedicata a un grave problema sociale: l'infanzia degli orfani, dei derelitti, degli abbandonati, degli affidati nati da ragazze madri.

* *

Domenica sera verrà messo in onda il «Gran gala della canzone di Taormina» per la regia di Alessandro Fersen. Alla grande manifestazione musicale partecipa un «cast» di cantanti di eccezione: Rita Pavone, Neil Sedaka, Umberto Bindi, Endrigo, Nico Fidenco, Marcia, Gino Paoli, Edoardo Vianello, gli «Hermanos Rigual», Michele e Rosy. Ogni artista presenta al pubblico il proprio successo dell'estate e la «nuova» canzone dell'inverno.

GIORGIO NANI

Delia Scala animerà, con Peppino De Filippo, le dieci puntate di «Smash».

Da Bach al jazz moderno nella stagione di concerti a Genova

Genova, giovedì sera.

La Giovane Orchestra Genovese, organismo creato da Giacomo Costa per la diffusione della musica e della cultura musicale in Genova e nella Liguria, inizierà, il 12 ottobre, al Teatro Politeama, il suo cinquantaduesimo anno di attività.

A cominciare da quest'anno, ogni ciclo di concerti sarà dedicato, diversamente da quanto previsto nei programmi delle stagioni passate, ad [illegible] autore in particolare: ciò, al fine di [illegible] un carattere più pratico mente culturale all'attività della G.O.G. Il 1963-64 si svolgerà all'insegna di Bach, le cui musiche impegneranno ben sei serate, da ottobre alla fine del prossimo aprile.

Alle «Sonate bachiane», durante otto, in ordine di tempo, i pianisti Chiarelberto Pasiarella [illegible] Eli Perrotta, i quali apriranno [illegible] serie con i «Concerti per pianoforte ed Orchestra»; il Coro da Camera dell'Accademia di Vienna, che, in due spettacoli, eseguirà tutti i «Mottetti» per [illegible] a cinque e otto voci (l'esecuzione si prospetta particolarmente interessante, in quanto i «Mottetti» verranno eseguiti senza alcun accompagnamento musicale); il clavicembalista Frank Pelleg, il quale, durante la prossima primavera, lascerà Israele, dove abita, per una «tournée» italiana, Luigi Tagliavini, che eseguirà le più celebri composizioni, per organo, di Bach, e, [illegible], l'Orchestra [illegible] Camera di Stoccarda [illegible] [illegible] direzione di Karl Münchinger.

Gli altri concertisti e complessi che interverranno nell'attività della G.O.G., di questa [illegible] gione, sono Alexander Brailowsky, Samuel Bloch, Szymon Goldberg, il Trio Albeneri, Hans Richter, Haaser, il Complesso «Pro Musica Antiqua», di Bruxelles, con una serata dedicata a musiche per voci e strumenti antichi dal XII al XVI secolo, il violinista Valery Klimov, il Fine Arts Quartet.

Il concerto inaugurale, consisterà, diversamente dagli anni passati, in un recital del violinista vincitore del Concorso «N. Paganini», la cui annuale edizione è, in questi giorni, in corso a Genova. Anche per quest'anno è previsto un concerto jazz: interverrà, [illegible] primi di marzo, il «Modern Jazz Quartet».

Il pubblico [illegible] G.O.G., è, in pratica lo stesso del Carlo Felice, formato di appassionati, [illegible] [illegible] di molti giovani — per questi ultimi, anzi, il regolamento della G.O.G. prevede un abbinamento con il Centro Universitario Musicale.

b. r.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv [illegible] ragazzi, «Le [illegible] avventure [illegible] Giovanna, la nonna del Corsaro Nero», rivista musicale di Vittorio Metz.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro. Settimanale [illegible] attualità editoriale.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Gran Premio. Torneo a squadre fra le regioni d'Italia abbinato alla Lotteria di Capodanno. I Girone. Terzo incontro: Sardegna - Abruzzi e Molise. Presentano: per la Sardegna Amedeo Nazzari; per Abruzzi e Molise Alberto Bonucci.
22,25: Cinema d'oggi.
[illegible]: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Il grande coltello di Clifford Odets (terza parte). Regia di D. D'Anza.
22,10: Viaggio in Umbria di G. Baget-Bozzo e P. Vassallo (prima puntata).
22,50: Giovedì sport: riprese dirette e inchieste di attualità. - Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10: Apertura dell'anno scolastico di Telescuola - 17,55: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto sinfonico - 19,55: Diario del Concilio - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Il successo», tre atti di A. Testoni - 23,30: Telegiornale.

[illegible] CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,40: Popoli e paesi: Gli Yukos della Colombia - 23,05: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

All'ombra del bosco latteo di Dylan Thomas alle ore 21 sul Nazionale - Il mondo dell'operetta alle 19,50 sul Secondo

GIOVEDI' 10 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3; Torino m. f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: Rassegna dei concerti, opere e balletti - 15,30: I nostri successi - 15,45: Guardando le «Trabilia»: Canti e danze argentini - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale - 17,25: Celebrazioni verdiane: Quattro conversazioni di Carlo Gatti: 1) Il nume ignoto - 18: Padiglione Italia: Avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: Problemi, progressi e prospettive della chimica moderna: IV. Produttori e consumatori.

Ore 18,30: Concerto del violinista Aleksander Baricsic e del pianista Andrea Prager - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Lettere riscoperte. Un programma con Rossella Falk e Giorgio De Lullo.

Ore 21: Settimana mondiale della radio: «All'ombra del bosco latteo», di Dylan Thomas. Compagnia di Prosa di Roma. Regia di P. Masserano Taricco. Questa commedia, il cui titolo originale è «Under Milk Wood», non è legata a una trama vera e propria, ma ha un'azione che corre lungo le lancette di un orologio, da una mezzanotte all'altra, in un piccolo borgo di pescatori. Questa commedia ottenne il «Premio Italia» nel 1954 per la sezione «opere letterarie e drammatiche» - 22,20: Ricordo di Paul Gilson.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2; Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Album di canzoni dell'anno - 15,15: Ruote e motori: Attualità, informazioni, notizie - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Rassegna cantanti lirici: soprano Rita Orlandi - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 17: Cavalcata della canzone americana.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto. Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - Giradischi automatico - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 19,50: Il mondo dell'operetta. Viaggio sentimentale tra due secoli - 20,15: Settimana mondiale della radio. Dal Brasile: Ritmi del Carnevale di Rio de Janeiro - 20,30: Giornale - 20,35: Settimana mondiale della radio. Rotais Internacionale: Inchiesta sulle condizioni del traffico stradale - 21: Dalla Svezia: Canzoni d'Europa - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz. Alle frontiere del jazz.

[illegible] [illegible] (Torino III metri 219,5; Torino m. f. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Il dolore (III) - 19: Settimana mondiale della Radio. Dall'India: Musiche tradizionali e popolari - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Malipiero - 21,05: Settimana mondiale della radio: Narrativa italiana e coscienza europea - 22,45: Orsa Minore: Saba nella cultura europea.

VENERDI' [illegible] OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e vari - 10,30: «Il ragazzo rapito», romanzo di L. Stevenson (terza puntata) - 11,15: Il concerto - 12: Gli amici delle 12 - 13: Giornale - 13,25: Microfono per due - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: L'Opéra Comique - 18: Vaticano II - 18,10: Musica leggera - 20: Giornale - 20,25: «Il romanzo del giocatore», da «Il giocatore» di Dostojevskij (seconda puntata) - 21: Programma sorpresa - 22: Musiche di Beethoven - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programma musicale - 9,30: Giornale - 9,35: M'ama, non mi ama - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Antologia leggera - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto. «Il barone di Nicastro» di P. Nicro - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,15: Dal Messico: Canti popolari - 20,30: Giornale - 21: Dall'Inghilterra: Canzoni d'Europa - 21,30: Giornale - 22: Storia di uno strumento - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

SPORT

La Nazionale di calcio è partita stamane da Milano

Gli azzurri in volo a Mosca

Amichevole in via Filadelfia alle 15

Vieri ritorna a giocare in Torino-Pro Vercelli

Anche Carlo Crippa riprende l'attività dopo l'operazione - Entrambi (forse) rientreranno in formazione a Catania - Le trattative per Barison continuano, ma il Milan chiede molti milioni

Il portiere Lido Vieri torna in campo dopo una lunga parentesi di forzata inattività

Oggi pomeriggio (inizio ore 15) sul rettangolo di gioco del «Filadelfia» i giocatori del Torino affronteranno la Pro Vercelli in una gara amichevole. La partita di allenamento è stata organizzata dalla direzione del Torino allo scopo di evitare ai giocatori, data la parentesi internazionale, una lunga inattività. La gara con i «bianchi» vercellesi sostituisce praticamente il mancato confronto amichevole con l'Atletico Madrid che è stato rinviato a data da destinarsi.

La novità dell'incontro odierno è costituita dal rientro in squadra dell'ala Carlo Crippa e del portiere Vieri. Sarà [illegible] seguire la loro prestazione dopo una lunga [illegible] dal campo di gioco. L'attaccante dopo l'operazione di appendicite ha ripreso l'attività da due settimane e sabato scorso ha già disputato, con esito positivo, una intera partita nella «De Martino». Oggi l'allenatore Rocco lo includerà in formazione per un tempo soltanto allo scopo di riabituarlo al ritmo ed al vigore della prima squadra. Sabato prossimo Crippa unitamente a Ferretti e Gerbaudo verrà incluso nella formazione [illegible] «De Martino» che giocherà a Modena. Per quanto riguarda la situazione di Vieri da rilevare che sarà lo stesso portiere a decidere se è opportuno giocare per i primi quarantacinque minuti [illegible] match odierno. L'estremo difensore granata, dopo la cura di fanghi ad Acqui, ha ripreso la preparazione da due giorni soltanto. Il dolore alle sterno che lo affliggeva sin dalla prima partita di campionato a Vicenza è praticamente scomparso e Nereo Rocco intende assolutamente accelerare i tempi della sua ripresa nella speranza di farlo rientrare nella trasferta di Catania, in programma tra due domeniche.

Sia Vieri che Crippa subiranno il collaudo decisivo nella partita amichevole in programma mercoledì 16 ottobre ad Aosta contro la compagine locale. Dopo la [illegible] i valdostani [illegible] co deciderà se condurre o meno a Catania i due atleti.

La formazione che oggi incontrerà la Pro Vercelli dovrebbe essere la seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferrini; Crippa, Pula, Hitchens, Moschino, Peiró. Nella ripresa Rocco utilizzerà tutti gli altri elementi disponibili, vale a dire Reginato, Ferretti, Albrigi, Gualtieri, Gerbaudo, Lancioni, Sbarzot, Romani e Trombini. [illegible] mente potrà giocare il terzino Scesa, che lamenta una lieve distrazione muscolare.

Dopo la partita i granata godranno di tre giorni di riposo. I soli Vieri e Crippa, agli ordini di Bergamasco, proseguiranno l'attività dovendo recuperare il tempo perso a causa degli infortuni. Gli altri giocatori riprenderanno la preparazione a partire da lunedì.

«Lunedì inizierà l'operazione Catania — ha detto Nereo Rocco con fare serio — i miei giocatori avranno avuto il tempo per riposarsi nei tre giorni che concederò loro e li metterò quindi alla frusta senza indugi».

Rocco a Catania è intenzionato a confermare la mediana di «ferro», specie dopo la bella prova di Mantova, composta da Cella, Rosato e Ferrini. La partenza alla volta della Sicilia avverrà venerdì prossimo in aereo da Caselle.

Sulla sterilità della prima linea granata manifestata chiaramente sin dall'inizio del campionato (l'unica rete messa a segno è opera di Joaquin Peiró a Vicenza su rigore) abbiamo interpellato il giocatore spagnolo.

«Non vi sono ragioni particolari — ha replicato il nostro interlocutore senza sbilanciarsi in affermazioni avventate — a mio avviso vi è una sola spiegazione: giochiamo male. Intendo dire che gli uomini per realizzare i goals il Torino li possiede, ma essi non stanno attraversando un periodo di buona forma».

«Io [illegible] poco. Sto bene fisicamente e non ho quindi scusanti da accampare. Domenica scorsa debbo essere incappato in una giornata negativa o forse è stato il mio diretto avversario Schnellinger a disputare una partita maiuscola. A Catania dovremmo migliorare anche se si tratta di una trasferta assai difficile».

Nonostante le dichiarazioni ottimistiche di Peiró il problema della prima linea granata è sempre di attualità. Proprio ieri il trainer Rocco ha avuto un colloquio telefonico con il direttore tecnico del Milan Gipo Viani ed uno successivo con Barison per l'acquisto da parte del Torino dell'estrema rossonera alla riapertura delle liste di novembre. Nonostante il prodigarsi del tecnico triestino per il potenziamento della squadra, Viani, in qualità di portavoce del Milan, ha insistito nel richiedere una cifra di gran lunga superiore alle intenzioni ed alle possibilità della direzione granata. Rocco non dispera in una soluzione di [illegible] in tempo utile per l'acquisto di Barison.

Si è avuto conferma, infine, che il match di campionato Inter-Torino che era stato rinviato il 2 ottobre, verrà recuperato mercoledì 13 novembre a San Siro.

b. b.

Anche se manca ancora la comunicazione ufficiale

Bulgarelli, Rivera, Mazzola, Corso, Pascutti: questa la prima linea che Fabbri ha scelto

Janich e Anzolin riserve soddisfatte - Sarti sta male o no? - La prova di volontà [illegible] Maldini (che [illegible] ha avuto la più grossa paura della sua vita) - Abbiamo un commissario che «dà la carica» e che forse ha già vinto il «round» iniziale

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì [illegible]

Sulla vettura pullman del rapido Firenze-Milano e sulla porta dell'albergo milanese, dove gli azzurri hanno passato la notte precedente alla partenza per Parigi-Mosca, il C. T. Fabbri ha completato l'organico della sua Nazionale. A Bologna Janich, in divisa perfetta, con giacca blu e calzoni di flanella, è balzato sulla vettura riservata ai giocatori.

«Già martedì sera mi avevano fatto presente la possibilità di una convocazione in extremis — si è affrettato a dichiarare — al mattino successivo sono passato in società ed ho trovato la conferma telegrafica. Eccomi qui, felice anche se dovrò fare la riserva». Un sorriso dell'atleta, una stretta di mano da parte di Fabbri e Janich si è seduto accanto a Bulgarelli e Sormani già perfettamente inquadrato nell'ambiente.

Poche ore dopo Anzolin ripeteva su per giù la scena e le parole a Milano. Il portiere juventino era stato pure lui preavvertito e non [illegible] gli hanno dato il via si è precipitato all'appuntamento con la Nazionale. Evidentemente Anzolin non [illegible] di traumatismi, come il suo collega Giuliano Sarti.

* *

Anche se non è del colore della famosa itterizia che turbò la tranquillità del Milan anni or sono, la malattia di Giuliano Sarti sfuma nel giallo più di un romanzo poliziesco. Il portiere dell'Inter assicura di sentire un tremendo dolore reumatico; non può neppure piegarsi. Fabbri crede metà e metà a questo malanno; altri variano la percentuale a [illegible] della maggior o minor attitudine alle indagini poliziesche.

La comitiva degli azzurri all'aeroporto [illegible] pochi [illegible] prima di iniziare il volo [illegible] Parigi e [illegible] (Telef. a «Stampa Sera»)

Si dubita della reale impossibilità del portiere interista a compiere la trasferta in Russia per due motivi. Il primo riguarda la famiglia: Sarti vorrebbe [illegible] vicino alla moglie che ormai da alcuni giorni attende l'arrivo del secondogenito (e il ritardo preoccupa il futuro papà). Il secondo «freno» alla partenza del portiere è di natura psicologica. Sarti si sente [illegible] fuori dal «club azzurro», da quell'ambiente che Fabbri ha avuto l'abilità di creare. Quando era nella Fiorentina Giuliano ha fatto per tanti anni anticamera in Nazionale. Correva perfino voce di una specie di «veto» da parte di un'autorità federale in seguito ad [illegible] risposta poco rispettosa che l'interessato avrebbe dato. Ora tutto si è accomodato, [illegible] Sarti sa bene che il suo rientro in maglia azzurra sarebbe provvisorio.

Fabbri pensa ai mondiali del '66 e punta sui giovani. Vieri è sempre nei piani del commissario unico.

Il trentenne difensore interista viene così a mancare la carica psicologica per considerare il viaggio a Mosca. Lo stesso perfettamente bene accetterebbe l'avventura. Così preferisce restare a casa e non si preoccupa di [illegible] porsi a tutte le cure mediche necessarie. In definitiva la verità ha tre aspetti, [illegible] di natura medica (la richiesta reumatica); [illegible] familiare (attesa di un figlio) ed uno morale (delusioni precedenti in Nazionale). Nessuno dei tre vale senza gli altri. Tutti insieme hanno bloccato Giuliano Sarti che ieri a Milano alle 22 ha saputo di essere stato sostituito da Anzolin nella comitiva italiana.

* *

Per uno che rinuncia, un altro anziano che ha voluto fermissimamente, alla Vittorio Alfieri, essere disponibile per la gara con la Russia: Cesare Maldini. Quando a Roma il capitano della Nazionale si infortunò alla vigilia promise a se stesso che avrebbe fatto il possibile e l'impossibile per rispondere alla chiamata di [illegible]. La sua guarigione è anche frutto di questa determinazione.

«Non nascondo di essere felice di poter giocare in Nazionale — raccontava stamane all'aeroporto mentre si attendeva l'aereo per Parigi-Mosca — il motivo della mia soddisfazione non è certamente turistico. Nella capitale sovietica sono già stato nel '54, quando il Milan fu la prima squadra occidentale a prendere contatto con il calcio russo. Ricordo che battemmo la Dinamo e fummo sconfitti di misura dallo Spartak. I rossoneri furono molto bene accolti, anche se non c'era ancora l'attuale disgelo nei rapporti internazionali. Io tengo ad andare a Mosca perché sento l'orgoglio di fare parte della rappresentativa italiana. Ero sicuro di giocare, soltanto durante l'allenamento con il Livorno ho avuto paura, una delle poche autentiche paure della mia carriera sportiva. Quando Basilico è entrato con decisione sulla mia gamba destra ed ho sentito un dolore al piede, quello appena appena sistemato dalla distorsione, mi sono visto fermo un'altra volta. Poi il male e lo spavento sono passati».

«Un suo pronostico su Russia-Italia?».

«Se giochiamo chiusi in difesa non dovremmo correre rischi. Ed a Roma potremmo passare noi all'attacco. Credo che il quarantacinque alla fine ci sarà favorevole».

* *

E' inevitabile. Si deve alla fine parlare del dilemma azzurro. Ogni convocazione scatena gli interrogativi. Tizio o Caio terzino? X o Y avanti? Neppure la Nazionale di Fabbri, sebbene l'ambiente sia eccezionalmente buono, può sfuggire alla regola. La domanda che gli appassionati del football si pongono riguarda la prima linea. Ieri a Firenze sono stati collaudati due schieramenti: uno con Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera e Pascutti; l'altro con Bulgarelli, Rivera, Mazzola, Corso e Pascutti. Il secondo è piaciuto senz'altro di più. Però Fabbri non ha dichiarato esplicitamente che sarà proprio quest'ultimo il prescelto per il primo confronto Russia-Italia.

Il parer nostro si tratta soltanto di una mossa strategica, onde per non svelare le carte italiane ai russi. La squadra con Mazzola centravanti è piaciuta di più, e lo stesso Sormani ha riconosciuto che la sua prova di Firenze non è andata bene. Se gli allenamenti non vengono presi a base di giudizio perché si fanno?

A parte il logico riserbo sulla formazione, occorre riconoscere a Fabbri una grande dote. Non crea il mito dell'asso straniero da bloccare ad ogni costo nella squadra che si deve incontrare. — Chi marcherà Bluschkowert? — si gli chiedeva alla vigilia di Italia-Irlanda del Nord. Sanfilippo prima di Italia-Argentina era diventato un fuoriclasse irresistibile. Persino per la gara con Israele si era scoperto una mezzala capace di chissà quali imprese. I giocatori nostri venivano toccati dal dubbio e si innervosivano; oggi si dice che «quell'inglese è piuttosto bravo» e che «Ivanov è una piccola guizzante ala». Ma lo si fa con pacatezza. La Nazionale italiana arriva oggi a Mosca molto serena. Il primo round è in favore di Fabbri.

Paolo Bertoldi

Corso in azione nella partita di prova a Coverciano (Telef. a «Stampa Sera»)

Sivori e Nené preoccupano Monzeglio

Sivori e Nené preoccupano Monzeglio per l'incontro di mercoledì prossimo a Belgrado con l'O.F.K. Sia il capitano bianconero che il giovane centravanti brasiliano sono infortunati; Sivori lamenta uno stiramento alla coscia destra riscontrato nell'incontro di domenica scorsa con la Fiorentina, mentre Nené accusa un brutto colpo al ginocchio, subito anche questo nella partita con i toscani.

Ieri pomeriggio alla ripresa degli allenamenti dopo due giorni di completa vacanza, i bianconeri hanno sostenuto una leggera seduta di preparazione al campo Mirafiori, contiguo al «Combi». Gli spettatori, — gli allenamenti si svolgono a «porte aperte» — erano confinati sulle gradinate del campo Combi, e seguivano le evoluzioni dei loro beniamini da una cinquantina di metri di distanza.

Inizialmente, agli ordini di Monzeglio si sono schierati: Sacco, Da Costa, Stacchini, Mericchelli, Castano, Sarti, Leoncini, Ferrero, Gori, Sivori, Castano, Mattrel, Bercellino, Del Sol, Cavallito, Rossano, Anzolin e Sivori.

Quest'ultimo dopo aver provato qualche movimento è dovuto rientrare negli spogliatoi a causa dell'infortunio alla gamba. Altrettanto ridotto anche per Anzolin il quale ha raggiunto in aereo Milano dove si è aggregato alla comitiva azzurra con destinazione Mosca.

Intanto gli altri bianconeri svolgevano in tutta tranquillità la loro razione quotidiana di corse, ginnastica, palleggi e tiri in porta. Gli attaccanti hanno antiparato Mattrel e Ferrero ad una continua [illegible] di tiri da tutte le posizioni; a questo proposito si è osservato il particolare lavoro di Stacchini, impiegato sulla destra; Gino dovrà sostituire a Belgrado Dell'Omodarme, ancora ricoverato in clinica a causa dello stiramento alla schiena.

Al termine dell'allenamento Monzeglio ha detto che per ora non ha ancora deciso la formazione da mettere in campo contro gli jugoslavi. «Sivori e Nené giocheranno solo se saranno completamente ristabiliti, — ha dichiarato l'allenatore juventino — non ho nessuna intenzione di impiegarli a Belgrado se le loro condizioni non saranno perfette; sono ambedue troppo importanti per rischiare un infortunio più grave che li terrebbe lontani dai campi di gioco per diversi giorni; non bisogna dimenticare che domenica prossima dovremo giocare contro la Roma».

Messa in forse l'utilizzazione di Sivori e Nené, tutte le previsioni sulla formazione di Belgrado divengono una somma di «se» e di «ma». Oltretutto, almeno teoricamente, Monzeglio potrebbe disporre anche dei due azzurri, Salvadore e Anzolin, che rientreranno in tempo da Mosca per essere impiegati, se fosse il caso, anche a Belgrado.

Al momento attuale, se sia Sivori che Nené fossero indisponibili, lo schieramento più probabile per la partita di Belgrado comprende Mattrel in porta, Gori e Leoncini terzini (il recupero di Sarti è stato rimandato ad altra occasione in quanto attualmente il difensore juventino non è in buone condizioni fisiche), Castano, Bercellino I e Sacco in mediana, e Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori e Mericchelli all'attacco.

Tutti questi dubbi e questi interrogativi troveranno comunque la loro soluzione nei prossimi giorni, con il proseguimento della preparazione.

ULTIME NOTIZIE

L'Italia in lutto per l'immane sciagura

I primi soccorsi del governo per le popolazioni del Cadore

Il cordoglio del Capo dello Stato - Numerose unità dell'Esercito partite per il luogo del disastro - Aiuti di emergenza disposti anche da Paolo VI che ha fatto partire in [illegible] da Roma il presidente della Pontificia Opera di assistenza - Dichiarazioni dell'on. Leone - La solidarietà del Parlamento e del Paese con le [illegible] della tragedia

Roma, giovedì [illegible].

Angoscia e cordoglio ha suscitato nella capitale la catastrofe causata dall'improvviso cedimento della diga del Vajont. Le autorità governative hanno immediatamente preso una serie di iniziative per i soccorsi più urgenti, mentre in [illegible] di lutto per le vittime del disastro sono stati sospesi per tutta la giornata di oggi gli spettacoli cinematografici e teatrali.

Il Presidente della Repubblica, che si trova a Sassari, è stato informato nel corso della notte. Il Capo dello Stato si è immediatamente messo in diretto contatto con i prefetti di Belluno e di Udine che ha incaricato di portare alle popolazioni colpite dalla grave sciagura i sensi della sua addolorata solidarietà, e alle famiglie delle vittime, con la partecipazione al loro lutto, l'attestazione del [illegible] morale conforto. Il presidente Segni, che nei prossimi giorni si recherà sui luoghi del disastro, ha anche disposto per l'invio di una somma, quale suo personale contributo per la prima assistenza ai più bisognosi.

Il Capo dello Stato continua ad essere tenuto al corrente sullo svolgimento dei soccorsi e sui dati circa l'entità della sciagura e il numero delle vittime.

Anche papa Paolo VI ha dato immediate disposizioni perché la Pontificia Opera di Assistenza predisponga, in accordo con le autorità locali, i soccorsi d'emergenza, e appunto a tale scopo è subito partito in aereo da Roma il presidente della Poa, mons. Abramo Freschi, il quale aveva da questa notte curato una raccolta di generi di assoluta necessità, quali coperte, lenzuola, indumenti, che a bordo di camion sono già stati fatti partire per Longarone.

Il ministro della Difesa, on. Andreotti, ha disposto fin dalle prime ore di stamane che numerose unità dell'Esercito, munite dei mezzi più idonei, raggiungessero il luogo del disastro per collaborare all'opera di salvataggio dei superstiti, alla riattivazione di strade e dei servizi pubblici. In base alle notizie fornite dal ministero, si trovano da varie ore sul luogo della spaventosa tragedia la brigata «Cadore», con i suoi 1500 effettivi, e due battaglioni del Genio, [illegible] i mezzi tecnici in dotazione.

Un convoglio di medicinali e di materiale di soccorso è partito, insieme ad un ispettore generale medico, per ordine del ministro della Sanità, on. Jervolino, per predisporre, insieme al Medico provinciale di Belluno, tutte le [illegible] sanitarie di emergenza. Il ministero dell'Interno ha fatto invece partire all'[illegible] da Roma la colonna mobile del Corpo dei vigili del fuoco a disposizione per le gravi calamità pubbliche. Si tratta di un contingente di centocinquanta uomini, completamente autonomo e dotato di particolari attrezzature.

Per il luogo del disastro sono partiti stamane in aereo il presidente dell'Enel, avv. Di Cagno, e il direttore generale prof. Angelini, che sono andati ad aggiungersi al ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo, già a Longarone dalle prime ore del mattino insieme al capo del Servizio dighe del Ministero, ispettore De Agazio.

Il presidente del Senato, Merzagora, ha inviato al Prefetto di Belluno il seguente telegramma: «Con animo costernato per grave calamità abbattutasi Valle Vajont, pregola recare a nome Senato della Repubblica e mio espressioni commosso cordoglio alle famiglie delle vittime, con assicurazione viva della solidarietà ai colpiti dalla dolorosa sciagura».

All'inizio della seduta odierna la Camera ha solennemente [illegible] omaggio alle popolazioni del Bellunese tanto gravemente colpite. La tragedia è stata ricordata dall'on. Colleselli (dc), cui si sono associati l'on. Cecchérini (psdi), l'on. Ingrao (pci), il quale ha proposto l'invio nei luoghi colpiti di una delegazione di tutti i gruppi della Camera, Cruciani (msi), Taverna (pli), Anderlini (psi).

Il Presidente del Consiglio ha assicurato l'impegno del governo per manifestare alle popolazioni colpite la più completa solidarietà di tutto il Paese. Si è associato infine il presidente dell'assemblea Bucciarelli Ducci, il quale ha poi sospeso per dieci minuti la seduta in segno di lutto, ed ha annunciato che in merito alla proposta dell'on. Ingrao per l'invio sui luoghi di una delegazione di tutti i gruppi parlamentari, si riservava di prendere accordi col presidente dell'altro ramo del Parlamento.

A Palazzo Madama il sen. Bonafini (socialista), dopo aver illustrato la gravità della tragedia ha chiesto al governo pronti interventi a sollievo delle popolazioni colpite dal disastro.

A nome del governo il sottosegretario all'Interno, Bisori, ha espresso il profondo cordoglio, auspicando che il popolo tutto sappia dimostrare la sua solidarietà [illegible] le popolazioni colpite.

Il vicepresidente Tibaldi, che dirigeva la seduta, ha fatto presente che la presidenza, profondamente colpita dalla notizia della sciagura, ha già fatto pervenire ai comuni della zona interessata l'espressione del cordoglio del Senato.

r. s.

Come una strada carrozzabile l'alto ciglio della diga del Vajont

Le quotazioni nelle Borse

Il mercato consolida i miglioramenti registrati ieri

A TORINO

Titolo	9	10
VALORI DI STATO · OBBLIGAZIONI · AZIONI (listino principale)	[illegible]	[illegible]

AZIONI PER CONTANTI – TRASP., ASSIC., FINANZ.	9	10
[illegible]	9850	10000
[illegible]	6500	6400
[illegible]	111000	113200
[illegible]	650	650
[illegible]	2350	2375
[illegible]	3500	3500
[illegible]	1975	2000
[illegible]	15000	15000

IMMOBILIARI	9	10
[illegible]	6150	6150
[illegible]	4950	4950
[illegible]	4000	4400
[illegible]	875	900
[illegible]	2550	2750

DIVERSI	9	10
[illegible]	1149	1175
[illegible]	940	950
[illegible]	1175	1175
[illegible]	3515	3520
[illegible]	27400	27500
[illegible]	23000	23000
[illegible]	7000	7000
[illegible]	4900	4850
[illegible]	734	750
[illegible]	630	640

A TORINO — La Borsa presenta un'altra seduta nettamente positiva. In apertura di riunione, il fondo risulta calmo, con qualche regresso dai massimi di ieri. Non tarda però a delinearsi, pur attraverso contrasti ed oscillazioni, la prevalenza dei compratori, rivolti alla Montecatini e successivamente alle altre voci di punta, come Viscosa, Assicurazioni Generali e Fiat.

Il listino è compilato in clima di fermezza e ribotte i livelli massimi della giornata, con ulteriori consistenti ricuperi.

Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa migliore.

Diritti Romanaco 181,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti (fuoriborsa): sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5960-6000; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-625; franco svizzero 144-145.

A MILANO — Pur presentando qualche contrasto, la [illegible] ha nel complesso consolidato i rialzi di ieri, favorita da riacquisti e da numerose coperture sui valori più a largo mercato.

A metà riunione i corsi toccavano i massimi con le Generali a 114.380, le Edison a 3410, la Fiat a 2477, la Viscosa a 4950-4960, Finsider a 840. La chiusura confermava per molte voci le punte massime, mentre per altre si registrava qualche moderata flessione della punta massima.

Resistenti i valori di Stato; obbligazioni resistenti, con oscillazioni nei due sensi.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 66.500; Bastogi 3944; Finelettrica 1125; Finmare 500,25; Finsider 840; Mitsal 3970; Gim 6400; Invest 3502; La Centrale 8410; Sviluppo 9101; Ass. Generali 114.300; Fondiaria Incendio 11.000; Assicuratr. Italiana 67.750; Ras 45.710; Toro 13.490; Toro priv. 6480.

Ferr. N. Ord. 1290.

Châtillon 8170; Cantoni 34.800; Olcese 1106; Cucirini C. C. 6080; De Angeli 4061; Cascami Seta 6400; Gavardo 8150; Lanificio Rossi 3355; Linif. e Canap. 775; Rossari e Varzi 36.500; Rotondi 27.500; Tosi 3080; Snia Viscosa ord. 4975; Snia Viscosa pr. 6948; Marzotto 1850; Un. Manifatture 11.100; Fiscc 315.

Dalmine 2385; Italsider 1485; Metalli 4145; M. Amiata 6800; Montecatini 1960; Monteponi [illegible]; Sicle 3995.

Bianchi 820; Fiat 2477; Fiat privileg. 2080; Falk 6700; Trafilerie 1500; Olivetti pr. 3835; Westinghouse 1700; Nebiolo 891.

Sade 1054; Cieli 1530; Dinamo 2610; Edison 3390; Edison Volta 1975; Bresciana 2045; Sarda 2540; Valdarno 2708; Emiliana 1860; Subalpina 2338; Magneti Marelli 1352; Ercole Marelli 7800; Orobia 2087; Romana Elettr. 2800; Sesa 1790; Sip 1289; Meridionale Elettrica 1800; Sme 2550; Termomecc. 3900; Tuti 1965; Terni 2185; Unes 2136; Vizzola 3294.

Dist. Italiane 2530; Eridania 2590; Romana Zuccheri 225; Motta 28.600.

Anic 1109; Italgas 1746; Liquigas 312; Mira Lanza 40 mila 980; Pibigas 183,50; Rumianca 2265; Larderello 2685; Saffa 7870; Carlo Erba 11.000; Arden 3642; Beni Stabili [illegible]; Immobiliare [illegible] 6350; [illegible] Genova [illegible].

Cartiere Burgo 23.000; Ciga 5985; Eternit 6370; Linoleum 8000; Italcementi 19.000; Cementir 6600; La Rinascente [illegible]; Pirelli S.p.A. 4630; Pirelli e C. 7838; Condotte 885; Ceramiche Pozzi 742; Ledoga 7050.

A GENOVA — Il mercato assolve ad un compito di consolidamento dei corsi, dopo l'azione di ricupero di ieri. Equilibrio tra lettera e denaro, con prevalenza di quest'ultimo.

Alcuni prezzi: Centrale 8540; Generali 113.300; Ras 45.800; Meridionali 3030; Nai 14.800; Viscosa ordinario 4950; Viscosa privilegiata 5850; Finsider 836; Cotini 1565; Italsider 1485; Fiat ordinario 2464; Fiat privilegiate [illegible]; Sip 1290; Tuti 2310; Edison 3372.

A FIRENZE — Anche nell'odierna seduta i compratori hanno [illegible] l'iniziativa e le quotazioni hanno raggiunto sensibili recuperi dei minimi degli ultimi giorni.

Prezzi: Bastogi 1000; Centrale 8480; Fondiaria Vita 73.800; Fondiaria Incendio 11.830; Viscosa ordin. 4935; Montecatini 1975; Fiat ordinarie 2478; Magona 1388; Valdarno 2710; Immobiliare 806.

Il prof. [illegible] Del Bo [illegible] presidente della Ceca

BRUXELLES, giovedì sera.

Il prof. Rinaldo Del Bo è stato nominato presidente dell'Alta autorità della Comunità [illegible] del carbone e dell'acciaio, da parte dei governi dei sei Paesi membri.

Del Bo succede a Malvestiti, dimissionario.

Il problema degli affitti all'esame della commissione di Giustizia alla Camera

Iniziata da ieri la discussione sull'«equo canone»

Roma, giovedì sera.

Il delicato problema del caro-affitti è [illegible] da ieri della commissione Giustizia della Camera dei deputati, che ha aperto la discussione, in sede referente dei progetti di legge riguardanti la modifica della disciplina delle locazioni di immobili urbani, ovvero l'«equo canone».

Dopo la sospensione della discussione, che sarà ripresa venerdì prossimo, il ministro della Giustizia, sen. Bosco, partecipante ai lavori, ha dichiarato che «il governo farà conoscere il proprio orientamento solo a discussione conclusa».

E' probabile che sul problema dei fitti il Guardasigilli consulti i colleghi di Gabinetto nella seduta di lunedì del Consiglio dei ministri, quando il suo dicastero avrà raccolto gli elementi indispensabili ad un preciso orientamento. Al Ministero di Grazia e Giustizia si sta completando un'apposita indagine per accertare le [illegible] italiane nelle quali si riscontra maggiore divario tra gli indici dei costi delle locazioni e quelli del costo della vita.

E' su [illegible] indagine che il Governo potrà basare le sue proposte in [illegible] in materia di fitti; [illegible] deve infatti stabilire un equo canone, che viene sollecitato da vari ambienti, ma nel contempo intende evitare qualsiasi ripercussione negativa sullo sviluppo edilizio, in altre parole, qualsiasi conseguenza dannosa alla massa degli edili.

La necessità di «organicità e di chiarezza», oggi non assicurate in materia di locazioni, è stata sottolineata in commissione dal relatore, il deputato democristiano Breganze, che, ricordate le successive tappe legislative in materia di locazione di immobili urbani, ha illustrato le cinque proposte di legge in discussione: quella del deputato de Origlia ed altri, che tende semplicemente a prorogare fino al 31 dicembre 1964 il vigente regime vincolistico per gli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione; quella del deputati democristiani Vittorino Colombo ed altri, e Donat Cattin e altri che tendono a regolamentare i fitti liberi delle case di abitazione attraverso la istituzione di apposite commissioni per la fissazione dell'equo canone; e quella, infine, dei deputati De Pasquale (pci) e Rossi (pli), che mirano, attraverso principi e concetti diversi, ad applicare [illegible] una gradualità [illegible] aumenti.

Aereo da turismo precipitato nel Pavese

Pavia, giovedì sera.

Un aereo da turismo è precipitato verso le 12 in località Ripaldina di Arena Po in provincia di Pavia. Non si conoscono ancora particolari dell'incidente nè si sa se ci sono vittime. Il Centro soccorso aereo di Linate sta ricevendo in questo momento le prime segnalazioni.

Sospese lo [illegible] nazionale degli edili

Roma, giovedì sera.

La Filca-Cisl, la Fillea-Cgil e la Feneal-Uil, preso atto della dichiarazione dell'Acer (Associazione costruttori edili romani) di sospensione della serrata dei cantieri edili della capitale fissata a partire dal giorno 14 ottobre, comunicano di aver deciso la sospensione dello sciopero nazionale di categoria di solidarietà con gli edili [illegible], già fissato per la giornata di lunedì, 14 ottobre dalle ore [illegible] in poi.

Avventurosa crociera di Jacqueline Kennedy nell'Egeo in tempesta

ISOLA DI SKORPIOS, giovedì sera.

Lo «yacht» «Christina», a bordo del quale si [illegible] la signora Jacqueline Kennedy, ha gettato le ancore nelle prime ore della mattina al largo del piccolo porto dell'isola di Skorpios.

Il «Christina» proveniva da Creta. Doveva far ritorno a Skorpios ieri pomeriggio, [illegible] il mare in tempesta ha ritardato la navigazione. Poichè il panfilo per tutta la [illegible] non ha [illegible] alcun radio-messaggio, l'attesa a Skorpios si era fatta angosciosa.

La nave ha riportato lievi danni per la tempesta.

ULTIMA ORA

Alle 11 operato il premier Macmillan

LONDRA, giovedì sera.

L'intervento chirurgico al primo ministro britannico Macmillan è cominciato poco dopo le 11 nella sala operatoria dell'ospedale Edward VII.

L'operazione, che riguarda la prostata, è fatta dal chirurgo W. Bedenoch, specialista urologo.

[illegible] DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Sicuri progressi del [illegible] distensivo

Dopo l'«affare» del grano Kennedy riceve Gromyko

Washington, giov. sera.

Il presidente Kennedy incontra oggi, a meno di [illegible] ore dall'annuncio della ingente vendita di cereali e di grano da parte dell'America all'Unione Sovietica, il ministro degli Esteri russo Andrei Gromyko. Si tratta di un colloquio che ha lo scopo di «portare avanti l'esame dei problemi della politica mondiale allo scopo di ridurre ad un comune denominatore gli interessi dei due paesi ed aprire quindi la strada a nuovi miglioramenti al processo distensivo in atto». Dal portavoce della Casa Bianca l'incontro viene definito «un normale giro d'orizzonte», ma sull'avvenimento si è ugualmente concentrata l'attenzione degli osservatori.

L'ultimo incontro tra il Presidente degli Stati Uniti ed il ministro degli Esteri sovietico avvenne alla Casa Bianca il 18 ottobre 1962 e la situazione cubana fu allora l'argomento più importante posto in [illegible] sione.

Da quei giorni l'atmosfera internazionale è fortunatamente radicalmente cambiata. Il problema cubano Kennedy ha avuto piena soddisfazione e successivamente i rapporti tra le due grandi potenze [illegible] andati sensibilmente migliorando. La firma del trattato per la proibizione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera ed ora la decisione americana di vendere grano all'Urss rappresentano gli aspetti più evidenti [illegible] riduzione della tensione. Il presidente americano vuole inoltre ulteriori sviluppi del processo distensivo: il colloquio con Gromyko gli servirà per chiarire i punti sui quali è più opportuno trattare.

Nella conferenza stampa di ieri, annunciando la decisione di dare via libera alla vendita di grano all'Urss, Kennedy ha tenuto a chiarire che «tale grano deve andare a [illegible] soltanto delle popolazioni russe e dell'Europa Orientale». Tale clausola ha innanzi tutto lo scopo di garantire l'isolamento economico dell'isola di [illegible] e di evitare che si possano aiutare i cinesi che rappresentano la più grave minaccia alla pace. In pratica [illegible] quindi Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia e Germania Orientale a poter trarre vantaggi [illegible] decisione di Kennedy.

Si attende che alle dichiarazioni di Kennedy faccia seguito un ordine sovietico di vari milioni di tonnellate di cereali. Le proporzioni dell'ordinazione non sono ancora chiare con precisione. Kennedy ha comunque fatto l'ipotesi di una richiesta nella proporzione di 4 milioni di tonn. L'eccedenza cerealicola statunitense è di molto superiore a tale quantità. Compiendo un gesto distensivo, sottolinea la stampa americana, il Presidente ha realizzato anche un'operazione economica estremamente vantaggiosa: l'Urss pagherà in oro ed in dollari e la cifra che verserà migliorerà la situazione della bilancia dei pagamenti.

Giunto dall'America col nel cuore l'estremo anelito di rivedere i suoi cari e la sua amata patria, dopo una esistenza esemplare di cristiana bontà e di modestia, è improvvisamente mancato nella sua Valmartino l'

AVV. COMM.

Silvestro Andriano

Cavaliere del Sovrano Militare Ordine di Malta di anni 74

Nel loro immenso dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Eleonora Cicchetti (San Francisco California); il fratello Giovanni con la moglie Pina e l'affezionata nipote Clarice; le sorelle: Teresa, Serafina e famiglie; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Castelnuovo Don Bosco venerdì 11 corr. partendo da Valmartino alle ore 9,30 e dalla Chiesa di S. Rocco alle ore 10.

— Castelnuovo Don Bosco, 9-10-'63.

Don Florindo Filipello prega Iddio per gli Zii ed invoca Pace eterna all'indimenticabile

Avvocato Silvestro

— Torino, 9 ottobre 1963.

Dopo una vita laboriosa e dedicata alla famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Fornengo

Industriale

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina unitamente ai figli: Franco con la moglie Carla Chiaoglio, Agostino; sorella, cognati, nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Luigi Demichelis per le assidue cure prestate. I funerali sabato 12 alle ore 9 da corso Napoli 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1963.

Prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita di

Lorenzo Fornengo

le famiglie: dott. Luigi Demichelis, Andrea e Bernardo Borra, Pietro Grachet Contel, Albino Gallino, Tarindo Decorte, geom. Aldo Decorte, geom. Andrea Perino.

— Torino, 9 ottobre 1963.

La famiglia Giacinto Longo prende parte al dolore della famiglia Fornengo per la perdita del caro ZIO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Jana Gilardi

Lo annunciano affranti, la Mamma, il fratello Bartolo e consorte Natalia Visconti, l'amato figlioccio Giuseppe, la zia Irene, cugini e parenti tutti. I funerali venerdì ore 10 in Villanova d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Villanova, 9 ottobre 1963.

Dina Cossalino e Mamma annunciano con immenso dolore l'immatura perdita dell'affezionata collaboratrice

Jana Gilardi

— Villanova, 9 ottobre 1963.

Pina, Alberto, Jana Molena prendono viva parte al dolore della famiglia Gilardi per la grave perdita della cara

Jana

— Villanova d'Asti, 9 ottobre 1963.

Giulia e Giovanni Carrera profondamente partecipano al dolore degli amici Gilardi.

L'Ispettorato della Soc. Edison prende parte al lutto del Dott. Sandro Rosario per la morte del Padre

Ing. Luigi Rosario

— Milano, 9 ottobre 1963.

Partecipano al lutto: Enrico Borighelli, Antonio Castelli, Giorgio Viga, Gustavo Stefanetti, Alberto Cavallari, Piero Guida, Paolo Calestani.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Agostino Petiti

Anziano Fiat

Angosciati l'annunciano la moglie Emma Braglia, suoceri, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. alle ore 14,30 da Via Genova 231. La presente per ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1963.

10-10-1958 — 10-10-1963

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa dell'

Ing. Armando Cariglio

la famiglia lo ricorda con [illegible] rimpianto.

— Torino, 10 ottobre 1963.

10-10-1957 — 10-10-1963

Fortunato Boroccaro

[illegible] e Federica con Franco e Massimo Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

— Torino, [illegible] ottobre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

Cav. Giacinto Torretta

Lo piangono: la moglie Rina Merlo, la figlia Maria Clara, i fratelli: Carlo con la consorte Maria Carrero e figli, Eugenio con la consorte Guglielmina Lovatti e figli; la suocera Clarice Merlo; le cognate: Lina d'Amaro e famiglia, Angiola col marito Franco Chapperon e famiglia; zia Maria, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10 all'Ospedale Molinette (via Santena). La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Saliforo.

— Torino, 9 ottobre 1963.

Si uniscono i nipoti: Peppino e Giulia Torretta coi piccoli Giancarlo; Peppino e Antonio Rizzi coi piccoli Carlo e Riccardo; Gianni e Maria Grazia Torretta; Giuseppe e Gian Mario Torretta.

Umberto e Lisi d'Amaro col piccolo Armando, Umberto Chapperon, Mariagrazia e Franco Bellia piangono la scomparsa del caro Zio

Giacinto

— Torino, 9 ottobre 1963.

La Società e Dirigenti delle Officine Giuseppe Torretta partecipano la dolorosa scomparsa dell'amato Contitolare

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 9 ottobre 1963.

Impiegati e Maestranze tutte delle Officine Giuseppe Torretta, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Contitolare

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 9 ottobre 1963.

Irene e Mimmo Fratto commossi si associano al lutto delle famiglie Chapperon, d'Amaro e Torretta.

Piero Bottes e famiglia prendono parte al dolore.

Nina, Ester e Federico Pittoni partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 9 ottobre 1963.

La famiglia Cav. Silvio Lovatti e consorte prende viva parte al rimpianto per la perdita del

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 9 ottobre 1963.

Presidenza, Consiglio e Soci tutti della Famiglia Turinesa, molto vicini al loro Vice Presidente comm. Eugenio Torretta, partecipano sentitamente al suo lutto per la perdita del fratello

Giacinto

— Torino, 9 ottobre 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Mediocredito Piemontese con la Direzione ed il Personale, si uniscono al grande dolore del loro Vice Presidente Comm. Eugenio Torretta, per la perdita del fratello

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 9 ottobre 1963.

Partecipano al lutto del Comm. Eugenio Torretta i colleghi di Consiglio del Mediocredito Piemontese: Dott. Giuseppe Valotto, Dott. Emilio Bellavita, Dott. Arch. Alfeo Arnaudo, Rag. Ferdinando Berella, Prof. Avv. Celestino Cesalone, Rag. Filippo Della Casa, Rag. Pietro Rossi, Rag. Carlo Zorzoli, Rag. Ettore Moccagno, Rag. Piero Cerrutola, Dott. Lodovico Selta, Prof. Avv. Mario Viora; i componenti del Collegio Sindacale: Dott. Felice Ruggiero, Dott. Prof. Augusto Bargoni, Enrico Pirelini ed il Direttore Dott. Umberto Croselle.

Cecilia Torretta, Stefano e Cesca Chiesa si uniscono al dolore dei cugini Torretta per la morte del caro

Giacinto

— Torino, 10 ottobre 1963.

Antonio e Lina Gatti con le figlie Mariuccia Massimella, Nanda Chiesa, Luisa Peirano, Grazia e loro famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 9 ottobre 1963.

Al dolore di Eugenio per la perdita del Fratello

Cav. Giacinto Torretta

si uniscono gli amici: Cesare Astrua Fresta, Guido Audell, Nino Coccon, Filippo Della Casa, Mario Dorzal, Cesare Ferrero, Osvaldo Fino, Paolo Gherra, Clemente Grosso, Andrea Guglielminotti, Paolo Lombardi, Alfredo Margara, Mauro Martagliati, Felice Maullno, Giuseppe Navone, Gianni Oberto, Aldo Pedotto.

— Torino, 10 ottobre 1963.

Si uniscono al cordoglio della famiglia i Condomini e Amministrazione di via Milano 18.

Si associano al dolore della Famiglia Torretta Anna e Pier Renato Fantino.

Mario e Matteo Grassi, Olga e Luigi Accornero, Adele e Felice Albertengo partecipano al dolore della Famiglia Torretta.

La famiglia Ferraris, Martina e Remondi prendono viva parte al dolore del caro amico Eugenio per la scomparsa del fratello

Giacinto Torretta

— Torino, 10 ottobre 1963.

L'Opera Assistenziale S. Silvestro Papa partecipa al cordoglio del suo Presidente Comm. Eugenio Torretta per la dipartita del fratello

Giacinto Torretta

— Torino, 10 ottobre 1963.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore del Consigliere dell'Istituto, comm. Eugenio Torretta, per la scomparsa del fratello

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 10 ottobre 1963.

I Consiglieri, il Corpo Sanitario, la Direzione Amministrativa, il Personale Religioso e Dipendenti tutti dell'Istituto Chirurgico Ortopedico «Maria Adelaide» partecipano vivamente al cordoglio del Presidente Comm. Eugenio Torretta per la scomparsa dell'amato Fratello

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 10 ottobre 1963.

La famiglia Raffone prende parte al dolore dei famigliari per la perdita del signor

Giacinto Torretta

— Torino, 9 ottobre 1963.

Gli Amici di «Famiglia Popolare» prendono affettuosa parte al dolore del Comm. Eugenio per la perdita dell'amato fratello

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 10 ottobre 1963.

Emma Giolio e Mario Desani si associano al gravissimo lutto della Famiglia Torretta.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e la Direzione dell'A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini) fanno il dolore di partecipare la immatura scomparsa del signor

Giacinto Torretta

fratello del proprio Consigliere comm. Eugenio.

— Torino, 9 ottobre 1963.

Presidente Istituto Regina Mons. Bettino, Consiglio d'Amministrazione, Madre e Nonne prendono viva parte al dolore del loro Benefattore Consigliere Comm. Eugenio Torretta per la morte del Fratello

Giacinto

— Torino, 10 ottobre 1963.

Partecipano al lutto dell'amico Eugenio per la morte del fratello

Giacinto

gli amici: Mario Bella, Giovanni Bertolotti, Andrea Bella, Renato Carutti, Mario Colombino, Nicola Mosso, Michele Torchio, Federico Vogliotti.

— Torino, 9 ottobre 1963.

Gli amici: Dott.ssa Adriana Albano Chiesa, Rag. Giuseppe Baglia, Cav. Italo Ceriato, Dott. Flavio Chiboudo, Cav. Tomaso Giuliano, Dott. Leopoldo Schnocherbino, On.le Carlo Stella, Dott. Giuseppe Molino, Avv. Camillo Piazzalza con le rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Pierino Aceto

— Torino, 10 ottobre 1963.

I fratelli Savio partecipano accorati al dolore della famiglia Aceto.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Cartiera Italiana S.p.A. prendono viva parte al grave lutto del Consigliere dott. Giuseppe Aceto per la scomparsa del fratello

Cav. Piero Aceto

— Torino, 9 ottobre 1963.

I fratelli Sertorio partecipano affettuosamente al dolore dell'amico dott. Giuseppe Aceto per la morte del suo carissimo fratello

Cav. Pierino Aceto

— Torino, 8 ottobre 1963.

La Tabacchiera s.p.a. partecipa con profondo cordoglio al dolore del Dott. Giuseppe Aceto per la perdita del fratello

Cav. Piero Aceto

— Torino, 9 ottobre 1963.

La UCID - Gruppo Piemontese - prende viva parte al lutto del Consigliere dr. Giuseppe Aceto per la scomparsa del fratello

Piero Aceto

— Torino, 10 ottobre 1963.

L'Amministrazione comunale di Altavilla Monferrato, anche a nome della popolazione, compartecipando al dolore della famiglia, annuncia l'improvviso decesso del

Cav. Pierino Aceto

da molti anni suo solerte Sindaco.

— Altavilla Monferrato, 10-10-1963.

L'Amministrazione ed i Soci della Cantina Sociale Cittadella Caroglio di Altavilla e paesi limitrofi vivamente partecipano al dolore della famiglia per l'immatura, tragica scomparsa del loro Presidente

Cav. Pierino Aceto

— Altavilla Monferrato, 10-10-1963.

La Mutua Coltivatori Diretti di Altavilla Monferrato vivamente partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa tragica morte del suo Presidente

Cav. Pierino Aceto

— Altavilla Monferrato, 10-10-1963.

Partecipano al dolore di Armando e Cristina per la scomparsa del

Papà

gli amici: Piergianni Bianchieri, Umberto Bianchieri, Enrico Coppo, Carlotta Gagliardone, Celestina Gandia, Elio Daudo, Cesare Goria-Gatti, Giovanni Ollino, Cesare Sesia.

— Torino, 8 ottobre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia dott. Giuseppe Aceto per l'improvvisa scomparsa del fratello

Cav. Piero

gli amici: Tullio e Adriana Sajotto, Luigi e Anna Grassia, Magliarino e Bianca Gros-Pietro, Raffaele e Maria Merlini, Pietro e Elena Picco, Walter e Margherita Rossetta, Francesco e Gina Rosso, Giuseppe e Nina Stroppiana.

— Torino, 9 ottobre 1963.

Il Lions Club prende viva parte al dolore del consocio Giuseppe Aceto per l'improvvisa scomparsa del fratello

Cav. Piero Aceto

— Torino, 9 ottobre 1963.

Profondamente addolorati per la improvvisa morte della

CONTESSA

Maria Rosaria Marzotto

Liliana e Marcello Melani prendono viva parte al dolore di Vittorio e dei piccoli Gaetano e Stefano.

— Torino, 9 ottobre 1963.

Emilio Fosso si associa al dolore della Famiglia Marzotto per la scomparsa della

CONTESSA

Maria Rosaria Tortima

— Torino, 9 ottobre 1963.

La Direzione Centrale ed i Gruppi Parlamentari Liberali si associano affettuosamente al dolore del loro amico e collega Onorevole Vittorio Marzotto per la perdita della sua carissima

Moglie

— Roma, 9 ottobre 1963.

Improvvisamente è spirata in Sanremo confortata dalla Fede

Luisa Balduzzi ved. Scotti

Addoloratissimi danno l'annuncio i figli Carlo con la moglie Margherita Antoniotti, Lina col marito dr. Remo Rosetto e figlie con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo giovedì 10 corrente alle ore 9,15 nella parrocchia di S. Giuseppe indi la tumulazione a Comiano alle ore 15.

— Sanremo, 9 ottobre 1963.

Il 7 ottobre 1963 in Roma, rendeva al Signore la Sua anima eletta

Tersilla Guadagnini Villata

Ad esequie avvenute ne [illegible] il triste annuncio: nipote, [illegible] e amici.

Roma, Via Lucullo 11.

— 10 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata

Ernesta Biga n. Cortese

Addolorati l'annunciano: il marito Gino, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 ore 18,15 da via Lavagna 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 ottobre 1963.

Cristianamente mancata

Maria Bergia nata Bono

Ne danno l'annuncio il marito Biagio già dipendente Istituto San Paolo di Torino, i figli Alberto, Pellino, Renzo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Castellamonte oggi giovedì ore 15,30.

— Castellamonte, 9 ottobre 1963.

11-10-1944

Elsa Savio

Studentessa Liceale

Come gli angioli non hai sostato a lungo sulla terra, lasciando una traccia profonda nel cuore di mamma. A te e al babbo una preghiera e Dio ai piedi degli Altari. Messa a Gassino - Torino alle SS. Annunziata il 14, ore 10.

— Gassino Torinese, 10 ottobre 1963.

Sabato 12 ottobre nel primo anniversario della morte dell'[illegible]

Paolo Sciolla Lagrange Pusterla

verrà celebrata una Messa alle ore 10,45 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maurizio (in Pinerolo). La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alla sua preghiera.

— Pinerolo, 10 ottobre 1963.

Nell'anniversario della scomparsa di

Rag. Dante Cavalca

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, [illegible] ottobre 1963.

1957 — 1963

Francesco Perotto

Vive nel ricordo dei suoi Cari.

— Torino, 10 ottobre 1963.

La Famiglia Mondini, Gussi, e Grilla commossa per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributato al loro Caro

N. H.

Ferdinando Maria Mondini Bertolini

ringraziano sentitamente tutti quanti sono stati loro vicini nell'accorato rimpianto. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 31 ottobre ore 10, nella Chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

— Torino, 10 ottobre 1963.

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 95 · Numero 238

Giovedì [illegible] - Venerdì 11 [illegible] 1963

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1550): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.600, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 791-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 564-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'immane disastro della diga in Cadore

Atroce: oltre tremila i morti

500 cadaveri finora recuperati

Il paese di Longarone (che con le [illegible] frazioni contava 4600 abitanti) è [illegible] completamente distrutto - I corpi delle vittime [illegible] [illegible] greto del fiume che ha straripato [illegible] le campagne - L'angosciosa opera [illegible] vigili del fuoco arrivati da molte [illegible] d'Italia e anche [illegible] Torino - I morti trasportati con camion all'ospedale di Belluno - Tendopoli erette [illegible] po' dovunque per accogliere [illegible] e i superstiti - Le operazioni dirette dal [illegible] [illegible] giunto in mattinata da [illegible] - Fatti [illegible] con elicotteri i più urgenti [illegible] - Scene [illegible] [illegible] tragicità [illegible] agghiaccia - Cadaveri trascinati [illegible] Piave a chilometri di distanza - La diga [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] danno - Il disastro provocato da [illegible] [illegible] frana precipitata dal [illegible] Toc che [illegible] fatto traboccare il [illegible] [illegible] acque [illegible] la sommità della diga: [illegible] spaventosa [illegible] [illegible] ha travolto [illegible] quanto ha trovato sul suo cammino

DAL NOSTRO INVIATO

Belluno, giovedì sera.

Sono passate dodici ore dal momento in [illegible] l'ondata piombata dalla diga del Vajont ha investito [illegible] tremenda furia i piccoli centri della Val di Piave e le proporzioni della sciagura aumentano, terrificanti, di minuto [illegible] minuto. Ufficialmente i paesi distrutti [illegible] sei (Longarone, Faè, Villanova, Pirago, Rivalta, Malcom); ma pare che in realtà siano almeno una decina; le vittime vengono indicate in oltre tremila; i morti recuperati fino alle 15 di oggi sono cinquecento.

Dei 2850 abitanti di Longarone ne sono scampati quattrocento, degli altri non si sa nulla: i vigili del fuoco, [illegible] da tutte [illegible] regioni — anche da Torino — lavorano disperatamente nel mare di fanghiglia, fra i ruderi delle case, a recuperare cadaveri. Li trascinano sulla terraferma e li compongono uno accanto all'altro: donne, bimbi, vecchi, ragazzi. Quasi tutti sono seminudi: l'acqua li [illegible] sorpresi mentre dormivano, sono certamente passati dal sonno alla morte senza rendersi conto di quello che accadeva. La valle dove l'ondata [illegible] straripata polverizzando in pochi istanti case, strade, raccolti, appare come un mare di fango, piatto, desolato, dal quale emergono qui e là i resti smozzicati di una casa o un campanile.

La sciagura è stata improvvisa, ma se ne erano avuti segni già da [illegible] decina di giorni, tanto che i dirigenti della Enel-Sade, cui apparteneva la diga, avevano adottato alcuni provvedimenti di emergenza. Era stato infatti segnalato all'inizio della settimana [illegible] [illegible] smottamento dal monte Toc, che sovrasta il grande lago artificiale costituito dalle acque del Vajont imbrigliato nell'immensa diga, il cui fronte [illegible] [illegible] sviluppo di 142 metri alla corda dell'arco che descrive.

La frana scendeva verso il lago alla velocità di quaranta centimetri il giorno. Era stato calcolato dai tecnici della Sade che avrebbe impiegato a raggiungere [illegible] specchio d'acqua artificiale almeno [illegible] mese; perciò [illegible] stato date disposizioni perché il bacino fosse gradatamente svuotato. Ieri il livello delle acque [illegible] stato portato venti [illegible] al di sotto dei 267 consentiti. Ma la frana è stata più veloce del previsto, tremendamente più veloce, ed ha portato in basso [illegible] meno [illegible] 50 mila metri cubi di terra e pietre.

Alle 23 di ieri la frana è piombata nel bacino artificiale sollevando un'ondata gigantesca che ha sorpassato i bordi della diga ed è piombata nella valle. L'acqua ha investito per primo il paesetto di Vajont, ai piedi del colossale muro [illegible] cemento: ventidue [illegible] abitate [illegible] una cinquantina di persone, quasi tutti vecchi, donne e bimbi perché i più giovani [illegible] emigrati da anni in Germania per lavoro. Il villaggio è stato inghiottito e spazzato via d'un lampo.

L'ondata [illegible] proseguito travolgendo l'abitato di Longarone e soltanto [illegible] case sono rimaste [illegible] piedi. Attorno al comune vi erano le cinque frazioni di Faè, Villanova, Pirago, Rivalta, Malcom. [illegible] tutti questi piccoli centri non è rimasto più nulla: dove fino a ieri si trovavano la chiesa, la piazza principale, la stazione delle autocorriere, il caffè, il gioco delle bocce stamane [illegible]on appare che un enorme, silenzioso anfiteatro, levigato dall'acqua, cosparso soltanto di mattoni, massi rocciosi, masserizie in frantumi. Qui e là una casa sventrata e vuota; i pavimenti, spazzati dall'acqua, sembrano lavati di fresco.

E' stato a questo punto che la colossale ondata, riversandosi nel greto [illegible] Piave che [illegible] a valle, ha girato [illegible] la Val Zoldana, investendo di striscio il [illegible] [illegible] Codissago. Pirago, che [illegible] trovava nell'ansa del Piave, è [illegible] cancellato dalla terra: [illegible] pilota di un elicottero, che ha sorvolato la zona, ha detto di aver visto in piedi soltanto il campanile della chiesa, una pala d'altare, la cappella del cimitero e una casa a [illegible] piani. Alle finestre [illegible] gli è parso di scorgere [illegible] donna con [illegible] bimbo in braccio, quando si [illegible] abbassato [illegible] figure erano scomparse. Soccorsi sono subito partiti per Pirago.

L'ondata, aumentando di violenza per la corsa, è piombata infine su Villanova, [illegible] agglomerato di ottanta case e l'ha distrutto lasciandone in piedi soltanto una e tre piani. L'acqua ha proseguito fino alla confluenza del corso [illegible] Vajont [illegible] il Piave. Arrivata qui l'immensa ondata è salita sulla montagna di fronte, giungendo ad una altezza di un centinaio di metri; quindi, perduta la forza d'urto iniziale, è ritornata a valle risucchiando [illegible] [illegible] che essa stessa aveva disseminato lungo il suo disastroso cammino. Immediatamente [illegible] livello del Piave è salito di 5 metri, rovinando a sua volta oltre i propri argini, investendo [illegible] altre frazioni, facendo crollare nuove case, inghiottendo una parte della linea ferroviaria e della strada di Alemagna che gli scorre da un [illegible]. Quando tutta l'ondata [illegible] [illegible] finalmente incanalata lungo il fiume verso valle, centinaia di [illegible] non c'erano più, migliaia di persone erano scomparse, forse ferite, forse sepolte nel fango e straziate dalle rovine delle loro abitazioni.

[illegible] [illegible] possibile ancora immaginare quali siano le esatte proporzioni della sciagura. Mentre scrivo queste prime note affrettate giungono da tutta [illegible] valle del Piave tragiche quasi incredibili notizie: piccoli agglomerati [illegible] tutti spariti sotto la violenza delle acque, intere famiglie scomparse.

L'opera di [illegible] [illegible] affannosa, disperata: soldati, vigili del fuoco, guardie di pubblica sicurezza, carabinieri, gruppi di seminaristi e persino di suore procedono [illegible] fatica, nella marea di fango, per raggiungere nell'alta valle i centri dove si suppone che vi siano persone in pericolo. Altre squadre organizzate dalla prefettura, perlustrano le strade comunali e provinciali, che [illegible] molti punti [illegible] ostruite dalle carogne di animali annegati nella piena. Già gonfie e putrescenti, esse accrescono l'orrore [illegible] la desolazione [illegible] scena. Le autorità sanitarie hanno dato l'ordine di seppellirle rapidamente per evitare epidemie. Segretari comunali e impiegati di prefettura e volontari girano le zone lungo le sponde del Piave, a bordo di auto munite di altoparlanti (che probabilmente dovevano essere state impiegate nelle campagne elettorali) ripetendo alla popolazione [illegible] di [illegible] pescare pesce nel fiume perché l'ondata [illegible] strappato da una fabbrica di condensatori per radio cinquanta bidoni di cianuro di potassio inquinando tutta l'acqua.

Una tendopoli è stata

(Continua [illegible] [illegible] [illegible]

Tre superstiti si abbracciano quasi increduli di essere sopravvissuti. Sul fondovalle, dove prima era l'abitato, non è rimasto nulla; tutto è stato spazzato via dall'immane ondata. (Telefoto)

L'Enel comunica: «La diga non ha ceduto»

Roma, giovedì sera.

L'Ufficio Stampa dell'Enel ha diramato il seguente comunicato:

« Il presidente dell'Enel avv. Vitantonio [illegible] [illegible]gno, accompagnato dal direttore generale, è partito in aereo per Belluno per visitare le località colpite dall'inondazione delle [illegible] que del bacino idroelettrico [illegible] Vajont. Tecnici, a bordo di elicotteri, stanno sorvolando la zona per accertare le cause della disgrazia e predisporre gli interventi più immediati. Dalle prime notizie e contrariamente a quanto è stato affermato in un primo momento, risulta [illegible] la diga non ha affatto ceduto. La sciagura è stata provocata da una frana del monte Toc a circa cento metri dalla diga che, caduta nell'invaso, ha causato la fuoruscita delle acque sopra il [illegible] [illegible] diga ».

[illegible] e televisione: programmi sospesi

ROMA, giovedì sera.

In segno di lutto per la sciagura che [illegible] colpito [illegible] [illegible] con il disastro della diga del Vajont nel Bellunese, la radio e la televisione non [illegible]ranno oggi i loro [illegible]ti programmi. La radio trasmetterà un unico programma musicale sulla prima e seconda rete e notiziari giornalistici ogni ora, [illegible] [illegible] alle 23. La televisione si limiterà a trasmettere i telegiornali [illegible] [illegible] 19, 20,30, 22 e 23.

DI ORA [illegible] ORA PIU' TREMENDO IL [illegible] DELLA SCIAGURA

Decine di cadaveri trascinati nel Piave dai paesi distrutti dalla furia delle acque

Da ogni provincia del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia continuano [illegible] affluire uomini [illegible] mezzi - Il segretario comunale di Longarone, uno dei pochi [illegible]pravvissuti, [illegible] dichiarato: «Il paese [illegible] esiste più» - Cinquanta fusti [illegible] cianuro di potassio scendono lungo il fiume: allarme alle popolazioni rivierasche

(Segue dalla 1ª pagina)

eretta nel campo di aviazione [illegible] Belluno per approntare i primi [illegible] [illegible] feriti. Elicotteri italiani e della Setaf di Verona, guidati da ufficiali americani, continuano a [illegible]lare in zona portando i primi più urgenti soccorsi.

Nessun cadavere è stato ancora identificato, le salme sono composte sulle rive del fiume, avvolte in teli da tende e coperte da campo. Passano i camion dell'esercito [illegible] giovanissimi soldati [illegible] caricano nei cassoni e le trasportano qui al cimitero di Bellu[illegible]. Il camposanto è stato aperto fin da stamane al traffico ininterrotto [illegible] questi pietosi convogli: ogni ora i cadaveri aumentano, [illegible] oltre cinquecento, in maggioranza si tratta di donne, di bimbi [illegible] vecchi.

Lo stesso prefetto [illegible] Belluno, dott. Belisario, [illegible] ha detto che nel dolo[illegible] bilancio della sciagura bisogna tener presente che nelle frazioni [illegible] Longarone distrutte abitavano dai 3000 [illegible] [illegible] abitanti, ma che una certa quota della popolazione emigra stagionalmente in Austria o Germania. Tuttavia, molti di questi emigranti — proprio [illegible] questi giorni — erano rientrati in Italia.

C'è però [illegible] tener presente che notizie [illegible] tragedie giungono ogni mo[illegible] anche da [illegible] che, in un primo momento, si erano ritenuti indenni. E' il caso di [illegible] frazioncine di [illegible] comune della provincia di Udine — San Martino e Spessa — che si trovano all'inizio del bacino del Vajont. A San Martino l'acqua [illegible] distrutto metà dell'agglomerato ed ha causato venti morti; a Spessa l'intero villaggio è scomparso sotto l'ondata con i suoi ottanta abitanti. Pare quindi che la cifra di tremila e più morti — formulata dopo che s'era constatata la distruzione di Longarone — non sia, purtroppo, molto distante dal vero.

Squadre di operai sono al lavoro, fin dall'alba di stamane, per tentare di riattivare il traffico sulla strada statale 251 della Val Zoldana e della Valtellina interrotte dall'acqua; anche il ponte ferroviario sul torrente Maè — un affluente del Piave — e sul quale co[illegible] la linea Calalzo-Ponte delle Alpi-Venezia è bloccato perché [illegible] piena ha strappato i binari per una cinquantina di metri. Da stanotte [illegible] in corso i lavo[illegible] per aprire un varco alle squadre di soccorso verso Faè e Longarone. Reparti dell'esercito hanno requisito cinquecento ruspe con le quali si è iniziata l'opera di sgombero dei detriti e della melma che ha ricoperto la strada. Alcune pattuglie di militari [illegible] di vigili del fuoco hanno raggiun[illegible] alle ore 12 l'abitato di Longarone e hanno stabilito immediatamente [illegible] tatti radio con i comandi.

Da tutto il corso del Piave, anche a decine [illegible] chilometri dalla tragica zona di Longarone, continuano ad emergere cadaveri, corpi straziati di uomini, donne e bambini. Aerei ed elicotteri, oggi alle 15,30, hanno sorvolato per una decina di minuti — dall'altezza di trecento-quattrocento metri — il lago artificiale del Vajont. Tornati [illegible] Bellu[illegible] i piloti hanno riferito subito al ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo — giunto [illegible] mattinata da Roma per coordinare le operazioni di soccorso — d'aver visto che lo specchio acqueo della diga è quasi completamente interrotto da un'isoletta: è l'enorme frana staccatasi nella notte dal monte Toc e piombata nel bacino, le[illegible] anche i bordi della diga.

Cinquantadue feriti sono stati raccolti oggi pomeriggio alla periferia di Faè e avviati all'ospedale di Belluno, dove uno di essi, neppure lui identificato, è morto poco dopo il ricovero. Nelle località di Pajane e di Soccher, a dieci chilometri da Longarone, il fiume ha restituito stasera due cadaveri; il corpo di [illegible] bimbo [illegible] cinque anni è stato trovato in mezzo al fango.

La diga del Vajont, la più alta del [illegible] tra quelle costruite ad arco, alimentava la centrale di Soverzene, che in campo europeo [illegible] considerata una delle più importanti e ammirate realizzazioni della tecnica idroelettrica moderna. Per la sua stessa struttura, per l'ardita concezione, la diga del Vajont è stata sempre oggetto [illegible] [illegible] [illegible] interesse [illegible] parte di tecnici. Era stata realizzata dall'ing. Car[illegible] Semenza, dopo il favorevole parere [illegible] da una commissione di geologi presieduta dal prof. Dal Piaz. L'ing. Semenza, che è andato famoso per le sue dighe, ed è stato anche [illegible] progettista di quella tanto celebre recentemente inaugurata in Persia, [illegible] morto da circa [illegible] [illegible] e mezzo. Aveva [illegible] struito dighe idroelettriche [illegible] tutte le parti del mondo.

Già nel corso della notte il magistrato alle acque di Venezia aveva messo in allarme uffici e tecnici del Genio Civile delle province di Treviso e di Venezia, attraverso le quali passa il Piave. Subito è stato mobilitato il personale di emergenza e sono stati disposti i servizi di guardia. L'ingegnere capo di Treviso [illegible] è spostato nella zona dove sorgono i ponti: da quello di Valdobbiadene a quello di Vidor, [illegible] quello infine della Priula.

L'ingegnere capo del Genio C[illegible] di Venezia ha predisposto l'organizzazione [illegible] emergenza soprattutto nella zona di [illegible] Donà [illegible] [illegible], per la quale si avevano le maggiori preoccupazioni, perché il letto del fiume vi è assai più [illegible]lto e quindi più seria [illegible] minaccia dell'ondata di piena. Ma, a quanto risultava fino a stasera, la situazione non è allarmante, perché l'ondata di piena è giunta molto attutita.

Francesco R[illegible]

Di Pirago, una delle frazioni di Longarone, non è rimasto che il solo campanile (Tel. a «Stampa Sera»)

Kennedy a Segni

Roma, giovedì sera.

Kennedy ha inviato al Presid[illegible] della Repubblica italiana Antonio Segni un telegramma nel quale esprime condoglianze

«Tutti gli americani si uniscono a me — ha scritto il Presidente degli Stati Uniti — nell'esprimere le più sentite condoglianze a tutti coloro che soffrono in conseguenza del tragico disastro di Belluno. Vi [illegible] molto grato [illegible] esprimeste la mia profonda comprensione personale a coloro che sono [illegible] lutto».

Condoglianze da Vienna

ROMA, giovedì sera.

Numerosi telegrammi di solidarietà sono giunti alla Presidenza della Repubblica e al governo italiano [illegible] seguito alla catastrofe [illegible] Valle del Piave.

In particolare da Vienna è giunto [illegible] seguente telegramma: «Il presidente federale dr. Adolf Schaerf ha espresso le sentite condoglianze sue e del popolo austriaco [illegible] un telegramma [illegible] presidente italiano Segni per la catastrofe causata dal crollo della diga del Vajont nella Valle del Piave».

Gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia e di altri Paesi hanno inviato messaggi analoghi.

Una delle squadre di soccorso di alpini sul luogo della sciagura (Telefoto a «Stampa Sera»)

La diga è rimasta intatta

[illegible]

Belluno, giovedì sera.

La tremenda dimensione della sciagura che ha distrutto Longarone e i centri vicini, spazzati dalle acque precipitate dalla diga [illegible] Vajont, è vi[illegible] stamane, a qualche [illegible] di distanza, d[illegible] rive [illegible] Piave: sulle acque del fiume in piena [illegible]rono a decine i cadaveri delle vittime.

Uno spettacolo indescrivibile accompagna chiunque risalga, fra le colonne dei militari di ogni corpo, le autoambulanze della Croce Rossa, le staffette dei servizi d'emergenza, la strada di Alemagna che porta da Belluno a Ponte nelle Alpi, seguendo il fiume, fino a Longarone. Man mano che ci [illegible] avvicinava alla zona colpita, si aggravano i segni del disastro. Oltre Soverzene, verso Faè si cominciano a vedere i segni dello straripamento del Piave che ha portato via decine di abitazioni coloniche. Il fiume di[illegible]ta sempre più limaccioso, tronchi d'albero vengono trascinati dalla corrente sporca; i cadaveri vi galleggiano in [illegible].

A Longarone si è salvato, con altre poche decine di persone, il segretario comunale, Mario Lavader. «Il paese [illegible] esiste più *— ha detto ai primi giornalisti giunti sul posto —* c'è soltanto una enorme massa di fango. [illegible] [illegible] le 23,15 quando la gente è stata svegliata dal sinistro rombo delle acque. La popolazione si è riversata sulle strade cercando di raggiungere le vicine montagne, ma pochi vi [illegible] riusciti. La maggior parte degli abitanti di Longarone è purtroppo morta sotto le [illegible] cerie delle case, o annegata; molti sono stati trascinati via [illegible] acque. [illegible] una ventina [illegible] abitazioni sono rimaste in piedi, fra le quali il palaz[illegible] comunale. Tutte le altre sono crollate o sono rimaste gravemente lesionate. Lo stesso è avvenuto a Pirago, Malcolm, Villanova, Rivalta, e Faè».

Tutte le comunicazioni telefoniche con la zona, continuano ad [illegible] interrotte: i collegamenti di fortuna allestiti stamane [illegible] esclusivamente adoperati dai militari [illegible] vari corpi che svolgono le operazioni di [illegible] dei sinistrati e [illegible] recupero delle salme. Le notizie che giungono sono così frammentarie e necessariamen[illegible] incomplete. Si [illegible] saputo, fra l'altro, che il sin[illegible] di Claut, piccolo centro situato a dieci chilometri a est della zona colpita, verso il Friuli, ha detto [illegible] un giornalista di essersi recato stamane sulla cima della montagna che domina il lago artificiale e di aver visto che la diga [illegible] rimasta pressoché intatta (tranne qualche piccola abrasione nel bordo).

[illegible]on esistono p[illegible] case né stalle nei paesi montani di Erto e di Casso, c'è soltanto una grande palude squallida e difficilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso. In Borgo S. Martino Alto sono rimaste intatte soltanto tre case e gli abitanti, terrorizzati, hanno raggiunto Casso [illegible] le 2 di notte. La strada fra Erto e Casso è interrotta da una valanga di fango e squadre di spalatori, formate da volenterosi e da soldati, stan[illegible] tentando di aprire [illegible] varco per poter far proseguire i mezzi di soccorso.

Dall'una [illegible] affluiti ai confini della provincia per le strade secondarie e per i sentieri che non sono stati sfiorati dalla furia delle acque, reparti di [illegible]ilitari di stanza a Pordenone ed a Maniago, centinaia di guardie del gruppo di P. S. di Udine e carabinieri, nonché gran par[illegible] dei vigili del fuoco. Le operazioni son dirette dal prefetto dott. Vecchi e dal questore dott. Barbarosi.

[illegible] stato requisite gran parte delle autoam[illegible] [illegible] in Friuli ed è stato dato il preallar[illegible] a tutti gli ospedali della provincia affinché provvedano ad attrezzare le sale per accogliere eventuali feriti, che purtroppo sono tanti. E' stato pure lanciato un appello ai donatori di sangue, nella pre[illegible] che tra qualche ora [illegible] del plasma e siano necessarie trasfusioni.

Anche molte famiglie udinesi e del Friuli [illegible]no vivendo ore d'angoscia poiché dei loro parenti si troverebbero in villeggiatura nelle [illegible] di Faè e [illegible] Longarone. Nella tarda mattinata, le squadre di soccorso, capeggiate dai medici di Claut e di Cimolais, hanno potuto inoltrarsi nel mare di fango portando in salvo una cinquantina di persone rimaste bloccate in un pianoro.

Ad Erto e Casso sono stati allestiti ricoveri per i sinistrati che stanno affluendo dalle [illegible] colpite. Otto stazioni radio della polizia [illegible] Udine stanno cercando il collegamento per sostituire i telefoni e per avere quindi notizie immediate e poter così provvedere [illegible] tutte le necessità che l'immane tragedia impone.

E' impossibile dar con[illegible] di tutte le iniziative e [illegible] tutti gli aiuti che stan[illegible] affluendo [illegible] la zona sinistrata. Fra l'altro, le autorità hanno dato l'ordine agli abitanti delle rive del Piave, per tutto il suo corso fino al mare, di non toccare per nessun [illegible] le acque del fiu[illegible]: oltre i cadaveri delle vittime e i detriti delle case distrutte, stanno scendendo [illegible] valle anche cinquanta fusti di [illegible]ro di potassio portati via dalla tromba d'acqua da una fabbrica che sorgeva a ridosso della diga.

a. l. d.

Condannato a quattro anni e cinque mesi

Uccise [illegible] colpi di tridente un [illegible] compagno di lavoro

Il tragico epilogo di un banale incidente fra due giovani a Monza - La sentenza diventata definitiva perché l'assassino, per motivi tuttora ignoti, ha ritirato il ricorso da lui già presentato alla Cassazione

[illegible], giovedì [illegible].

«L'ho colpito per difendermi»: questo è tutto quanto ha saputo dire ai giudici Guerrino Fioravanto Cappello, un giovane di 21 anni che, due anni or sono, a Monza, uccise a colpi di [illegible] un compagno di lavoro, Silvio Galbiati, suo coetaneo. Omicidio preterintenzionale, stabilì la Corte d'Assise di Milano che, il 19 marzo dello scorso anno, lo condannò a sei anni e otto mesi di reclusione, concedendogli le attenuanti generiche. [illegible] più tardi, i giudici d'appello milanesi ritennero opportuno concedere all'imputato anche l'attenuante [illegible] provocazione, escludendo la tesi della legittima difesa, sicché ridussero la pena a quattro anni e cinque mesi. Come dire che fra due anni e otto [illegible] Guerrino Cappello ritornerà in libertà.

La sentenza dei giudici della Corte d'Assise d'Appello è infatti passata in giudicato, [illegible] quanto il giovane imputato, dopo avere presentato [illegible] in Cassazione, [illegible]te, con una iniziativa i cui motivi rimangono tuttora ignoti, ha rinunciato [illegible] ricorso mediante una dichiarazione resa al direttore delle carceri giudiziarie di Piacenza il 10 agosto scorso. Per [illegible] ragione, il Supremo Collegio si è limitato ora a dichiarare inammissibile il ricorso che era già giunto al suo [illegible].

Il fatto avvenne il 15 luglio di due anni or sono, a Monza. Mentre era intento alle operazioni di trebbiatura del grano nel fondo di proprietà di Cesare [illegible], Guerrino Cappello, un giovanotto impulsivo e insofferente, venne a diverbio con un compagno di lavoro, Silvio Galbiati, e ad un certo momento lo colpì al [illegible] con un tridente, provocandogli ferite gravissime alla testa. Il Galbiati morì dopo cinque giorni di agonia. Questa la cruda esposizione dei fatti. [illegible] quali le cause del delitto?

«Colpii Silvio, dopo avergli tolto il tridente con il quale mi aveva minacciato», disse Guerrino Cappello agli inquirenti.

«Pur ammettendo il gesto aggressivo della vittima — hanno risposto a questo proposito i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Milano — tale gesto perdette ogni efficacia intimidatrice [illegible] momento in cui [illegible] vittima stessa venne disarmata, e pertanto la successiva azione dell'imputato non può sotto alcun riflesso considerarsi legittima. Tolto infatti il tridente al Galbiati, venne meno il pericolo che di esso costui potesse [illegible] uso, per cui nessuna necessità [illegible] difesa poté muovere [illegible] Cappello [illegible] agire».

«Silvio — sosteneva di contro il Cappello — benché gli avessi tolto il tridente, non desistette dal suo atteggiamento, tentando di impugnare una sbarra di ferro che era lì vicino. Si trattò di legittima difesa». Ma la Corte non si lasciò convincere: non di legittima difesa si trattò, bensì di provocazione. «Non è dubbio — hanno sostenuto ancora i giudici — che [illegible] comportamento della vittima è ravvisabile l'estremo della ingiustizia, non bastando i sobili rimproveri, che tra l'altro nulla dice essere stati infondati, a legittimarlo».

Quale fu la causa del litigio che si concluse così tragicamente? Vediamola [illegible] le stesse parole [illegible] Guerrino Cappello: «Il litigio scaturì dal [illegible] che Silvio si rifiutava [illegible] infilare l'ago con il filo di ferro nella pressatrice e pretendeva che lo infilassi [illegible]. Poi, anziché porgere l'ago a me, lo buttò via, a circa tre [illegible] quattro metri di distanza. Vedendo quel gesto, io [illegible] dissi: "[illegible] h[illegible] sonno, vattene via, così viene un altro". Non appena [illegible]nunciai questa frase, il Galbiati si arrabbiò e, preso un tridente che aveva a portata di [illegible] mi rincorse e mi scagliò l'arnese addosso, [illegible] però colpirmi. Riuscii [illegible] afferrarlo e, preso dall'ira, gli vibrai [illegible] testa un colpo, facendolo cadere a terra privo di sensi. Poi buttai [illegible] il tridente e cercai di allontanarmi dal posto [illegible] lavoro, quando venni raggiunto [illegible] alcuni contadini».

Questa la seconda versione dei fatti, quella che ha fruttato a Guerrino Cappello una riduzione della pena per la provocazione.

Dunque, un banale litigio è all'origine di tutto: per stabilire chi avrebbe dovuto infilare l'ago con il filo di ferro nella pressatrice è stato necessario uccidere. Sussisteva la volontà omicida [illegible] Guerrino Cappello, al momento in cui colpì al capo il suo coetaneo, dal quale peraltro [illegible] diviso da motivi [illegible] rivalità?

Sia i giudici di primo [illegible] sia quelli d'appello [illegible] la volontarietà, ritenendo [illegible] nella specie si configurasse la preterintenzionalità. [illegible] poche parole, Guerrino Cappello avrebbe [illegible] «dare una lezione» al Galbiati, colpirlo, fargli del male, ma non ucciderlo.

In effetti, è difficile, in tali situazioni, poter discriminare tra ciò che accade e ciò che si vorrebbe far accadere. La Cassazione avrebbe potuto dire una parola definitiva a fugare gli [illegible] dubbi, ma Guerrino Cappello, [illegible] in considerazione [illegible] della pena, per buona parte [illegible] scontata, ha preferito non portare all'[illegible] [illegible] supremi giudici il suo [illegible].

Guido Guidi

Laurea «honoris causa» al Presidente della Repubblica

Trieste, giovedì sera.

[illegible] Consiglio della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste [illegible] deciso di [illegible]rire [illegible] laurea honoris causa in scienze politiche al Presidente della Repubblica professore Antonio Segni. La consegna avverrà il 28 ottobre nell'aula [illegible] dell'ateneo triestino [illegible] ricorrenza del 25° [illegible] fondazione della facoltà, che coincide [illegible] la nascita ufficiale dell'Università di Trieste.

A [illegible] i [illegible] autocarri si scontrano in piena velocità sul ponte di Sassi

Il camion è passato sopra un operaio e si è fermato in bilico sulle acque del Po

Tre persone hanno sfiorato la morte [illegible] sono uscite quasi illese - Gravissimo un altro ferito, che viaggiava sulla cabina [illegible] «626» diretto [illegible] l'esterno - I due conducenti si [illegible] visti, hanno [illegible] ma [illegible] hanno [illegible]

I vigili del fuoco stanno recuperando l'autoarticolato rimasto in bilico sulle acque del Po, al [illegible] di Sassi

Sei feriti, uno dei quali gravissimo; un uomo che è scampato alla morte per un soffio, dopo [illegible] finito sotto un camion ed altri due salvati dopo qualche minuto di angoscia, prigionieri in una cabina che penzolava nel vuoto sulle acque del Po. Questo il bilancio di un incidente che è avvenuto in piena città, [illegible] condizioni di visibilità perfette, su asfalto asciutto e che soltanto per una serie di coincidenze favorevoli non ha provocato [illegible] serie di vittime umane.

Due autocarri, che alle 15,45 di ieri, imboccavano [illegible] direzioni opposte il ponte [illegible] Sassi, al termine di corso Belgio, si sono trovati quasi di fronte: per lavori in [illegible] metà [illegible] carreggiata [illegible] sbarrata [illegible] cavalletti ed il 626 di Luigi Coghetto, corso Taranto 135, aveva dovuto spostarsi a sinistra. In direzione opposta arrivava [illegible] articolato [illegible] da Giuseppe Michelotti, di Almese. I due si sono visti, hanno entrambi suonato il clacson ma non hanno [illegible] rallentato.

Quando l'incrocio fra [illegible] veicoli si presenta difficile, entrambi, a [illegible] di legge, devono rallentare e [illegible] occorre fermarsi. [illegible] ciascuno dei due [illegible] pensato che [illegible] facesse l'altro, come avviene di solito quando vi è un «piccolo» che cede di fronte alla prepotenza del gigante [illegible] della strada. Ma in questo caso entrambi erano «gr[illegible]» e l'urto è stato un cozzo di giganti. I cavalletti che segnalavano i lavori sono volati per aria, l'Esatau è piombato fra gli operai. Uno di essi è stato sfiorato, un altro è finito sotto il camion; per un caso che ha del prodigio[illegible] si è trovato esattamente al centro fra le due file [illegible] ruote ed è uscito quasi illeso dalla paurosa avventura.

Al termine [illegible] sua folle corsa l'Esatau ha sfondato la spalletta del ponte e la cabina è rimasta penzolante nel vuoto, trattenuta dal pesante semirimorchio. L'autista, stordito nell'urto, ha ripreso i sensi ed [illegible] visto sotto di sé, a picco, parecchi metri più in basso le acque del Po. Soltanto dopo una decina di minuti di angoscia è stato tratto in salvo con [illegible] secondo autista.

Tutti i feriti sono usciti dall'incidente con lievi contusioni ad eccezione [illegible] compagno di viaggio [illegible] Coghetto, Giulietto Binoni, abitante in via Costantino Nigra 31. Nell'urto frontale [illegible] battuto il capo e si è fratturato il cranio. I medici del Martini lo hanno ricoverato con prognosi riservata e le [illegible] condizioni continuano ad essere molto gravi.

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dott. Ciccarelli,
fra le mie amiche non facciamo che parlare di lei o meglio della sua portentosa «Cera di Cupra» della quale noi tutte facciamo largo uso. La mia pelle era secca, un poco ruvida, le mie mani quasi sempre screpolate e rosse. Ora che ho scoperto in farmacia la «Cera di Cupra» la uso mattina e sera e la mia pelle (a detta di tutti i miei amici) è liscia, morbida, vellutata, veramente invidiabile. Complimenti, caro dottore, la sua crema ha battuto per costo e per efficacia, tutte quelle da me usate in precedenza. Cordiali saluti.

Virginia A., Torino (871)

Tragedia [illegible] italiani in Francia

Induce il nipotino [illegible] uccidere [illegible] donna

Joséphine Cucchi odiava Elise Gelosa, che le [illegible] portato via il marito, [illegible] non osava ucciderla - Convinse il ragazzo quindicenne a spararle

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Una donna di Tolone che voleva sbarazzarsi della rivale ma non aveva il coraggio di ucciderla da sé, ha convinto il nipote, un ragazzino di quindici anni, che per salvare l'onore della fa[illegible]glia egli [illegible] doveva fare le [illegible] veci. E così il giovinetto ha gravemente ferito con tre rivoltellate al petto la ventisettenne Elise Gelosa e ha dichiarato all'ispettore di polizia quando [illegible] hanno arrestato: «La zia era infelice, piangeva per colpa di quella donna, e bisognava quindi sopprimerla. E' una questione d'onore».

L'istigatrice del delitto, [illegible]séphine Cucchi, di 38 [illegible] ha detto [illegible] canto suo: «Avevo [illegible] avvisato [illegible] mia rivale, la quale sapeva quindi ciò che le [illegible] accaduto se non mi avesse reso mio marito, che mi ha abbandonata con quattro figli per andare con lei. Spettava d'altra parte [illegible] a un uomo far rispettare [illegible] della famiglia e l'unico che avessi sotto mano era mio nipote». La vittima, che si trova all'ospedale di Tolone in fin di vita, non è stata ancora interrogata perché i medici [illegible] l'hanno permesso, ma la polizia ha potuto ricostruire ciò [illegible] è accaduto.

Jacques Cucchi, muratore di 40 anni, aveva effettivamente abbandonato la famiglia per andare a stare presso [illegible] Elise Gelosa, divorziata pochi mesi prima. La moglie tentò [illegible] riconquistare il [illegible]rito, ma non vi riuscì, e [illegible] quindi [illegible] vendicarsi. Però non sapeva servirsi della rivoltella che il marito aveva lasciato in casa ed ebbe quindi l'idea di servirsi del giovanissimo nipote: «E' una questione d'onore e bisogna che tu dimostri di essere un uomo», gli disse. Il ragazzino promise, sposò a poco a poco la causa della zia, e senza capire la gravità di [illegible] che gli veniva chiesto si addestrò nei boschi con la rivoltella per imparare a sparare [illegible] precisione.

Quando [illegible] moglie abbandonata ritenne giunto il momento, organizzò l'[illegible]guato contro la rivale. Andò con il nipote nella pineta di La Valette, sobborgo di Tolone, scelse il luogo adatto e disse al giovane: «Torneremo qui fra un paio di giorni e ti lascerò solo un'oretta. Se ritornerò accompagnata dalla Gelosa, le sparerai e brucia-pelo». Poi chiese un appuntamento alla rivale e l'ottenne. Le due [illegible] [illegible] incontrarono ieri l'altro sul ciglio della pineta di La [illegible]ette e ancora [illegible] volta la moglie tradita supplicò l'altra di renderle il marito. Elise Gelosa ribatté che non poteva costringerlo a tornare [illegible] una donna di cui non voleva più sentir parlare e la discussione si inasprì.

La Cucchi, alla fine, finse di rassegnarsi e invitò la rivale [illegible] accompagnarla nella pineta fino a una capanna che, diceva, apparteneva al marito e in cui si trovavano certe cose che potevano interessarla. La Gelosa accettò senza diffidenza e a un [illegible] momento il nipote della Cucchi sbucò da un cespuglio dove era nascosto per scaricare freddamente la rivoltella sulla donna che gli era stata designata.

Lasciando lì la loro vittima, che credevano morta, i due criminali tornarono a casa, dove furono arrestati un'ora dopo. Infatti, sebbene fosse stata gravemente ferita, Elise Gelosa era riuscita a trascinarsi fino a un bar distante alcune centinaia di metri, dove denunciò i colpevoli prima di svenire ed essere trasportata all'ospedale.

L. Mannucci

Affidato per [illegible] anno a una [illegible] [illegible] custodia

Non imputabile il ragazzo che uccise l'amico [illegible] caccia

Aosta, giovedì sera.

(l. v.). Non è imputabile il giovane Serafino Emilio Sartour-Bagnod, di 17 anni, da Champdepraz accusato di omicidio colposo per avere ucciso il 12 settembre 1962 con un colpo di fucile, partitogli inavvertitamente, l'amico Pier Paolo Montemezzo, di 23 anni, coniugato con due figli, che era con lui a caccia sui monti dell'Alpe di Pian Castello. Così ha deciso il Tribunale di Aosta, dichiarandolo incapace di intendere e di volere, in accoglimento della perizia psichiatrica che definiva l'accusato totalmente infermo di mente per gravi tare familiari, di tardivo sviluppo mentale e soggetto oligofrenico. La sentenza è venuta dopo un'ora di deliberazione in camera di consiglio ed è stata letta dal presidente Cordone, alle 19 circa di ieri: il folto pubblico che si assiepava dietro le transenne ne ha preso atto dopo l'andamento della discussione. Accogliendo solo in parte le richieste del P. M. dott. Riccardi che aveva chiesto tre anni di ricovero del giovane in un istituto di rieducazione, il Tri[illegible] ha disposto che Serafino Bagnod vi trascorra un anno in un ambiente che si spera possa, se non salvarlo, almeno custodirlo, povero essere sbandato com'è, senza l'affetto di una famiglia.

Il difensore, avv. Gianni Oberto del Foro di Ivrea, fino ad ora non ha interposto appello alla sentenza, favorevole in complesso al suo assistito. I due coimputati, Giuseppe Annovazzi e Piero Berger, difesi rispettivamente dagli avvocati Bondaz e Camino del Foro di Aosta, sono stati assolti per insufficienza [illegible] prove dall'accusa di favoreggiamento. E' stata accolta infatti a loro discolpa di avere occultato le circostanze che il Bagnod fosse armato al momento del loro arrivo sul luogo dell'incidente affinché il giovane non dovesse rispondere di porto abusivo di arma da guerra non denunciata: il fucile «Mauser» da cui partì il colpo mortale.

L'avv. Dante Malaguti, costituitosi parte civile per la vedova di Pier Paolo Montemezzo, e per i figli, Mauro, di 5 anni e Nadia, [illegible] 3, intenterà ora causa civile ai tutori del Bagnod per il risarcimento

Stanotte presso Acqui

Due feriti in uno scontro frontale per [illegible] [illegible]

Acqui, giovedì sera.

(g. l. p.) Una «600» diretta ad Acqui, nel tentativo di sorpassare un camion si è scontrata frontalmente, stanotte, con un'altra utilitaria che procedeva in senso inverso. L'incidente è avvenuto nelle vicinanze di Bistagno, sulla statale di Valle Bormida. «Pilotata dal trentacinquenne Domenico Greco, nativo [illegible] [illegible], Palermo, ma domiciliato a Bistagno, [illegible] vetturetta procedeva [illegible] Acqui. [illegible] rettilineo [illegible] conducente ha cercato di [illegible]porare un autocarro ma si è trovata di fronte un'altra «600», al cui volante era il rag. Ignazio Bonorino, di 35 anni, residente ad Acqui. L'urto è stato inevitabile ed entrambi i guidatori sono rimasti feriti. Il Greco è stato ricoverato all'ospedale civile di Acqui in gravi condizioni per fratture addominali e ferite multiple; il Bonorino [illegible] riportato ferite e contusioni guaribili in una decina di giorni. [illegible] notevoli agli automezzi.

Operaio muore mentre dorme avvelenato [illegible] stufa a gas

Novi Ligure, giovedì sera.

Un operaio di 26 anni, Alfredo Castello, è morto asfissiato dalla stufetta a gas che aveva acceso per riscaldare [illegible] [illegible].

Il Castello, che vive solo, in una piccola cameretta di via Dominio, [illegible]menica pomeriggio mentre era [illegible] gli amici aveva accusato un leggero malessere e si era ritirato.

Da allora non era stato più visto. Gli amici, impensieriti, si recavano a trovarlo, e dopo aver inutilmente bussato alla porta della camera, forzavano una finestra e [illegible] il Castello steso immobile [illegible] letto.

Avvertiti, i carabinieri si portavano sul posto e dopo aver abbattuto la porta d'ingresso penetravano nell'interno della stanza. [illegible] sanitario, dott. Carlo Guasone, constatava il decesso causato da asfissia di anidride carbonica.

Il Castello, dopo aver lasciato gli amici, si era recato nella cameretta e, prima [illegible] coricarsi nel letto, aveva acceso una stufetta a gas che, prima di esaurirsi, aveva consumato la scarsa quantità di ossigeno contenuto nella piccola stanza.

[illegible]

«Comunità» lascia erede la d. c. della Giunta civica di Ivrea

Manterrà l'appoggio [illegible] (11 voti) all'amministrazione minoritaria monocolore (10 voti) costretta perciò [illegible] una politica pendolare - Il [illegible] Giva probabile [illegible] [illegible] prof. Rossi nella [illegible] di sindaco

[illegible]

Ivrea, giovedì sera.

La crisi comunale di Ivrea dovrebbe risolversi teoricamente nel giro di poche ore: il Consiglio è infatti convocato per stasera alle 21 dopo oltre due mesi e mezzo di silenzio e all'ordine del giorno figurano, accanto ad [illegible]rie di ratifiche, le di[illegible] del sindaco e [illegible] giunta, e le conseguenti rielezioni.

Salvo colpi di scena il prof. Umberto Rossi, che, at[illegible] diverse amministrazioni, ha retto per oltre 11 anni la città come sindaco cederà il suo posto al rappresentante democristiano, che le previsioni della vigilia indicano nella persona del geom. Guido Giva, attualmente assessore delegato. Sarà questa la terza giunta che reggerà il Comune, dopo le elezioni del [illegible] i cui risultati avevano visto il successo parziale del movimento «Comunità», cui erano andati 11 seggi; 10 furono assegnati alla dc, 4 al partito socialista, 3 al partito comunista [illegible] [illegible] ciascuno al partito liberale ed a quello socialdemocratico.

La costituzione della maggioranza che, sulla carta, poteva parer facile, si rivelò invece assai laboriosa e [illegible] dopo vari tentativi d'accordo [illegible] i «comunitari» [illegible]no una giunta monocolore appoggiata esternamente dalla d.c. Ma, a neppure un anno di distanza, i democristiani sollecitarono un rimpasto: la Giunta, sempre presieduta dal prof. Rossi, fu integrata da tre assessori della d.c. e dal rappresentante del psdi, allargando l'area della maggioranza a 22 voti. L'amministrazione avrebbe agevolmente potuto mantenere l'incarico fino allo scadere del mandato, se nello scorso mese di febbraio il prof. Rossi improvvisamente non fosse stato colpito da un collasso cardiaco, che lo costrinse ad abbandonare la sua attività per molto tempo e quindi, su consiglio dei medici, a li[illegible] notevolmente [illegible] a guarigione avvenuta.

L'inizio della crisi comunale prese l'avvio da questa circostanza. Il prof. Rossi, in una riunione del gruppo comunitario, precisò che la sua salute [illegible] costringeva a lasciare la carica e, benché con rammarico, i presenti dovettero accettare la sua decisione, intenzionati comunque a lasciare invariata la composizione della Giunta. Ma nella stessa seduta anche l'assessore alle finanze, ing. Raffaele Jona, dichiarò di voler abbandonare l'incarico, per cui tutta la situazione finì per precipitare.

Si intavolarono trattative ufficiose, si ebbero dei contatti a livello politico, [illegible] parlò anche, e molto, della possibilità di una giunta di centro-sinistra con la partecipazione diretta dei [illegible]sti, finché questi, con un manifesto, respinsero, prima ancora di essere ufficialmente [illegible] interpellati, ogni proposta di trattativa.

Sfumata questa possibilità, l'accordo evidentemente non poteva essere raggiunto che tra i primi due gruppi, democrazia cristiana e «Comunità» e così è stato. I democristiani vareranno una giunta monocolore con l'appoggio esterno degli undici rappresentanti del movimento Comunità, appoggio — [illegible] precisa però negli ambienti [illegible] comunitari — che sarà di volta in volta deciso, alla luce di un esame obiettivo e di una analisi critica dei vari problemi che la nuova Giunta porterà sul tappeto in Consiglio comunale.

La situazione appare quindi abbastanza difficile nonostante gli accordi e soprattutto la nuova Giunta corre il rischio di un voto di sfiducia prima del termine del mandato, che scadrà nell'autunno del 1964, epoca in cui sono previste le nuove elezioni amministrative.

I problemi che la città di Ivrea dovrà affrontare in questo periodo sono tanti e di vitale importanza, tali da poter causare la rottura del fronte dc-comunità, favorendo la coalizione di sinistra che — come avevano chiesto i socialisti nel loro manifesto — punta ancora decisamente alle elezioni anticipate quale unico strumento valido per la risoluzione della crisi comunale.

r. s.

Un corso a [illegible] d'Oulx sul Cristianesimo e la Russia

Sauze d'Oulx, giovedì sera.

Da venerdì 1° a lunedì 4 novembre si terrà a «Casa Letizia» un corso sul tema «Problemi at[illegible]li della [illegible] cristiana e della Russia sovietica», svolto dagli specialisti del Centro [illegible] Russia Cristiana di [illegible] [illegible] Padre Scalfi e Padre Modesto, [illegible] collegamento con il «Russicum» di Roma. Le conversazioni verteranno sulle possibilità e i limiti del colloquio fra cattolici e comunisti, gli ultimi sviluppi dell'ortodossia russa [illegible] e l'ateismo nella letteratura sovietica moderna, la storia dei rapporti fra Chiesa e Stato nell'Urss, l'esperimento polacco, il messianismo russo nel passato e nel presente e le convergenze e divergenze fra cattolicesimo [illegible] ortodossia.

Domenica 3 novembre avrà luogo una «tavola rotonda», con pubblica discussione, diretta dal Padre Scalfi sul tema: «Il comunismo in Italia: cause e rimedi». Interverranno esponenti cattolici appartenenti al mondo dell'industria, al mondo operaio, al mondo dello studio e della politica.

Informazioni e prenotazioni presso Casa Letizia, Sauze d'Oulx.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche [illegible] principali città [illegible] e le temperature [illegible] registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino [illegible]logico possono presentare delle discordanze con le temperature [illegible] registrate in determinate zone della [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Festeggiate ieri le «stelline»

Gite, premi e balli tra un film e l'altro agli "incontri,, di Napoli

(Dal nostro inviato particolare)

Napoli, giovedì sera.

La giornata di ieri, quinta degli «incontri» di Napoli col cinema, ha avuto sontuoso termine, dopo la proiezione al teatro mediterraneo del film marinaro (e perciò dedicato alla marina militare italiana) di [illegible] Frend e Bruno Vailati «Finché dura la tempesta» (Beta Som), interpretato da James Mason, Lilli Palmer e Gabriele Ferzetti, con un «grande ballo» al palazzo reale nel [illegible] del quale [illegible] stati presentati i volti nuovi del cinema: quelle stelline non [illegible]ra divenute «stelle», che recano i nomi di Angela Minervini, Eleonora Brown, Raffaella Carrà, Donatella Turri, Diletta d'Andrea e altre.

Una simpatica iniziativa. Tuttavia il «clou» di questi incontri (ci riferiamo [illegible] ultime due giornate) lo si era avuto [illegible] dal giorno avanti [illegible] la gita Napoli-Ischia, a bordo del battello Regina Isabella, di tutti i presenti a Napoli. Il produttore Angelo Rizzoli li aveva invitati alla assegnazione degli «Epomeo Ciak» a Lacco Ameno: l'angolo termale di Ischia da lui valorizzato lucullianamente con [illegible] da diversi [illegible].

«Clou» è [illegible] aggiungere, variamente interpretato e sentito dai due gruppi di partecipanti: da una parte i cineasti, sorridenti e giulivi per questa nuova pioggia di premi (alla seconda edizione) che veniva a cadere sul [illegible] capo con evidenti intenzioni pubblicitarie piuttosto che artistiche; dall'altra i critici, propensi a unirsi festivalescamente a tanta sagra che [illegible] voluto ricordare il serio lavoro (spulciamo i nomi più meritevoli e degni) di Paulette Goddard, Cesare Zavattini, Mario Monicelli, Monica Vitti, Vittorio Gassman, quel prestigioso direttore della fotografia cinematografica che si chiama Gianni di [illegible], Enri[illegible] [illegible] Salerno.

Questi ultimi erano ancora sinceramente stupiti però dell'accomunamento ai nomi citati di Steve Reeves, premiato «per le sue prestazioni marziali».

Tra i premiati è stato pure Odoardo Spadaro, per le sue apparizioni in Divorzio all'italiana e in Mare matto. Simpaticissima figura! [illegible] viaggio di andata aveva fatto credere [illegible] un gruppetto di invitati che il battello era stato [illegible] alla [illegible] guida. Ciò dopo essersi sincerato che erano stato visto le corbellerie marinare [illegible] lui [illegible] piute appunto nel citato Ma[illegible] [illegible]. [illegible] mancato poco che lo prendessero sul [illegible] e che scendessero a terra.

Per [illegible] perdonare ha [illegible] cantato [illegible] «storiella» (come la chiama Zavattini), molto divertente. Di Pierino ricoverato al manicomio in seguito ad una botta ricevuta sulla testa. Il terribile ragazzino scrive ai suoi genitori per informarli della propria prossima guarigione. Dice: «Ieri il dottore mi [illegible] fatto i raggi. Se domani mi fa i... cerchioni, dopodomani torno a casa in bicicletta».

Buon avvio, dunque, della giornata che si è conclusa più tardi tra le polemiche verbali più risentite. I critici s'erano rituffati nelle loro discussioni estetiche, allacciandosi alle premesse enunciate [illegible] convegno «Cinema e Stampa» chiusosi sin [illegible] mattinata [illegible] un ottimistico intervento del torinese Achille Val[illegible] di Stampa Sera, che aveva parlato sul seguito che la critica dei quotidiani [illegible] da parte dello spettatore più preparato.

p. z.

Nella commedia in musica dal PAOLO PAOLI di Adamov

Lia Origoni «vedova benefica» canta e recita con Paolo Poli

L'attrice è un curioso personaggio dalle mille esperienze - Cominciò la carriera a 4 anni - E' passata dalla lirica al varietà, dall'insegnamento alla prosa

(Nostro servizio particolare)

Milano, giovedì [illegible].

Quanti [illegible] abbia Lia Origoni non [illegible] riesce ad indovinare, ma è [illegible] che sono pochini. Basta osservare il suo viso liscio, il profilo tratteggiato da cammeo, i lunghi occhi stretti, la figura agile. Eppure questa domanda se la fanno tutti, perché ormai da tanti anni sentiamo ripetere il [illegible] nome nei campi artistici più disparati. Logico se si pensa che Lia esordì a soli 4 anni ed ha poi sempre cantato, alla radio, nei dischi, in teatro. Musica da camera e canzoni napoletane, opere e «vaudevilles», in dieci lingue, in 5 paesi, da Cole Porter a Paisiello. Ed è naturale [illegible] neppure lei ricordi bene [illegible] la luminosa tappa della sua carriera e distribuisca ai giornalisti dei pro-memoria, dove sono elencate scrupolosamente le [illegible] interpretazioni, non trascurando alcuna partecipazione: dai concerti di Berlino ai numeri di varietà al Moulin Rouge di Parigi.

E' quindi ab[illegible]sso difficile intervistare questa sarda (Lia è nata alla Maddalena). [illegible] è tornata dopo una lunga assenza al teatro. Precisamente al Gero[illegible] di Milano, dove ogni sera veste i [illegible] panni (li ha creati apposta per lei Musella, la sorte degli artisti) di Cecilia, la vedova-benefattrice. Entra in scena ed inizia con la difficile romanza Mistica di Tirindelli, versi di [illegible] Negri. Cecilia è la prima donna della commedia [illegible] Paolo Paoli, una colorita [illegible] fatta da Paolo Poli [illegible] lavoro di Adamov.

[illegible] Origoni debuttò nel 1947 addirittura alla Scala nella Traviata, con la regia di Strehler. «Dovetti sostituire alla prova generale Loretta di Lelio ed avevo lasciato Macario solo tre mesi prima». «Ma cosa preferirebbe, se dovesse assolutamente scegliere?». «Che dirle? Io sono una fiera-volante. Quando sono in un ambiente, sento nostalgia di un altro. In realtà, io ero destinata all'insegnamento: sono maestra e ho fatto lezione per qualche mese a La Spezia. Durante le magistrali, però, avevo st[illegible] canto, cominciai presto con i concerti e gli alunni persero per sempre una maestra. In coscienza, in ogni [illegible] a cui mi sono dedicata, io ho dato tutto, perché [illegible] tirare [illegible] saracinesca tra passato e presente. Persino quando mi misi in testa di aprire [illegible] [illegible]toria a Rapallo. Certo non ebbi successo finanziario, perché impedivo alle signore di camuffarsi in modelli inadatti e non facevo mai copie. Proprio in quel periodo, fui chiamata a Milano per sostituire la Lodi in uno spettacolo di Dapporto. Presi, poi, il posto di Elena Giusti a fianco di Totò e questa fu — credo — la mia ultima apparizione in rivista. A Napoli, invece, recitai Brecht in una stagione con la Callas. Magnifici furono i cinque [illegible] passati a Parigi...».

Lia parla del [illegible] lavoro attuale interrompendo il tor[illegible] di rievocazioni: «Non vuol sapere come incontrai Poli, che neppure conoscevo? [illegible] preparando una serie di recitals per l'[illegible]o ed ero fuori [illegible] alla ricerca di musica tipica, quando — tornata a casa — trovai il [illegible] telegramma. La notte stessa gli telefonai, l'indomani era a casa mia, che mi leggeva il copione, c[illegible] tava tutte le canzoni, ripeteva i passi e le battute di tutti. Io mi innamorai subito della parte ed accettai. Nel prossimo lavoro che daremo, Il mondo d'acqua, una novità di Nicolai, sarò una zitella angosciata dalla solitudine, il personaggio più umano della commedia».

a. z.

Lia Origoni interpreterà con Poli «Il mondo d'acqua»

La ballerina con la sua bimba

Eveline Greaves, prima ballerina della compagnia di Dapporto, che presenta la rivista «La gioia» all'Alfieri, fotografata all'uscita del teatro con [illegible] [illegible]

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

[illegible] dei ritardi e delle frequenze in ciascuna [illegible] ruota - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle [illegible] ruote dopo [illegible] del 5 ottobre [illegible]:

TORINO: 74 (da 69); 18 (68); 57 (64); 38 (60); 70 (60); 9 (50); 8 (47); 28 (40); 88 (43); 42 (38).

BARI: 71 (93); 41 (89); 78 (84); 65 (78); 86 (76); 17 (60); 61 [illegible]; 34 (49); 00 (46); 10 (38).

CAGLIARI: 54 (96); 11 (64); 77 (64); 53 (63); 43 (45); 8 (43); 67 (38); 73 (36); 70 (35); 88 (34).

FIRENZE: 41 (88); 8 (52); 4 (61); 38 (49); 58 (45); 13 (45); 28 (45); 23 (44); 89 (40); 2 (39).

GENOVA: 38 (80); 39 (77); 64 (65); 48 (63); 17 (60); 58 (48); 69 (47); 76 (45); 53 (46); 10 (38).

MILANO: 31 (70); 87 (67); 32 (65); [illegible] [illegible]; 40 (61); 7 (63); 15 (57); [illegible] [illegible]; 5 (44); 2 (42).

NAPOLI: 41 (88); 25 (54); 77 (52); 45 (51); 57 (47); 36 (43); 78 [illegible]; 54 (38); 55 (36); 38 (34).

PALERMO: 85 [illegible]; 90 (63); 88 (61); 11 (48); 30 (43); 37 (43); 4 (38); 67 (35); 50 (34); 34 [illegible].

ROMA: 14 (90); 17 (76); 57 (73); 20 (60); 60 (56); 31 (55); 84 (52); 40 (51); 83 (48); 4 (40).

VENEZIA: 28 (78); 74 (67); 53 (60); 32 (53); 41 (49); 73 (48); 58 (41); 4 (40); 11 (40); 19 (38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 12 sett.; Bari, 6; Cagliari, 22; Firenze, 7; Genova, 17; Milano, 14; Napoli, 37; Palermo, 10; Roma, 10; Venezia, 1.

Vertibili: Torino, 5 sett.; Bari, 13; Cagliari, 0; Firenze, 1; Genova, 4; Milano, 13; Napoli, 6; Palermo, [illegible]; Roma, 16; Venezia, 5.

Cadenze: Torino, 0 (da 88); Bari, 3 e 4 (36); Cagliari, 1 (28); Firenze, 9 (40); Genova, 6 (55); Milano, 2 (70); Napoli, 8 (51); Palermo, 4 (37); Roma, 1 (28); Venezia, 6 (38).

Figure: Torino, 1 (34); [illegible] 1 (36); Cagliari, 0 [illegible]; Firenze, 2 (35); Genova, 9 (37); Milano, 4 (32); Napoli, 4 (27); Palermo, 8 (35); Roma, 7 (35); Venezia, 5 (14).

Decine: Torino, 10.na e 80.na (30); Bari, 70.na (33); Cagliari, 1.a (38); Firenze, 80.na (32); Genova, 20.na (21); Milano, 40.na (30); Napoli, 70.na (23); Palermo, 50.na (15); Roma, 70.na (37); Venezia, 1.a (20).

[illegible] ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 45 da 537 settimane; 2° estratto a Torino: n. 32 da 685 sett.; 3° estratto a Palermo: n. 14 da 871 sett.; 4° estratto a Bari: n. 90 da 420 sett.; 5° estratto a Cagliari: n. 12 da 387 settimane.

A Cagliari è uscito, dopo 290 settimane, il n. 85, 2° estratto.

A Venezia è uscito, dopo 274 settimane, il n. 40, 2° estratto.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: 4 Gemelli: 2 v. a Torino [illegible], 33; 11, 77; 4 a Bari (88, 22; 11, 44; [illegible] 66); 1 a Cagliari (66, [illegible] [illegible]; 1 a Firenze [illegible], 22); 2 a Genova [illegible] [illegible]; 10, 66); 3 a Milano (33, 55; [illegible] [illegible]) 3 a Napoli (55, 66); 3 a Palermo (44, 33, [illegible] 55, 66); 4 a Roma (33, 66; 22, 77; 11, 22; 88, 66); 1 a Venezia 22, 33).

ENALOTTO

Dall-base [illegible] un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di [illegible] settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 46 (X); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 34 (2). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): N. N.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 98 volte su 271 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Venezia, 2; Napoli 1I, X. Meno frequenti: Genova, 1 (74 v.); Venezia, 1 (76).

g. m.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-353

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia».

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 18 «Cenerentola».

Teatro Stabile: martedì 15 al Carignano inaugurazione stagione con «Il bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio.

Aladino: Rivista Los Hermanos Rigual-Tonini Nava-Pippo Volpe 16,15-21,15.

Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Ippodromo «P. Tesio»: Oggi ore 14,45 corse al galoppo. Premio Castello di Verres.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-422): 21 complesso Albert Boys.

Al [illegible] 21 Swing[illegible]

Arlecchino: 21 Fred Bongusto.

Augustus Nemour: 21 compl. Spinardi.

Broner: ore 21 orch. River Side.

Castellino: 21 complesso 60 Neri.

Cicala Dancing: ore 21 orch. Tonieclo.

Faro Dancing: 21 complesso Borgatti.

Gardie Dancing 18,30-21 The Jo.

Gay Bale: 17-21 I Vichinghi.

Gran Magin: 21 compl. «4 + una».

Hollywood Dancing: 21 Chi-co-cha.

La Perla: ore 21 Quadri Junior.

La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.

Le Rab: ore 21 orch. Verno Ovale.

Maxim Dancing: ore 21 orch. Loris.

Principe Club Dancing: 21 Paolo Marlino e «I Filosofi».

Trocadero: ore 21 «I Castellani».

Chalham (T. Rossi 3): Attrazioni.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club (Cavour 5, t. 544-790).

Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci.

Taverneta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 38, t. 41-025): 21.

Acapulco (Monc. 145, t. 683-686) 21.

Anaconda, v. Calabria, tel. 290-411.

Bagatella: Everisto's Club Whisky à Gogo più (tel. 678-978): ore 21.

Caprice, Sacchi 18, t. 528-521: 21.

Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 423, tel. 587-018): ore 21; festivi 18-21.

Monkey's (Gramsci 15, 41-575): 17.

Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.

Ville Gay (Moncalieri 52): ore 21.

Whisky Notte (tel. 687-563): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città proibita» (Un mondo al rivelo) eastmancolor, V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30.

Aston: «Sexy magico» cinemascope technicolor.

Corso: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori.

Cristallo: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700.

Doria: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor.

Ideal: «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn.

Lux: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Barbara Rush, technicolor.

Nazionale: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela.

Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.

Vittoria: «Un buon motivo per morire» Laurence Harvey, Lee Remick, A. Baker, panavision, technicolor.

Adriano: «PT 109 posto di combattimento» C. Robertson, Ty Hardin, panavision, technicolor.

Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.

Augustus: «La vergine di Norimberga» R. Podestà, G. Riviere, C. Lee, eastmancolor. Vietato anni 14.

Capitol: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panav. tech. Ult. 21,30.

Metropol: «La grande guerra» con A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano, scope; Ultimo 22,10.

Torino: «L'agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine. Ap. 10.

Alessandria: «Un pizzico di follia» tec. Danny Kaye, May Zetterling.

Faro: «Frontiera dell'odio» techn. con Ray Milland, Hedy Lamarr.

Hesmann: «Il diavolo» Alberto Sordi.

Hollywood: «I senza legge» Audie Murphy, Lori Nelson, technicolor.

Maffei: «Al capolinea del n. 7» Riv. Mario Ferrero, Viet. min. 18: 16,15-21,15. Film: «Il tuo corpo brucia».

Massimo: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, techn.

Orione: «I conquistatori» technicolor con Dana Andrews, Susan Hayward.

Principe: «Il traditore di Fort Alamo» techn., G. Ford, J. Adams.

Rialto: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, techn.

Adriano: «Notti calde d'Oriente» technicolor, cinemascope.

Aladino: «La rocca» viet. 16 e Riv. Los Hermanos Rigual - Tonini Nava - Pippo Volpe 16,15 - 21,15.

Alpi: «Corgo» technicolor con Bill Travers, William Sylvester.

La Perla: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Cairney, H. Corbett.

Reginn: «Frontiera selvaggia».

Asti: «Quell'estate meravigliosa» K. More, D. Darrieux, colori. Apert. 14.

Crevalcore: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi, R. Sulli, M. Riva.

Olimpia: «I diavoli verdi» colori.

Po: «L'artiglio insanguinato».

P. Motta: «Violenti e selvaggi» e «L'appartamento». Apertura 10.

S. Felice (tel. 544-077): «Continente scomparso» Cesar Romero.

Esperia: «La grande sfida» Robert Ryan, Virginia Mayo, J. Hunter.

Gianduja: «Quello che spara per primo» J. Paul Belmondo. Vietato 18.

Madama Rosa: «Una faccia piena di pugni» con Anthony Quinn.

Mirafiori: «Non toccate le modelle».

S. Rita: «Le avventure di Huck Fynn» Tony Randall, N. Brand, scope col.

Viareggio: «Dove la terra scotta» technicolor scope con Gary Cooper.

Arabia: «Morte cavalca a Rio Bravo» techn., M. O'Hara, B. Keith.

Eliseo: «L'indomabile» techn. scope, Georges Riviere, S. Monfort.

Fréjus: «Regina dei tartari» techn. scope, Chelo Alonso, J. Sernas.

Nuovo: «Notte dell'innominato».

S. Paolo: «4 pistole veloci» J. Craig.

Segus: «Tom e Jerry» technicolor.

Artisti: «La spietata» Madison, tec.

Belgio: «Un dollaro di fifa» techn.

Corallo: «L'inseguitore» techn. scope. con Stephen Boyd, Dolores Hart.

Eridano: «Canzoni nel mondo» con Renato Rascel, Mina, technicolor.

Grope: «Castello dell'orrore» e V. Vesuvio «Fiamme alle coste dei barbari» con John Wayne.

Astra: «Morte» V. Price, H. Kovack.

Berardi: «Sospense» D. Kerr, scope.

Ellen: «La dolci notti» technicolor.

Massaua: «Caccia al tenente» Jim Hutton, Paula Prentiss, scope colori.

Odeon: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, De Filippo, Sanders.

Stars: «Cavalcata ad Ovest» con R. Francis, Donna Reed.

Adua: «Impero del mitra» M. Healey, D. C. Harvey. Ver. 16,30-21,30.

Aurora: «Assassinio a 45 giri».

Bristol: «Rifugio dei dannati», V. 14.

Châtillon: 2 film: «Spettacolissimo» colori e «Operazione Kamikaze».

Edelweiss: «Macumba isola vampiri».

Fortino: «Il boia» Robert Taylor.

Lestoch: «Il delfino verde» Turner.

Mater: «West Side Story» col. Natha[illegible] Tamblyn. V. 14, U. 21,40.

Nord: «Sexy al neon» techn. scope.

Palermo: «Confessioni di un mangiatore d'oppio». V. Price. Vietato 14.

Sociale: «Silenzio si spara» Eddie Constantine, May Britt.

Zenit: «Canzoni a tempo di twist».

Barolli: «Avventuriero del tropico».

Cabiria: «I bolidi» con Bill Travers, Sidney James, Ursula Jeans.

Colosseo: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine, May Britt.

Continental: «Conquistatori 7 mari» con John Wayne, Susan Hayward.

Fiore: «La parigina» con F. Arnoul.

Italia: «I racconti del terrore» tech. con Vincent Price. Vietato min. 18.

Moderno: «La chiave» W. Holden, S. Loren e «Radici del cielo» tech.

Piemonte: «Copacabana Palace» S. Koscina, W. Chiari, Domongeot, tech.

S. Carlo: «Leoni al sole» V. Caprioli, Franca Valeri, L. Gill.

Spezia: «L'isola in capo al mondo» R. Podestà, C. Marquand. Apert. 15.

Diana: «Le massaggiatrici» Koscina, N. Terenzo, F. Franchi, Ingrassia.

Dora: «Il criminale» Jack Palance.

Roma: «Racconti del terrore».

Umbria: «Gunga Din» Cary Grant.

Alba: «Il grande capitano» techn. con Robert Black e Peter Cushing.

Aladino: «Londra» con Michèle Morgan e Danielle Darrieux.

Apollo: «Italia proibita» di E. Biagi.

Cairoum: «Frontiera del Far West».

Lucas: «La legge del più forte» sc. col., Glenn Ford, Shirley Mc Laine.

Leonardo: «Vacanze d'inverno» tech. con Alberto Sordi, D. Réal Drago.

Lutrario: «100 ragazze e un marinaio» techn. scope, Elvis Presley.

Savonarola: «Il mio amico Benito» De Filippo, Carotenuto, M. Rooney.

Splendor: «Poker con il diavolo» con Michèle Morgan, Pierre Brasseur.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Fiore, Alfieri, S. Felice, - Mostra del Barocco. (biglietti alle casse). - Abbonamenti Teatro Stabile (in vendita all'Enal) - Ippodromo Stupinigi: Corse al galoppo (biglietti alle casse).

ECHI DI CRONACA

Spedizione sull'Himalaya Bollettino Pierce

La scala forzata continua, trascorriamo il nostro tempo ad esaminare il materiale scientifico raccolto e a leggere i giornali che ci giungono dall'Italia. Da essi abbiamo appreso le ottime notizie riguardanti i lanci aerei degli orologi Pierce su tutti gli stati della penisola.

La torinese elegante

per appagare il suo innato buon gusto, troverà vasta [illegible] di tessuti esclusivi delle migliori case estere e nazionali da Successori Leardi, via Lagrange [illegible] angolo via Gobetti.

Corsi alta [illegible]

Le più belle carriere aperte alle giovani: [illegible] di Taglio e Confezione - Modellista - Figurinista - Maestra di taglio - Indossatrici. Lezioni dimostrative e attitudinali gratuite. Scuola «Isia Bianciotto», via Garibaldi 7, telefono 542.762.

Sordità vinta con Maico

Torino, c. Magenta 20, t. 17.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli di udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Scuola media unificata, ginnasio superiore parificati e corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

L'ottico Montanaro

di via Cibrario 37, [illegible] offre il meglio per vedere meglio in montature speciali eleganti e lenti delle migliori case.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via M[illegible] Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(peli-irsuti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.B.M. Torino, piazza San Carlo 197, tel. 523.703; Alessandria, via Migliara 15, tel. 51.37.

C'è qualcosa che scricchiola nel palazzo dorato del cinema

La storia di un anno di crisi nel libro di un critico

Fernaldo Di Giammatteo è noto non soltanto ai lettori, per la sua vibrata saggistica e le sue prove di documentarista, ma anche al grande pubblico televisivo come curatore e presentatore della serie «I grandi Oscar», in queste «presentazioni» di pochi minuti, non è chi non avverta, oltre alla concretezza del dire, un tono insolito di pungente spregiudicatezza. Come se tra i falsi e i filtri imposti dalla prudenza televisiva, premesse irrefrenabile un dono di temperamento.

E [illegible] è veramente Di Giammatteo anche in codesti saggi infaticabili: l'enfant terrible della critica cinematografica, il più intrepido contestatore e smascheratore di idées reçues, il critico che meglio intende ed esercita in critica la funzione di polemica e di disturbo. Ora ha raccolto in un bel volume della Marsilio Editori di Padova — Cinema per un anno — circa una ventina di «vedute» sul più recente cinema contemporaneo (da «Vinciteri e vinti» a «Otto e mezzo»); un discorso vario e saltante (e perciò di piacevolissima lettura), ma logicamente costruito e teso come un filo spinato.

L'assunto [illegible] è negativo: storia di un anno di crisi per il cinema internazionale. Sia crisi in senso stretto: cioè di idee, di espressioni, di elaborazione d'un nuovo modo d'intendere il cinema. Che è quanto dire [illegible] di crescenza e di salute che interessa specialmente il cinema in di casa l'ago della nostra cultura più sensibile ai mutare dei tempi. [illegible] qui l'attrattiva anche letteraria del libro, che getta una fosca luce di sinistra sopra quello che ai divisi così parere l'ameno giardino dello spettacolo cinematografico. Antonioni, Fellini, Rosi, Bergman, Bunuel, Kubrick, Ciukrai, Truffaut, Godard, Visconti, Welles e i molti altri di cui Di Giammatteo discorre, non appaiono qui come artisti conclusi, ma quali simboli di analoghe difficoltà di esprimersi, analoghe incertezze sul futuro, non dissimili tentativi di stabilire con il pubblico rapporti più sinceri, più autentici. E quando nella prefazione l'Autore dice morta la razza dei critici «dattacati», e afferma che «oggi un autore (un tipo di cinema) lo si ama o lo si rifiuta, come un'arte predilezione o un rifiuto fosse impegnata qualcosa di più della semplice capacità del giudizio», e che «accettare o respingere un'opera non è solo una scelta estetica, ma, semmai, una scelta ideologica e, comunque, [illegible] scelta totale, che coinvolge intero l'uomo cui tocca la responsabilità della critica», noi sentiamo che queste linee fanno l'autoritratto del Di Giammatteo stesso, critico dispotico e totale, plenipotere e bersaglio.

Sia anche un critico, che per quanto innamorato delle idee generali, non leta mai in aria. Volta e rivolta i film, il Mastecchia, li costringe a dire anche quello che non vorrebbero (si veda in proposito, al capitolo «La cultura del sadismo e della pornografia», la generosa valutazione, eppur vera, ch'egli fa di quel grosso fenomeno che si chiama «Mondo cane»); un critico che non cede mai l'elogio senza lineria, condiscendente e quasi polverizzato, tanto che al fondo di questo gioco dialettico scorgi poi l'oro del giudizio pacato; un critico che per punture, spregi e apparenti paradossi stringe e conclude molto più non facciano i compatti e i rosatari.

Il senso ultimo di questo libro che investe non pure il cinema ma anche la critica cinematografica, è di comunicare una salubre inquietudine. «L'insicurezza della critica, le sue pietose approssimazioni, gli sforzi per uscire dal buio magari attraverso una formula che serva a metterci l'animo in pace: tutto questo non è che il riflesso delle analoghe incertezze degli autori, del lentissimo [illegible] cinema [illegible] [illegible]tà e verso le idee. Alternazione o [illegible], c'è qualcosa che scricchiola nel bel palazzo dorato di quello che un giorno era detto lo spettacolo cinematografico».

Leo Pestelli

MOSTRE D'ARTE

Potrebbero abbellire le chiese le statue barocche del Piemonte

[illegible] «Madonna» [illegible] Piura esposta [illegible] galleria [illegible]

Tra le manifestazioni che potranno dirsi suggerite dalla grande Mostra del Barocco piemontese ufficialmente organizzata dalla Città, sembra destinata ad a...(ccorsi) più dipendente al prestigioso complesso di opere riunite a Palazzo Reale l'esposizione allestita in questi ultimi giorni dalla Galleria Narciso.

Il tema del Barocco qui si limita alla scultura, ma si dirama poi anche fuori del Piemonte, dal Veneto (col Brustolon) alla Liguria (col Maragliano) e naturalmente ha anche nomi piemontesi come quelli del [illegible]ite (?) e del Plura rappresentato, quest'ultimo, [illegible] l'altro con una splendida Madonna lignea grande poco più del naturale, «classica» nel dolce gesto delle mani, oltreché nei lineamenti delicatamente segnati, mentre già la figura si torce con un movimento che l'ampia onda del drappeggio caratterizza.

Sculture sacre e profane; in legno e marmo tenero come la Madonnina attribuita a Pierre Puget: sovente con l'originale patina cromatica o la doratura che segna il gusto fastoso formatosi nello spirito della controriforma vittoriosa.

Le sculture piemontesi [illegible] sono molte, ma alcune pezzi appaiono senz'altro di notevole significato, e sono in vendita. Potrebbero forse rappresentare l'occasione di qualche [illegible]mento museale: e tuttavia pensando proprio alla probabile loro provenienza e a certe chiese (anche torinesi) vorremmo auspicare piuttosto che parroci di iniziativa e parrocchiani di gusto e di cultura oltreché di fede sincera vedano in qualcuna di queste opere la più adeguata soluzione a certi loro problemi di sacra iconografia. Ecco, tra l'altro, come avrebbe potuto forse essere sistemata una chiesa come quella juvarriana del Carmine, dove se non erriamo s'è preferito contaminare la purezza barocca dell'architettura con il rustico intaglio di certe [illegible] provenienti dalla Val Gardena.

m. ro.

Una iniziativa dello Stabile per gli spettatori della provincia

Il Teatro Stabile di Torino ha intrapreso un'interessante iniziativa a favore degli abitanti dei Comuni e delle frazioni più vicini al capoluogo. Ogni giovedì, nelle sedi torinesi dello Stabile (Teatri Carignano e Gobetti), si svolgerà una recita con inizio alle ore 20 e terminerà verso le ore 22, in modo da permettere agli spettatori di fruire delle ultime corse dei servizi interurbani in partenza da Torino. Al termine dello spettacolo i pullman del Teatro Stabile effettueranno gratuitamente il collegamento [illegible] i teatri e i capolinea degli autoservizi.

Per agevolare la diffusione di tale iniziativa, la Direzione del Teatro Stabile ha deciso di offrire gratuitamente a tutti gli assessori e a tutti gli abbonati residenti fuori Torino, lo spettacolo «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, in anteprima, la sera di lunedì 14 ottobre. La [illegible] inizierà alle ore 20 [illegible]. I primi [illegible] tagliandi dell'abbonamento serviranno agli abbonati inviati per assistere ad entrambi gli spettacoli presentati nell'edizione del Teatro Stabile di Genova.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nel Premio Castello di Verres

Saltatori oggi sulla pista di Vinovo

Il programma della riunione di oggi pomeriggio all'ippodromo torinese si annuncia vario ed interessante con sette corse tutte ben fornite di partenti ed il ritorno dei saltatori, i quali danno sempre un fascino particolare. Appunto ai saltatori è riservata la prova di centro della giornata, il Premio Castello di Verres, in cui sono in palio 800 mila lire sulla distanza di 3600 metri ad ostacoli. Il programma della riunione:

Premio Valtellina (L. 600.000, m. 2200, handicap): Presidio 56½; Aquilon 48½, Atene 56, Etude 44.

Premio Palazzo Lascaris (L. 600.000, m. 1450): Précieuse 51, Cortellazzo 48½, Konakry 50½, Guardi 54½, Bellori 50½.

Premio Gornate (L. 525.000, m. 2000, handicap, allievi fantini): Afmandù 54½, Lamarmora 54, Andalù 50½, Erna 50, Dorisio 47, Tibaldi 47½, Isolina 46.

Premio Tipografia Teatrale e Commerciale (gentlemen; una Coppa e L. 350.000, m. 2000): Noizette 74½ L'Apache 67½, Gherilor 60½, Fiordo 68, Ardeli 71.

Premio Orbassano (L. 400.000, m. 1300): Marcella 60, Villarica 52, Cassala 56, Malia 46, Madame Dauphine 52, Kobaco 50, Sortilège 49, Forsythia 54, Topelio 50, Grivola 46, Troubadoure 48.

Premio Castello di Verres (L. 800.000, m. 3600; ostacoli): Meighat (64 G. Pandolfi), Orchidée (64 F. Ciciarelli), Mohican (70½ C. Bosco), Gampal (60 A. Bassoggio), Pianora (65½ N. Coccia).

Premio Monte Jorasse (L. 500.000, m. 1800, handicap): Oleis 54, Limonta 53, Grand Bourgeois 51½, Morozzo 48½, Rosatello 50, Tulvia 47, Valante 47, Wise Stormy 45½.

Nel Premio Castello di Verres il compito di Mohican non appare molto difficile alla luce delle sue buone prestazioni meranesi; dei suoi avversari noteremo Pianora, che si avvarrà della monta di Nello Coccia, uno dei migliori fantini italiani d'ostacoli, che vinse venti giorni fa il Gran Premio Merano in sella al francese Dragon Vert. Interessanti anche le due gare, in piano, che aprono la riunione. Molto incerta la scelta fra Atene e Presidio, il quale si avvarrà dell'appoggio del compagno di colori Aquilon, mentre Etude ha un peso molto leggero e recentemente ha corso bene. Cortellazzo sembra avviato ad un altro facile successo nel Premio Palazzo Lascaris, in cui i maggiori pericoli potrebbero venirgli da Guardi.

La «duplice accoppiata» della giornata sarà effettuata sui premi Orbassano e Monte Jorasse, quinta e settima corsa della giornata, rispettivamente con 11 ed 8 partenti, per cui la scelta non si presenta molto facile. I favoriti: Premio Valtellina: Atene-Presidio; Premio Palazzo Lascaris: Cortellazzo-Guardi; Premio Gornate: Andalù-Afmandù; Premio Tipografia Teatrale e Commerciale: Noizette-Ardeli; Premio Orbassano: Troubadoure-Kobaco; Premio Castello di Verres: Mohican-Pianora; Premio Monte Jorasse: Oleis-Grand Bourgeois.

La settimana ippica torinese sarà completata dalle riunioni di trotto di sabato pomeriggio e di galoppo di domenica; in quest'ultima giornata i «tre anni» avranno a disposizione una ricca corsa, il Premio Federico Tesio dotato di due milioni e 100 mila lire sulla distanza di 1600 in pista grande; fra gli iscritti a questa corsa di notevole interesse è la probabile presenza del «dormelliano» Calamide, facile vincitore delle recenti corse milanesi dopo un lungo periodo di riposo. A due anni Calamide era considerato fra i migliori della generazione 1960.

e. r.

SARA' IN GARA SABATO, NELLA MILANO-TORINO

Zilioli ha deciso: correrà

Ieri l'ultimo allenamento impegnativo sulle salite finali della corsa - Il ragazzo spera di vincere ancora (ma, in caso di sconfitta, non sarà necessario imbastire un dramma)

La strada che sale a Superga da Pavarolo è quasi deserta a tutte le ore, e priva com'è di case lungo i suoi bordi, sembra quasi tracciata a capriccio. Ieri pomeriggio poco dopo le 15 un corridore, un ciclista in tuta, la percorreva a passo spedito, guardandosi attorno di tanto in tanto per dare un'occhiata alle condizioni della strada, solo assolutamente solo. Poi subito dietro una curva sono comparsi due vecchietti. «E' lui! E' lui! Lo vedi?». Il contadino si animava sempre più e lo indicava alla compagna: «E' lui!».

I tifosi ci son sempre lungo le strade, e Zilioli ne incontra a decine, ma quei due vecchietti gli son rimasti impressi; gli ha fatto effetto sentirsi indicato come se fosse l'unica persona interessante che potesse comparire alla loro vista su quella strada, a quell'ora.

«E' stupendo sentirsi conosciuto, ammirato da tutti, ma non è possibile che duri sempre così». Italo riflette a voce alta e continua: «L'altro giorno ero indeciso: se partecipavo alla Milano-Torino dovevo vincerla, se non partecipavo, potevo starmene in pace ad aspettare il Giro di Lombardia. Adesso ho ragionato con calma, e ormai son sicuro di prendere il via, ma come faccio a esser certo di vincere?».

«Il percorso è fatto per me, dicono tutti. Ci son salite nel finale della Milano-Torino, ci son salite negli ultimi chilometri del Giro di Lombardia: il vincitore deve essere Zilioli. Non è una novità di quest'anno mettere un po' di salite alla fine di una corsa, soltanto ora si scopre che le salite servono a me per staccare gli altri. E' vero, ma può succedere che qualcun altro riesca a fare altrettanto, e io perdo. Ho paura di vedere le conseguenze di una mia sconfitta, eppure non posso continuare così; prima o poi qualcosa scombina i miei piani e un altro arriva primo».

E' uno sfogo, quello di Italo, che è necessario, ora che la decisione di partecipare alla corsa di sabato è presa e che la tensione della vigilia comincia a disturbare il sonno, a riempire di nervosismo le ore di riposo. L'ultimo allenamento è terminato, una sgroppata di 100 chilometri con la scalata a Superga, poi al Pino, e quindi la discesa, fin troppo veloce, lungo la strada del traforo.

Le condizioni fisiche sono eccellenti come quelle di una settimana fa o di un mese addietro. Il morale è buono, e si intravvede in quell'ostentato pessimismo circa l'impossibilità di continuare a collezionare vittorie, quasi un eccesso di modestia. Ma Italo è sincero e non vuole nascondere nulla:

«Se devo fare un pronostico, mi metto per primo. Ho paura di perdere, o forse più che di perdere, delle conseguenze; come ho detto prima; ma io sono anche convinto di riuscire ad arrivare primo un'altra volta. Il Lombardia sarà diverso, ma adesso c'è la Milano-Torino ed io sono sicuro di me stesso».

Nell'albergo della collina che lo ospita in questi giorni di allenamento, Zilioli prepara la sua quinta vittoria. Nessun accorgimento particolare: soltanto molta quiete, un bravo massaggiatore a disposizione, i consigli di Giacotto diretti o incisi su disco, e la chordette. Questo ultimo è il giocattolo del campione, un organo elettrico in miniatura, sul quale Italo suona con l'abilità che gli deriva dai suoi trascorsi di piccolo pianista.

Suona qualche canzone di successo, oppure un vecchio motivo piemontese. La sentiamo ancora quando siamo nel parco. Per l'aria si rincorrono le note della «Bela Gigogin».

g. vigl.

Zilioli durante l'allenamento effettuato ieri lungo il duro e tormentato finale della Milano-Torino (foto Moisio)

Gratis al Motovelodromo

Per l'arrivo della Milano-Torino, che avverrà sabato dopo le 16,30 al Motovelodromo, l'ingresso sarà gratuito. Vi sarà una riunione d'attesa, allestita dalla S.C. Genepina di Pinerolo, riunione che comprenderà tre prove di velocità ed individuale promiscua allievi-dilettanti. Parteciperanno anche i quattro campioni piacentini, titolari del 1963, club Fantasma (esordienti), Milano (allievi), Bruno (dilettanti) e Sariarale (inseguimento dilettanti).

L'Autorità prefettizia sta intanto emanando il provvedimento di blocco della circolazione per la strada Superga-Sassi e per quella, di importante traffico, Madonna del Pilone-Reaglie-Pino fino al bivio a destra per il Traforo. Tali strade saranno bloccate al traffico normale, un'ora prima del passaggio dei corridori.

Da Milano intanto si apprende che sono giunte finora agli organizzatori le adesioni di cinque squadre al completo.

Sta per iniziare il torneo femminile di basket

Il Fiat punta al terzo scudetto l'Autonomi ha poche ambizioni

Nella squadra campione non giocherà più la Donda, che sarà sostituita dalla giovane Vincenzi

Domenica prossima 20 ottobre prenderà l'avvio il campionato italiano di serie A di pallacanestro femminile al quale partecipano dieci squadre: C. S. Fiat, Pejo Brescia, Onda Pavia, Bianda Milano, Omsa Faenza, Oreal-Autonomi, Portorico Vicenza, Ginnastica Triestina, Fontana Bologna, Libertas Napoli.

La novità più importante riguardo al prossimo campionato è costituita dal numero delle formazioni partecipanti, ridotte da dodici a dieci. Rispetto ai quintetti che avevano la possibilità di militare nella massima divisione risultano infatti mancanti le squadre del C. S. Aeronautica Militare (che ha costituito una società che pratica diverse attività sportive, fra le quali appunto la pallacanestro femminile) e del S. Sauro di Trieste che non avendo presentato domanda nel termine regolamentare sono state escluse; la riduzione del numero delle squadre partecipanti è stata accolta con generali consensi da parte dei tecnici più qualificati i quali pensano che un campionato a dieci squadre abbia la possibilità di offrire uno spettacolo più interessante e valido sia agonisticamente che tecnicamente.

Due sono le formazioni torinesi che parteciperanno al massimo torneo femminile di basket, il C. S. Fiat, attuale campione d'Italia, e l'Oreal-Autonomi. La situazione in cui questi due quintetti si presentano all'avvio del campionato è profondamente differente.

Il C. S. Fiat ha conquistato lo scorso anno il suo secondo titolo consecutivo di campione italiano ed appare ben intenzionato a ripetere anche in questa stagione le precedenti affermazioni. Il d. t. Korwin e l'allenatore Pellegrino potranno avvalersi ancora di una squadra che salvo pochissime varianti è la stessa che ha conquistato i due scudetti tricolori. Rispetto al quintetto usuale in campo nelle altre stagioni, quest'anno le bianconere dovranno fare a meno della Donda che ha deciso di abbandonare l'attività sportiva. Al suo posto Korwin e Pellegrini hanno deciso di includere nella rosa delle giocatrici di prima squadra la diciottenne Vincenzi.

Continua così la tradizione [...] sciate, Lavia, Lenzar e De Rienzo. Queste tre cestiste sono riuscite, a testimonianza dell'eccellente livello raggiunto dall'allenamento giovanile della società, nel giro di un solo anno a giungere in Nazionale: la diciannovenne Lavia, dopo aver debuttato nella «giovanile» in Ungheria, è passata a far parte della rappresentativa A; la sedicenne Lenzar ha partecipato agli allenamenti collegiali organizzati dalla Federazione e fa parte del vivaio della squadra azzurra; la sedicenne De Rienzo infine, la più giovane della compagnia, ha preso parte con successo alle partite della «giovanile» in Ungheria.

Accanto a queste giovani, che sarebbe ormai improprio definire promesse, stanno le fortissime azzurre Grisotto, Del Mestre, Cirio, Sesto, oltre a validissimi elementi quali la Prola e la Ronchetti. Con una tale squadra il C. S. Fiat appare di diritto come una delle più serie aspiranti al titolo. Le sue avversarie più temibili saranno senza dubbio la Bianda di Milano e l'Onda Pavia, che già furono nello scorso campionato le più forti avversarie delle torinesi. L'Onda Pavia ha poi ricostituito grazie all'acquisto della Peral quel formidabile terzetto, che fece segnare all'Udinese una chiara supremazia in campo nazionale per alcuni anni, formato appunto da Geroni, Pausich e Peral.

Ben differente è purtroppo la situazione dell'altra formazione torinese, l'Oreal-Autonomi, per la quale si prospetta un campionato che si concluderà probabilmente con la retrocessione. Causa principale di questo stato di cose la probabile partenza delle tre migliori giocatrici della squadra (Gentilin, Merlo e Geiai) che non è compensata in alcun modo dalla possibilità di trarre validi elementi dalle squadre minori.

La Gentilin, che salvò lo scorso anno l'Oreal dalla retrocessione, sembra intenzionata a trasferirsi a Vicenza dove il Portorico è pronto ad offrirle un vantaggioso ingaggio. Già nel passato campionato la Gentilin era parsa decisa a trasferirsi in un'altra città ma poi le insistenze dei dirigenti la convinsero a rimandare la partenza; quest'anno a quanto pare la cestista è fermamente decisa nei suoi propositi. Anche la Merlo ha richiesto il nulla-osta dichiarando che desidera abbandonare l'attività, e probabilmente anche la Geiai cercherà di passare ad un'altra squadra. La situazione è critica in quanto al momento attuale la società non è nemmeno in grado di mandare in campo una formazione al completo. Sembra che in seguito di proteste nei [...]

La Grisotto (a destra), uno dei migliori elementi del Fiat

Agli europei di pallacanestro

Bulgaria-Italia: 59-51

WROCLAW, giovedì sera.

L'Italia ha subito ieri la terza sconfitta ai campionati europei di pallacanestro incontrando la Bulgaria per 51 a 59; il primo tempo era terminato con i bulgari in vantaggio per 33-21.

Con la battuta di arresto di ieri sfuma per gli azzurri la [...] precedenti prestazioni. Motivo principale della opaca prova è forse degli azzurri, l'infortunio del «capitano» Vittori, schierato in campo in precarie condizioni fisiche.

L'apporto di Vittori era risultato determinante ai fini dei risultati nelle partite precedenti; Vittori, rappresenta [...]

L'Uget di Torino ha cinquant'anni

Fondata da cinque giovani torinesi sul Musinè, nel marzo del 1913, l'Uget ha compiuto le cinquant'anni di vita un cammino che tante società, alpinistiche e non, le possono invidiare. Fu l'unico sodalizio alpinistico italiano ad avere una sezione all'estero ed uno dei primi ad organizzare un attivo gruppo sciatori e un grande campeggio, quel campeggio che ora, giunto alla sua trentanovesima edizione, sta fra i migliori europei. Inoltre ha costruito numerosi rifugi.

L'avventurosa storia del vecchio e glorioso sodalizio torinese — ora fra le più attive Sezioni del Club Alpino — è raccontata da Nino Scardi, che della Uget fu presidente per quattordici anni, in un volume («Cinquant'anni di vita dell'Uget») edito in occasione della ricorrenza, un volume illustratissimo ed al quale hanno collaborato vecchi e giovani «ugetini», dal presidente Zatti a Toniolo Dematteis, Malvisio, Zamara, Malla, Andreotti, Meliano e Rabbi. Gli ultimi tre (assieme ad altri sette) fan parte della spedizione che, proprio per celebrare i 50 anni dell'Uget, sta dando sistematicamente la scalata, nel Nepal, al 7218 metri del Lirung, una vetta inviolata della catena himalayana.

Il Coni interviene per il «caso Garioni»

L'UVI invitata a riesaminare la situazione del giudice di gara - L'invito all'amnistia verrà probabilmente accolto dalla FIGC: il Genoa non sconterebbe la squalifica

La Giunta esecutiva del Coni, riunitasi ieri a Roma, è intervenuta con fermezza nella questione dei rapporti, sempre tesissimi, fra l'Uvi e la Lega del professionismo ciclistico, sconfessando praticamente la radiazione, dai ruoli degli ufficiali di gara, del giudice d'arrivo del Giro d'Italia, Dante Garioni. La Giunta infatti ha invitato formalmente l'Uvi a riesaminare i provvedimenti presi dalla Csd, in quanto essi vengono considerati superati dalla sanatoria sancita nel mese di maggio scorso dal Coni stesso, in tema di ribellione al Giro d'Italia. In sostanza se non sono stati presi provvedimenti a carico dei corridori che hanno continuato il Giro a dispetto dell'ultimatum di Rodoni, non si vede perché debba essere punito invece il giudice di arrivo che, a differenza di altri suoi colleghi, ha continuato a collaborare con gli organizzatori della corsa a tappe.

La Giunta del Coni, sempre in materia di rapporti tra Uvi e professionisti, ha deciso di affidare al vicepresidente dottor Bruno Zauli il compito di promuovere al più presto (probabilmente già domenica prossima a Milano) una riunione chiarificatrice fra le due parti in causa, nell'intento di varare un regolamento definitivo dei rapporti fra i due settori del ciclismo.

* *

Il Genoa non sconterà la squalifica del campo inflittagli per la «piccola invasione» durante la gara col Catania. Il Napoli potrà quasi certamente ripresentarsi, tra due domeniche, davanti al proprio pubblico allo stadio di Fuorigrotta (e così la Salernitana il cui campo è pure squalificato), tutti i giocatori squalificati per incidenti di gioco saranno riqualificati a partire da domenica 20 ottobre. Bettini e Vitali dell'Alessandria, che sono stati puniti ieri dal Giudice della Lega con due domeniche di sospensione, sconteranno quindi solo metà della pena non giocando domenica prossima a Verona.

Queste le conseguenze più evidenti dell'amnistia calcistica che, in ossequio alle disposizioni del CONI, la F.I.G.C. ha attualmente allo studio, e che verrà annunciata ufficialmente tra qualche giorno. Il condono si riferirebbe a tutte le pene che comportano squalifiche fino a tre mesi, con esclusione per i reati di illecito sportivo e per le sanzioni sul «doping». Anche i dirigenti federali sarebbero esclusi dal beneficio dell'amnistia.

Gara internazionale

Pesca alla trota nella Stura a Cuneo

Nelle acque del fiume Stura, nel tratto compreso tra le Basse Sant'Anna e il ponte vecchio (a monte e a valle del Viadotto Soleri di Cuneo), si svolgerà domenica prossima una gara internazionale di pesca alla trota «a fondo».

L'interessante manifestazione è organizzata dalla nuova società Gap «Pesce d'oro» di Torino che vanta numerosi soci in tutto il Piemonte, in particolare nella provincia di Cuneo. Sullo stesso campo di gara, dalle 14 alle 15 avrà luogo una competizione riservata ai soci del sodalizio organizzatore.

Le iscrizioni potranno essere inviate presso la società torinese di via Michele Lessona 87 e a Cuneo, in via Massimo d'Azeglio 3.

Boxe il 19 a Torino

Dopo cinque mesi di interruzione, riprende l'attività pugilistica al Palazzo dello Sport di Torino con una manifestazione fissata per sabato 19 corrente, ed il cui programma è in corso di definizione. Gli organizzatori della G.B.C. hanno comunque già concluso le trattative per i due combattimenti principali: Salvatore Burruni, campione d'Europa dei pesi mosca, tornerà ancora ad esibirsi davanti al pubblico torinese, affrontando il giovane ed ambizioso campione di Spagna Luis Aguedo, mentre il negro brasiliano Renato Moraes si misurerà col mediomassimo marsigliese George Torrecillas.

E' certo inoltre il ritorno sul ring torinese Armando Scorda che, come si ricorderà, venne «fermato» dalla Commissione medico-sportiva provinciale, poche ore prima della riunione del 5 aprile scorso. Il pugile torinese, ripresosi dopo lunghe cure da una malattia che nulla aveva a che fare con la boxe, ha superato recentemente il controllo medico ed è quindi in grado di riprendere senza paura la strada del ring, non più come peso piuma ma come leggero, probabilmente contro il romano Franco Rosini.

p. pat.

L'Atalanta è stata battuta per 3-1 ieri a Lisbona dalla squadra dello Sporting Club, in un incontro valevole per la Coppa delle Coppe. Poiché l'incontro di andata a Bergamo si era concluso a favore della squadra italiana col punteggio di 3-0, sarà necessario uno spareggio.

Il giorno 8 ottobre è mancato il

Dott. Edmondo Reggiani

Con dolore immenso ne danno l'annuncio la figlia Maria Luisa con il marito Italo Lupi, le sorelle Aida in Maria ed Elena Uccini con le famiglie, gli affezionati Pina ed Elisa, i parenti tutti. Per desiderio del loro caro, i familiari pregano chi desiderasse inviare fiori, di devolvere un'offerta a favore del Piccolo Cottolengo di Don Orione.
— Torino, 10 ottobre 1963.

Gino e Maria Teresa Lupi con Agnese, Aldo, Vera, Ettore, Miss, Luisa, Luigi e le nipotine, con accorato dolore sono vicini alla loro carissima Maria Luisa.

Prendono parte al lutto: i cognati Pietro e Carla Becker e famiglia; i cugini Alessandro e Clara Furnari; Gianguido e Gianna Furnari con la figlia, il figlio e i generi; Giulio e Maria Reggiani; Arturo e Luisa de Benedetti e figli; Luigi Bordoli e famiglia; Florence Robinson; Elizabeth e Gisela Hamm; Manuela Scarpellon Bordoli; Enrico, Nini, Riccardo Cordini; Angela Rippa; Max Weyant e famiglia.

Paola e Luciana Romagnoli sono affettuosamente vicine a Maria Luisa per la scomparsa del suo caro Papà

Dott. Edmondo Reggiani
— Torino, 8 ottobre 1963.

Dopo lunga e penosa malattia è improvvisamente scomparso il

Dott. Edmondo Reggiani
Condirettore Generale della Reale Mutua di Assicurazioni

che tanto si è prodigato per la Società. Il Presidente, i Membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci ne partecipano commossi la scomparsa.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Partecipano sentitamente al lutto della Famiglia Reggiani: Laura e Gustavo Colonnetti; Emilio Bachi; Vittorio Baudi Di Selve; Luigi Boudolo; Laura e Carlo Brienza; Natalia e Lucio Caldarazzo; Giulia e Mario Cappa; Giovanna e Enrico Carrara; Cecilia e Domenico Chiaramello; Margherita e Giorgio Coniglioni; Aurelia e Tommaso Gallarati Scotti; Luciana e Arnaldo Ghianini; Maria e Guglielmo Marenco Di Moriondo; Giulia e Pier Filippo Mollano; Maria e Alberto Muratore; Giuliana e Gustavo Pratti; Maria Teresa e Luigi Riccardi Fi[...]; Nora e Mario Enrico Viora.
— Torino, 8 ottobre 1963.

I Dirigenti, Funzionari e Impiegati della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del

Dott. Edmondo Reggiani
Condirettore Generale della Società
— Torino, 8 ottobre 1963.

Prendono sentita parte al lutto della Famiglia Reggiani: Renato Alby; Gemma e Carlo Anchelon; Ernesto Badini; Bruno Ballerini; Giuseppe Bonadies; Carlo Bentivoglio; Francesco Bio; Edoardo Bosenate; Cesare Borgarello; Giovanni Battista Capra; Cesare Contarino; Marino Criscuoli; Umberto Croseila; Lorenzo De Medici; Mario Dal Zoppo; Nicola Doglio; Aldo Fantoni; Filippo Filippi; Adele e Umberto Finzi; Emilio Giacio; Edmondo Gobbi; Carlo Alberto Grasleli; Giustino Grignolo; Giuseppe Maria Henry; Delio Mangiaiolo; Giovanni Mazzeri; Ettore Moraglio; Natalina e Giuseppe Nasone; Carlo Pambieri; Maria Luisa e Maurice Perin; Giulio Piazzini; Ennio Pontrelli; Bruno Radenkich; Maria Virginia e Pier Carlo Romagnoli; Giacinto Rossi; Luigi Saverino; Enrico Spadoni; Adele e Ezio Steckel; Enrico Uahl; Francesco Violante; José Zonalello; Casimiro Zurletti; Famiglia Sestili.

Il Gruppo Aziendale Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni si associa al dolore della Famiglia per la improvvisa scomparsa del

Dott. Edmondo Reggiani
Condirettore Generale della Società
— Torino, 8 ottobre 1963.

La Commissione Interna ed il C.R.A.L. Aziendale della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del

Dott. Edmondo Reggiani
Condirettore Generale della Società
— Torino, 8 ottobre 1963.

Il Sindacato Autonomo Dirigenti Imprese Assicuratrici del Piemonte partecipa con profondo dolore al grave lutto per il decesso del compianto

Dott. Edmondo Reggiani
Condirettore Generale della Società Reale Mutua di Assicurazioni
— Torino, 8 ottobre 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Italiano di Previdenza - Milano partecipano al lutto della Società Reale Mutua di Assicurazioni per la scomparsa del

Dott. Edmondo Reggiani
— Torino, 8 ottobre 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Reale Riassicurazioni» S.p.A. - Torino prendono sentita parte al lutto della Società Reale Mutua di Assicurazioni per la scomparsa del

Dott. Edmondo Reggiani
— Torino, 8 ottobre 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.A.R.A. - Società Assicurazioni Rischi Automobilistici - Roma, partecipano al lutto della Società Reale Mutua di Assicurazioni per la scomparsa del

Dott. Edmondo Reggiani
— Torino, 8 ottobre 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.I.C.I. - Società Italiana Commercio Industriale - Torino partecipano al lutto della Società Reale Mutua di Assicurazioni per la scomparsa del

Dott. Edmondo Reggiani
— Torino, 8 ottobre 1963.

L'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici partecipa con profondo dolore la morte del

Dott. Edmondo Reggiani
Condirettore Generale della Società Reale Mutua di Assicurazioni

apprezzato ed autorevole Membro del proprio Comitato Direttivo.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Partecipano al lutto la Presidenza, i Dirigenti dell'A.N.I.A. ed i Colleghi del Comitato Direttivo.

Renato Fornelli prende viva parte al dolore dei Familiari per la scomparsa del

Dott. Edmondo Reggiani
— Torino, 8 ottobre 1963.

Michele Bistio, Attilio Sobrero e Mario Tosa, profondamente commossi per la improvvisa scomparsa del

Dott. Edmondo Reggiani

partecipano con grande spirito di umana solidarietà al dolore della figlia Maria Luisa e dei congiunti.
— Torino, 9 ottobre 1963.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni - Torino, partecipa al grande cordoglio della Famiglia e della Società Reale Mutua di Assicurazioni per l'improvvisa dolorosa scomparsa del Condirettore Generale

Dott. Edmondo Reggiani
— Torino, 10 ottobre 1963.

Si associano nel ricordo dell'amico carissimo: Dott. Ing. Luigi Querenta, Rag. Guido Gaulbezzo, Ernesto Pianzani, Dott. Filippo Teca, Dott. Giovanni Bruno.

L'anima buona di

Giuseppe Bardella

non è più tra noi. I familiari e parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto.
— Torino, 7 ottobre 1963.

Le Cartiere Burgo partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la morte del

Rag. Giuseppe Bardella

per lunghi anni apprezzato dirigente della Società.
— Torino, 10 ottobre 1963.

Dipendenti e Collaboratori della ditta Trevi partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa del suocero

Rag. Giuseppe Bardella
— Torino, 10 ottobre 1963.

Il Personale di Rici Calzature si unisce al lutto del Titolare per la perdita del suocero

Rag. Giuseppe Bardella
— Torino, 10 ottobre 1963.

Le famiglie Castelli Bernasconi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Rag. Giuseppe Bardella
— Torino, 10 ottobre 1963.

La famiglia Ballaré è vicina alla famiglia Bardella nel dolore per la scomparsa del caro

Beppino
— Torino, 10 ottobre 1963.

Adriana e Giulio Quaglia partecipano commossi al grande dolore di Angelamaria.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Ferrero
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bischetto, i figli Antonio, Lodovico con la moglie Angela Reggini, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 ottobre alle ore 14,30 partendo da corso Monte Grappa 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1963.

Partecipano al lutto di Antonio e Lodovico gli amici: Franco Fusano, Luigi Iacaccia, Giulio Vai, Aldo Bruno con le loro famiglie.

Direzione e Personale della Soc. Imper Ing. A. Schieroni & Figli si associano al dolore del dr. Antonio per la morte del padre

Agostino Ferrero
— Torino, 10 ottobre 1963.

La famiglia Cagnor si associa al dolore di Antonio e mamma.

Secondo Casella e Famiglia partecipano al dolore dei congiunti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Teresa Graglia nata Dentis
anni 65

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Bartolomeo, il figlio Piero, i fratelli Angelo e Luigi con le rispettive famiglie, la cognata Rosa Graglia ved. Vacchino e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 ottobre alle ore 15,30 partendo via Strada della Praoda 141. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Dott. Gili e alla nipote Camilla per le amorevoli cure prestate.
— Grugliasco, 9 ottobre 1963.

Partecipano al grande dolore per la perdita di

Margherita Dentis in Graglia

i cugini: Carlo e Teresa Dentis; Luigia Miola Dentis; Michele e Olimpia Appendino; Angelo Appendino e famiglia; Ernesto e Piera Zocco; Elio e Clotilde Salvagni.
— Torino, 9 ottobre 1963.

Tragico incidente stradale troncava la giovane vita di

Guido Martini
di anni 33

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il papà Giuseppe, la mamma Laura Fiesia, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo venerdì 11 corrente alle ore 10 partendo dall'ospedale Civile. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 10 ottobre 1963.

Si uniscono all'immenso dolore Mimì e Giuseppe Maringo Lassé ed Alfredo Fiesia. Il cugino Giovanni Battista Martini con fratello e sorella.

Partecipano al grave lutto i Dirigenti e Maestranze della azienda presso la quale prestava la sua opera.

Enrico Bistio e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Martini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Piassano in Guerci

L'annunciano, uniti alle famiglie: il fratello Pietro con la moglie Rina, il nipote Gianpiero con moglie Evelina e piccola Luisella, la cognata Marcella, con figlia Ada e marito Remo Librado e nipotina Paola, cugini, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 partendo da via Saciena.
— Torino, 10 ottobre 1963.

I Dipendenti della Ditta Piassano e Figlio prendono parte al dolore del Titolare per la perdita della cara Sorella e Zia

Giuseppina
— Torino, 10 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Ansaldi (Barba Linu)

Lo piangono il fratello Antonio, cognata, nipoti Tino e Natalina, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano, funerali in Poirino ore 15,30. Servizio autobus. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato

Eligio Vaccino

L'annunciano addolorati la moglie Maria, figlio Luciano e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 ottobre alle ore 14,15 partendo da via Cagliari 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Il dottor Luigi Pozzone e famiglia profondamente commossi si unisce al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico

Dott. Carlo Trinchero
Farmacista
— Trino Vercellese, 10 ottobre 1963.

Famiglie Monaco, Vaschetto, Ledone, Perosino, partecipano commosse al dolore che ha colpito la Famiglia per la perdita del papà

Domenico Castelli
— Torino, 10 ottobre 1963.

12-X-62 12-X-63

Enrichetta Dompé Rossi Gianni Giuntella

Con immutato dolore li ricordano la figlia, i genitori di Gianni, i familiari tutti. S. Messa in suffragio sarà celebrata in Duomo alle ore 9 di sabato 12 ottobre.
— Fossano, 10 ottobre 1963.

Dodicesimo doloroso anniversario

MAGGIORE

Domenico Emanuelli

S. Messa venerdì 11 ottobre ore 7,30 Parrocchia S. Egidio.
— Moncalieri, 10 ottobre 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Dino Vaglio

profondamente commossa della grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro Estinto sentitamente ringrazia quanti con presenza, scritti, vollero unirsi al suo dolore. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata martedì 5 novembre ore 7 nel Santuario di S. Rita.
— Torino, 8 ottobre 1963.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

A. DOMESTICA domestica pratica cucina, amante casa, piccola famiglia adulti offre buona sistemazione. Telefonare 593-192. A94467

A. SCATOLIFICIO assume subito personale pratico lavori anche lavoro domicilio. Corso Grosseto 58, Barisone.

A abile tuttofare fissa offro ottimo stipendio. Telefonare 587-038.

A coniugi referenziati offresi alloggio in Riviera in cambio piccoli servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ». A95957

A persona sola occorre abile tuttofare fissa referenziata. Telef. 780-093 escluso ore 12-15. A103700

ABILE tuttofare cercano coniugi con bimba. Ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 743-246. A98237

ABILI lavoranti interne esterne aiutanti assumonsi. Telef. 580-823.

ABILI lavoranti uomini esperti confezione donne assume sartoria. Telefonare 580-823. A96374

ABILI macchiniste confezioni uomo cercansi. Presentarsi Belcon, corso Vitt. Emanuele 83 ore 11-12, 17-18.

ABILISSIMA maestra confezione ottime condizioni assume maglificio Silver, via Leinì 40. A96898

ABILISSIME PANTALONISTE LAVORAZIONE IN SERIE ET APPRENDISTE ASSUMONSI PER LAVORO INTERNO REPARTO CONFEZIONI. TELEFONARE 520-839. A96961

ABILISSIME PANTALONISTE LAVORAZIONE IN SERIE ET APPRENDISTE CERCANSI. TEL. 520-839.

AGGIUSTATORE abilissimo macchine maglieria e macchine confezioni di spugna ore libere cercasi. Scrivere referenze pretese: « Pubblicità Stampa 93 — Torino ».

AGGIUSTATORE, tornitori, rettificatori 2ª categoria, radialista cerca importante media industria metalmeccanica, buon trattamento. Telefonare 784-242. 30408

AIUTANTI apprendiste sarta signora cercasi. Telefonare 528-843.

APPRENDISTA commesso-a salumeria 14-16enne cercasi. Telef. 779-926.

APPRENDISTE 15-18 anni assume elettromeccanica zona Mirafiori. Telefonare 343-497. A95288

APPRENDISTI elettromeccanici per montaggio quadri assume Ghisalba, borgata Leumann, Torino, telefono 950-404. A98001

ASSUMIAMO apprendisti ed operai meccanici garage fratelli Rana, Pinerolo, telefono 23-88. 26750

ASSUMIAMO confezioniste bustaie. C.E.L., via Cibrario 4, tel. 518-808.

ASSUMIAMO falegnami serramentisti da banco. Tel. ore lavoro 341-186.

ASSUMIAMO rettificatori fresatori 1-2ª categoria ottimo trattamento. Telefonare 386-226. A96883

ASSUMIAMO saldatori carpentieri in ferro apprendisti. Telef. 342-143.

ASSUMO apprendista et aiutante sarte. Telef. 362-503 oppure 383-810.

ASSUMONSI saldatori elettrici. Paga massima. Presentarsi: Omar, Strada Cascinotto 19. A98220

AUTISTA PRATICO ROMEO MASSIMO 35ENNE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. PRESENTARSI VIA S. ROCCHETTO 20.

AUTOCARROZZERIA Snyder, piazza del Piano 4 (Moncalieri) cerca verniciatori per riparazione. Tel. 643-043. Telefonare dalle 12 alle 14.

BAR trattoria assume cameriera tuttofare fissa. Quintino Sella 132.

BARISTA giovane abile cerca sala danze Bagatelle. Presentarsi ore 10-16.

BUSTAIA cercasi ottimo trattamento, Casa Busto, Nizza 43 C, tel. 682-573.

CAMERIERA cercasi anche ad ore dalle 8 alle 20. Telefonare 518-028.

CAMERIERA cercasi famiglia tre persone, elettrodomestici. Tel. 488-324.

CAMERIERA tuttofare fissa abile seria cercasi per famigliola tre persone. Stipendio cinquantamila. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1160 — Torino ».

CAMERIERE 18-23enne bella presenza anche primo servizio cercasi per famiglia signorile. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6459 — Torino ».

CAMICIAIE macchiniste due aghi apprendiste tagliatrici assume Armando. Telefonare 585-340. A83460

CARPENTERIA METALLICA MEDIO-PESANTE ASSUME OPERAI QUALIFICATI E MANOVALI OFFRENDO OTTIMA RETRIBUZIONE E RAPIDA QUALIFICAZIONE PER MANOVALI VOLONTEROSI. RIVOLGERSI SILM ING. JONA & C., VIA STEFFENONE 33, TORINO. A97890

CARPENTIERI qualificati conoscenza disegno, saldatori elettrici cerca Merlo, via S. Rocchetto 16.

CARROZZERIA cerca subito apprendista saldatore battilastra pratico. Telefonare 894-273. A96729

CARROZZERIA cerca verniciatori aiutanti aiuto battilastra e operaio montaggio finizione. Telefonare 893-781.

CARROZZERIA riparazioni automobili cerca operai pratici e apprendisti. Via San Donato 79. O684

CERCANSI abili macchiniste lavoro a domicilio. Telefonare 334-845.

CERCANSI aggiustatori, piallatori, fresatori qualificati e specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ». A98230

CERCANSI apprendiste per laboratorio confezioni. Telefonare 285-941.

CERCANSI apprendista 16-19enni e sellaio auto. Via Bardonecchia 135.

CERCANSI apprendisti e operai elettricisti, Ricca, via Brandizzo 8, telefono 276-036. A98988

CERCANSI fabbri qualificati apprendisti ottima retribuzione. Presentarsi via Bard 50. A96926

CERCANSI fattorini 18enni pratici Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ». A98230

CERCANSI limitori e modellatori scheletrati ambo sessi. Tel. 389-207.

CERCANSI manovali addetti carico scarico legna carbone. Via Monginevro n. 242/15. A93964

CERCANSI operai marmisti. Telefonare 586-246, ore pasti. A97591

CERCANSI operai specializzati posatori linoleum. Paga massima. Telefonare ore pasti 387-876. A93410

CERCANSI operai tornitori e addetti macchine. Via M. Assione 59.

CERCANSI operatori torni automatici Index, Petermann, Revolver. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1098 — Torino ». A98800

CERCASI abile lavorante e aiutante sarte. 510-756. A97303

CERCASI abilissima cameriera ristoro pizzeria volendo alloggio. Telefonare 528-378. A102540

CERCASI aiutante pettinatrice 15-16 anni. Via Casalborgone 7, telefono 876-848. A98861

CERCASI aiuto infermo trattamento famigliare. Via Morosso 30, telefono 385-194. A94001

CERCASI cameriere, massima retribuzione. Telefonare 583-471.

CERCASI commessa pratica panetteria. Rivolgersi Adriano, v. Nizza 214.

CERCASI cuoco pratico per trattoria. Telefonare 790-283. A101500

CERCASI donna mezza età sola di notte per custodia bambina 4 anni. Telefonare 9-12: 680-001.

CERCASI cuoco aiuto cuoco. Buffet Stazione Porta Nuova, Torino, 8-12.

CERCASI donna tuttofare fissa. Massima retribuzione. Telefonare Rivoli 95-347. A97385

CERCASI donna tuttofare referenziata possibilmente 30enne. Tel. 53-253.

CERCASI falegname. Tel. 342-070.

CERCASI famiglia agricoltori fittavoli per cascina collinare 13 giornate, 4 km. da Torino. Telefonare 882-267.

CERCASI fattorino, patente auto e moto pratico città ed apprendisti carrozzieri per lucidatura vetture nuove. Presentarsi: Sala, via Aosta 16. Telefonare 280-127, 284-280.

CERCASI fissa signorina custodia 3 bimbi piccolo aiuto domestico oppure alla pari, mattinata libera. Telefonare 599-993. A103818

CERCASI fresatore 2ª categoria. Telefonare 279-929 ore lavoro.

CERCASI lavapiatti 15enne. Telefonare 547-084. A93722

CERCASI lavorante o aiutante modiste ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 555-085.

CERCASI operatore Rotaprint, anche apprendista, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5343 — Torino ».

CERCASI pellicciaio referenziato per lavoro a domicilio. Telef. 588-553.

CERCASI pensionato referenziatissimo munito patente per incarichi fiducia. Telefonare 785-222. O368

CERCASI per importante negozio confezioni commesso veramente pratico, bella presenza disposto risiedere Asti. Ottimo trattamento. Scrivere: Casella Pubbliman 316, Asti. 26907

CERCASI per piccola contrada portineria coniugi soli mezza età, preferibile autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ».

CERCASI per ristorante cameriere e aiuto cucina. Telefonare 511-912.

CERCASI persona referenziata per distributore benzina. Telef. 362-598.

CERCASI ragazza 16-20enne, festa settimanale. Presentarsi via Pesseacqua 4, ristorante. A98015

CERCASI ragazzo lavapiatti e lavori in genere. Telefonare 851-872.

CERCASI tuttofare fissa o giornata, referenziata, zona corso Svizzera. Telefonare 773-467. A102480

CERCASI tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 599-893.

CERCASI tuttofare per famiglia signorile, ore 9-17. Telef. 652-834.

CERCASI tuttofare per piccola pensione. Telefonare 779-327.

CERCASI tuttofare pratica cucina giornata completa o fissa e altra mezza giornata pomeriggio. Telefonare 653-848. A103814

CERCASI tuttofare fissa, maggiorenne veramente pratica, famiglia tre persone, trattamento famigliare, buon stipendio. Telefonare 70-590.

CONIUGI media età seri volenterosi moglie capace tuttofare cerca quali domestici persona anziana. Scrivere dettagliatamente indicando referenze: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ».

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata, trattamento famigliare. Telefonare 584-743. 26900

CONIUGI soli cercano brava coppia referenziata domestico autista cuoca tuttofare, ottimo trattamento. Telefonare 773-205. A95002

DOMESTICA cercasi giornata referenziata adeguata retribuzione. Telefonare 650-380 ore 14-18.

DOMESTICA fissa cercasi famiglia tre persone adulte, ottima retribuzione. Profumeria Fasolo, via Saluzzo 3, telefono 60-480. A97481

CERCASI verniciatore mobili Casabella. Garibaldi quattro. O257

CERCO apprendista falegname 15enne. Bertola, via Galliari 33, tel. 688-712.

CERCO apprendista impianti termici 15-17enne. Telefonare 80-817. Ditta Pasquino Natale, via Cantaria 1, Torino. A97169

CERCASI urgente commessa gerente per ditta olii alimentari. Telefonare 800-018. A103386

CERCO autista per 882 ribaltabile, praticissimo. Telefonare 798-025.

CERCO manovali, massima retribuzione. Telefonare 254-044.

CERCO tuttofare giornata. Telefonare ore ufficio 651-479. A103723

COMMESSA maglieria e apprendista commessa cerca Lamera, corso Vittorio 73. A98977

COMMESSA sedicenne, frutta, cerco. Presentarsi Pesaro, Mazzini 8.

CONIUGI anziani, preferibilmente pensionati, amanti campagna, cerca signore solo, custodia villa, giardinaggio. Borgonovi, Scarlatti 5, Milano.

CONIUGI cercano tuttofare pratica pulizia case signorile con referenze controllabili Torino orario 8-11,30, 300 lire ora, esclusi mercoledì domenica. Telefonare 84-411, dalle 8 alle 10. A103741

ESPERTA lavori tappezzeria assume Industria Mobili Barovero Grugliasco, zona industriale. Presentarsi Torino, via Valperga Caluso 18. O477

FAMIGLIA cerca domestica fissa oppure giornata. Telefonare 775-877.

FAMIGLIA professionista 3 persone corso Francia cerca abile tuttofare ore 9-17. Tel. 774-524 ore 13,30-15.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera referenziata. Stipendio 50.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9083 — Torino ». A96687

FAMIGLIA signorile marito moglie cercano tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 685-219.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare e ad ore zona Crocetta. Telefonare mattino dopo ore 9: 521-760.

FAMIGLIA signorile 3 adulti cerca tuttofare fissa referenziata pratica cucina. Telefonare 547-851.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata. Telefonare 581-718.

GIOVANE militesente riparatore frigo lavatrici disposto anche viaggiare cercasi, stipendio e rimborso spese. Specificare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5287 — Torino ».

GROSSISTA assume commessa pratica casalinghi. Telefonare 488-140.

GROSSISTA assume commesso pratico ferramenta. Telefonare 489-140.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca fattorino 14-16enne veramente volenteroso. Telefonare 553-251.

IMPORTANTE ditta commerciale assume autisti per città, consegna rapida, automezzi leggeri. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze commerciali a « Pubblicità Stampa 7136 — Torino ». A99335

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA GIOVANE OPERATORE E COLLAUDATORI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5341 — TORINO ».

IMPORTANTE industria torinese cerca provetti bilanceristi. Tel. 283-433.

ELETTRICISTA veramente esperto apparecchiature elettriche cerca importante stabilimento, paga oraria lire 600 più ore straordinarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6428 — Torino ». A94402

ELETTRICISTI pratici schemi et montaggio quadri elettrici cercansi. Presentarsi: Bruciatori Sole, via Cossa 52/9. A102527

ELETTROMECCANICA assume apprendisti e bobinatori. Tel. 599-232.

ELETTROMECCANICA assume operaie e giovani ragazzi per facili lavori. Telefonare 396-298. Laert, strada Barocchio 63/4, Torino. A94851

ESCAVATORISTA cercasi veramente pratico, buona retribuzione. Telefono 286-107. A98618

ESPERTA lavori tappezzeria assume Barovero, Torino. Presentarsi via Valperga Caluso 18. 8477

FAMIGLIA cerca tuttofare giornata abile, referenziata. Ottimo stipendio. Telefonare 381-242. A103816

FAMIGLIA tre persone adulte cerca abile tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 56-289 dalle 9 alle 13.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare giornata o fissa. Telefonare 53-784. Presentarsi portineria via Palmieri 36. A103950

FATTORINO con patente auto cerca industria confezioni Juvenilia. Non presentarsi, ma scrivere a: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino ».

FONDERIA Gremo, cerca distaffatori per turno notte, e manovali pratici. Telefonare 290-574. A90174

FRESATORE esperto cercasi. Telefonare 888-861. O501

FRESATORI 1ª categoria, desiderosi migliorare, seria ditta in Torino assume. Telefonare 393-910.

GIOVANE aiuto collaudo, conoscenza disegno meccanico cercasi. Ulma, Balnasco. A98739

GRUISTA impresa assume per cantiere in Torino. Telefonare 599-936 ore 15-18. O484

IMPORTANTE ristorante cerca guardarobiera lingerista capace rammendo a macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5272 — Torino ».

IMPRESA costruzioni assume manovali edili. Presentarsi cantiere, via Zuretti angolo via Biglieri, Torino.

IMPRESA costruzioni edili Torino cerca operai posatori vetri. Telefonare 41-576. A97310

IMPRESA edile assume carpentieri e manovali. Telefonare 783-223.

IMPRESA edilizia cerca provetto gruista. Telefonare 774-131.

INDUSTRIA assume per deposito abile magazziniere con consegne, volonteroso, possibilmente pratico. Manoscrivere età, pretese, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 4466 — Torino ». A55278

INDUSTRIA elettronica cerca taraleristi 2ª categoria, aggiustatori 2ª categoria, apprendisti aggiustatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1112 — Torino ». A97494

INDUSTRIA elettronica cerca aggiustatori attrezzisti 2ª categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5260 — Torino ». A93943

INDUSTRIA elettronica cerca donne 1-2ª categoria pratiche saldature per montaggi radioelettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5260 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume operai qualificati alesatori, tornitori, fresatori. Tel. 731-791.

INDUSTRIA smalteria cerca spruzzatore pratico. Wamp, via Vandalino 37.

INFERMIERA per assistenza completa giorno e notte signora anziana inferma cercasi per periodo 14-10 al 5-11-63. Tel. ore ufficio 560-732.

ISTITUTRICE cercasi per bambina sette anni da famiglia signorile ottimo trattamento e retribuzione. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5125 — Torino ».

LATTONIERE idraulico operaio oppure cottimista cerca. Via S. Secondo 33, telefono 587-773.

LAVORAZIONE legno cerca segantino veramente capace eventualmente capo segheria, ottima retribuzione. Età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5055 — Torino ».

MAGLIERISTE rettilinee assumonsi. My Baby, Foscolo 23. A101155

MAGLIFICIO assume macchiniste tagliacuci cucitura semplice, orli, rimagliatrici e tagliatrici. Tel. 652-715.

MAGLIFICIO assume maestra confezione, ricotrici, confezioniste, tagliacuci, apprendiste. Via Leinì 40.

MAGLIFICIO cerca stiratrice esterna di maglieria e apprendista. Pinasca 10.

MAGLIFICIO cerca urgentemente cucitagliata, macchinista rettilinea 12 e apprendista 15enni. Tel. 485-247.

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI: LAGRANGE 29. O782

MAGLIFICIO Tara assume macchiniste rettilinee, stiratrice vapore. Telefonare 527-741. A90600

MAGLIFICIO Torino cerca personale veramente capace finissime maglieria esterna. Telefonare 772-393.

MAGLIFICIO zona Aeronautica cerca abilissima rimagliatrice. Tel. 720-016.

MANOVALI cerca importante impresa edilizia. Rivolgersi cantiere via Valgioie angolo via Lionetto 15.

MANOVALI e gruisti cerco ponte carcanal. Ites, Strada del Drosso 132, Torino. A94883

MANOVALI specializzati edilizia desiderosi perfezionarsi prefabbricati cercansi. Strada Drosso 102.

MURATORE qualificato e manovale cerca impresa edile. Tel. 893-884.

NEGOZIO centro cerca aiuto commessa e apprendista. Tel. 545-744.

OFFICINA di precisione cerca fresatori 1ª e 2ª categoria. Paga massima. Telefonare 786-467. Strada antica di Collegno. A97637

OFFICINA meccanica cerca operaia addetta macchine possibilmente residenti zona di Mirafiori. Tel. 342-082, 342-804. A98798

OFFICINA meccanica cerca buon operaio meccanico da adibire a operatore filettatrici automatiche, e operaioperaie addetti macchine. Lamis, telefono 342-082, 342-604. A98075

OFFICINA meccanica in Torino cerca verniciatore I categoria veramente capace ed apprendisti lattonieri da banca. Telefonare 687-478. A97319

OFFICINA meccanica zona Lucento cerca tornitori per produzione, referenze, posti occupati. Tel. 732-398.

OPERAIE fustellatrici cerca. Settimana corta sabato festivo. Presentarsi: Fasano, via Spano 35.

OPERAIO manutenzionista tubista ed esperto saldature rame inox assume officina manutenzione Industria Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4456 — Torino ». A93121

PASTICCERIA cerca abile pasticciere. Telefonare 781-188. A95714

PASTICCERIA cerca ragazze apprendiste od altro aiuto banconiere. Telefonare 519-227. A96308

PASTIFICIO Burzi Alessandria cerca capoturno massimo 45enne, capacità conduzione linee continue automatiche di essiccamento. 26757

PASTIFICIO Roberto cerca ragazzo 15enne commissioni. Giolitti 19.

PELLETTIERI abilissimi e apprendisti assume Toniolo Oddone. Telefonare 35-813. A102786

PENSIONATO finanza carabinieri cerca importante industria, mansioni magazziniere, fattorino, elemento robusto, volenteroso. Presentarsi corso Verona 30. A98364

PERSONA sola cerca tuttofare giornata corso Galileo Ferraris 16, telefono 511-279. A97720

PERSONA sola offre alloggio vitto piccolo stipendio cambio pulizia, donna referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6450 — Torino ».

PIALLATORI cerca Saroglia. Largo Brescia 51. A100552

RAGAZZE cerca laboratorio plastica. Sabato festivo. Presentarsi Fasano, via Spano 37, Torino. A97376

REGGISENISTE, bustaie interne ed esterne cercansi. Retribuzione interessante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1160 — Torino ». A99222

RETTIFICATORE interno esterno abilissimo assumiamo. Condizioni ottime. Leone, Cascine Vica, via Brenta 13. Telefono 950-495. A98314

RISTORANTE bar assume apprendista 15enne, vitto e alloggio. Telefonare 793-288. A100598

RISTORANTE Buca urge secondo cuoco. Francesco Paola 27, tel. 544-576.

RISTORANTE cerca cuoco referenziato. Telefonare 779-031. A95407

SARTE abili e apprendiste assume maglificio Silver, via Leinì 40.

SARTORIA alta moda cerca ottime lavoranti, aiutanti, aiutantine ottima retribuzione. Via Giannone 1 bis, De Braud. A93578

SIGNORA sola cerca tuttofare 40-60enne referenziata, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4199 — Torino ». A93396

SIGNORE signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Ceseri, San Quintino 4 (cortile). D129

SIGNORINA sola cerca giovane tuttofare referenziata. Telefonare pomeriggio 641-436. A94846

SORIL offre ottimo guadagno immediato a giovani attaccanti. Corso Peschiera 136. A102365

STABILIMENTO assume Stupinigi ragazze 15-17 anni. Telef. 342-732.

STABILIMENTO metalmeccanico zona Settimo cerca affilatore utensilerie. Funziona mensa aziendale et assistenza medica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino ».

TAGLIATORI CRISTALLI ASSUME INDUSTRIA. TELEFONARE 80-502.

STIRATRICE e apprendiste 16-18 anni cerca tintoria Everest, corso Orbassano 26. Telefonare 384-782.

STIRATRICI impermeabili assume subito industria confezioni Castello, via Pianezza 14. A97210

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 652-527. A100581

TIPOGRAFIA cerca legatore 1ª legatrice 3ª massimo 30enni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5252 — Torino ». A93781

TORNITORE qualificato veramente capace conoscenza disegno cerca Merlo, via S. Rocchetto 16.

TORNITORI rettificatori categoria 2ª radialista cerca importante media industria torinese. Ottimo buon trattamento. Telefonare 784-242.

TUTTOFARE abile, referenze, cerca famiglia 3 adulti. Telef. 697-587.

TUTTOFARE dalle 8 alle 12 cercano coniugi soli zona via Cibrario. Telefonare 70-952. A101583

TUTTOFARE fissa media età capace sana cerca persona anziana per interno casa ottimo trattamento. Scrivere indicando referenze: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ».

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare 41-628. A103701

TUTTOFARE intelligente, esperta, seria, cercano coniugi soli. Ottimo trattamento. Scrivere: Pubbliman, Casella 19, Alessandria. 25881

TUTTOFARE referenziata abile cercasi ore mattino zona Crocetta. Telefonare 582-440. A102050

TUTTOFARE referenziata fissa cerca famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 290-128. A103694

TUTTOFARE referenziata. Rivolgersi via Bidone 11. A97018

TUTTOFARE referenziatissima (uomo o donna) cercasi. Tel. 651-353.

80.000 mensili offronsi a elettrauto provetto. Presentarsi via Cigna 40.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ACCIAI comuni, speciali, introdotto, sola propria, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ».

ANTICA seria casa vermouth liquori prodotti qualità assume due agenti Torino città, stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8228 — Torino ». A94096

ASSUMONSI ambosessi, rappresentanti pubblicitari. Elevate provvigioni. Telefonare 876-847.

AUTORICAMBI cercasi rappresentante attivo introdotto officine autoriparazioni Piemonte. Richiedesi serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8007 — Torino ». A90733

AZIENDA costruttrice importanti parti per motori a scoppio e combustione cerca procacciatori, ditte o rappresentanti bene introdotti grandi medie aziende motoristiche, ferroviarie, elettriche, costruzioni petrolchimiche. Massima riservatezza e serietà. Scrivere Pubbliman, Casella 24, Alessandria.

CALZE grossista cerca rappresentante con auto introdotto dettaglio Piemonte, lavoro serio importante continuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1206 — Torino ». A100027

CASA confezioni per boutiques cerca introdotto et referenziato rappresentante Piemonte. Scrivere: Lucky, Volta 46, Como. A98403

CASA germanica elettrodomestici assume giovani bella presenza anche non pratici per vendite al privato con possibilità avanzamento stipendio e provvigioni se capaci. Presentarsi mercoledì 9 orario ufficio, via Nizza 57, Torino, scala destra, primo piano. A100878

CERCANSI ambosessi, presenza, media cultura per vendita capillare preferibilmente provenienti ramo editoriale, assicurativo. Rimborso spese, ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8223 — Torino ».

CERCANSI produttori di pubblicità con esperienza del settore, per lavoro facile altamente remunerativo da svolgersi nelle ore libere. Rivolgersi a: Studio Rossini Pubblicità, via Accademia Albertina 24, Torino. Telefoni 528-077, 553-811.

COLLEGI convitti comunità religiose mense aziendali assumesi viaggiatore molto introdotto. Referenze, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9134 — Torino ». A98561

EXPORT società introdottissima mercati esteri cerca nuove rappresentanze articoli tecnici. Telefonare 43-119.

(Continua a pag. 16)